Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 25

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 22 giugno 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

2 0 0 5

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Ispettorato provinciale agricoltura

GORIZIA E TRIESTE

Ispettorato provinciale agricoltura

PORDENONE

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio affari della Presidenza

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 118 del 23 maggio 2005)

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 novembre 2004, n. 2968.

D.M. 26 febbraio 2004 - Atto di indirizzo. Attuazione del regime di aiuti per la riconversione delle Aziende zootecniche da latte in Aziende estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino di cui all'articolo 10, comma 21 della legge 119/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 30 maggio 2003 n. 119 «Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 28 marzo 2003 n. 49, recante riforma alla normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei produttori lattiero caseari»;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 20 della suddetta legge, che al fine di favorire la ristrutturazione della produzione lattiera ed il rientro della produzione nei limiti del quantitativo nazionale garantito, istituisce un programma di abbandono totale, attuato da AGEA, secondo le modalità definite da apposito decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali;

VISTO in particolare l'articolo 10, comma 21 della medesima legge, che al fine di favorire la riconversione delle aziende zootecniche che aderiscono al programma di abbandono della produzione lattiera di cui al comma 20, definisce un apposito regime di aiuti attuato da AGEA, secondo le modalità definite da apposito decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali;

VISTO il decreto MIPAF 26 febbraio 2004 (Gazzetta Ufficiale n. 72 di data 27 marzo 2004) «Modalità di attuazione del programma di abbandono totale della produzione lattiera ai sensi dell'articolo 10, comma 20 della legge 119/2003»;

VISTO il decreto MIPAF 26 febbraio 2004 (Gazzetta Ufficiale n. 73 di data 27 marzo 2004) «Modalità di attuazione del regime di aiuti per al riconversione delle aziende zootecniche da latte in aziende estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino di cui all'articolo 10, comma 21 della legge 119/2003»;

VISTO in particolare l'articolo 2, comma 1 del sopraccitato D.M., che stabilisce che le regioni determinino, ai fini della formulazione della graduatoria dei produttori che intendono procedere alla riconversione dell'azienda agricola, le proprie linee di indirizzo sulla base delle esigenze della zootecnia regionale, tenendo inoltre in particolare considerazione:

a) sviluppo delle razze autoctone;

b) marchi di qualità;

c) sistemi di tracciabilità;

VISTO il decreto MIPAF 23 giugno 2004, che proroga i termini previsti all'articolo 2, comma 1 del D.M. 26 febbraio 2004 (attuazione del regime di aiuti per la riconversio-ne delle aziende zootecniche da latte), nonché i termini previsti all'articolo 1, comma 2 del D.M. 26 febbraio 2004 (programma di abbandono totale della produzione lattiera);

VISTO il Regolamento CE 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (F.E.A.O.G.);

VISTO il decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003 n. 0320/Pres. «Regolamento applicativo della misura a) "Investimenti nelle aziende agricole" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia» (Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 di data 8 ottobre 2003);

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. che approva il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

RITENUTO pertanto di adottare le predette linee di indirizzo regionale contenute nell'Allegato A) della presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali ed alla montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare l'Allegato A) della presente deliberazione, parte integrante della stessa, quale atto di indirizzo per l'attuazione del regime di aiuti per la riconversione delle aziende zootecniche da latte in aziende estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino.

2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A)

Atto di indirizzo. Attuazione del regime di aiuti per la riconversione delle Aziende zootecniche da latte in aziende estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino di cui all'articolo 10 , comma 21 della legge 30 maggio 2003 n. 119.

A) (linee di indirizzo)

Il regime di aiuti per la riconversione delle aziende zootecniche produttrici di latte vaccino in aziende estensive ad indirizzo carne o latte non bovino, intende favorire la prosecuzione dell'attività zootecnica delle aziende agricole che hanno aderito al programma di abbandono totale della produzione di latte vaccino.

Più specificatamente è consentita la riconversione dalla specie bovina da latte alle sottoindicate specie animali:

- bufalina;
- bovina da carne;
- ovina (latte e carne);
- caprina (latte e carne);
- equina (carne).

Per quanto attiene all'obiettivo della estensivizzazione, le aziende beneficiarie a completamento degli investimenti, dovranno raggiungere un coefficiente di densità inferiore od uguale a 3 UBA (unità di bestiame adulto) per ha di superficie foraggiera destinata alla alimentazione degli animali, per le aziende con allevamenti fino a 15 UBA e 2 UBA per ha di superficie foraggiera destinata alla alimentazione degli animali, per le aziende con allevamenti oltre 15 UBA.

La consistenza dell'allevamento sarà quantificata secondo la seguente tabella di conversione (Regolamento CE 950/1997):

Specie animali	*Coefficiente di conversione in UBA*
Tori, vacche ed altri bovini di età > ai 2 anni, equini di età > a sei mesi	1,0
Bovini di età compresa tra sei mesi e due anni	0,6
Pecore	0,15
Capre	0,15

La specie bufalina viene equiparata alla categoria bovini con la medesima suddivisione in classi di età.

B) (Piani di riconversione aziendale)

Le aziende devono presentare un Piano di riconversione della durata massima di tre anni a partire dalla data di comunicazione da parte di AGEA di ammissione al regime di aiuto per il programma di riconversione (articolo 2, comma 6, del D.M. 26 febbraio 2004).

Detto Piano deve comprendere:

a) tipologia dell'allevamento, numero di capi allevati, strutture e dotazioni aziendali, disponibilità di terreni, prima del Piano di abbandono;

b) tipologia dell'allevamento, numero di capi che si intende introdurre, strutture e dotazioni aziendali, disponibilità di terreni, alla data del termine del Piano di riconversione;

c) la descrizione degli interventi per i quali viene chiesto il contributo;

d) i tempi di attuazione.

Nella valutazione dei Piani di riconversione aziendali sono valutate le seguenti fattispecie:

a) introduzione di razze autoctone, indicate nell'allegato 5 del Piano di Sviluppo Rurale (D.G.R. 17 novembre 2000, n. 3522, Bollettino Ufficiale della Regione, Supplemento ordinario n. 10 di data 15 dicembre 2000), nelle corrispondenti aree di allevamento;

b) orientamento verso la produzione di prodotti biologici, DOP, IGP e prodotti tradizionali riconosciuti dalla Regione (D.M. 8 settembre 1999, n. 350 e successive integrazioni);

c) adesione a sistemi di certificazione di qualità;

d) ubicazione delle aziende agricole.

Ai suddetti si assegnano i seguenti punteggi:

Criterio	*Punteggio*
Allevamento di una razza autoctona	20
Allevamento di bovini da carne appartenenti a razze non autoctone	9
Produzioni biologiche	23
Produzioni DOP e IGP	14
Produzioni tradizionali	6
Adesione a sistemi di certificazione di qualità	16
Zone svantaggiate di cui alla Direttiva 75/273/CEE	10

A parità di punteggi viene considerato il Piano presentato dall'azienda che ha abbandonato il quantitativo di riferimento individuale più basso.

C) (beneficiari)

Le imprese zootecniche produttrici di latte vaccino che hanno aderito al programma di abbandono totale della produzione lattiera, ai sensi del D.M. 26 febbraio 2004.

D) (obblighi dei beneficiari)

Le stesse imprese agricole sono tenute al rispetto dei vincoli di destinazione previsti dall'articolo 32 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

E) (tipologia degli investimenti ammissibili)

a) Ristrutturazione, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria dei fabbricati destinati all'allevamento delle razze oggetto del Piano di riconversione e relativo acquisto di macchinari ed impianti necessari al predetto allevamento;

b) acquisto dei riproduttori (maschi e femmine) delle razze ammissibili alla riconversione;

c) investimenti finalizzati alla introduzione dei sistemi di qualità ai sensi delle norme ISO 9000.

d) investimenti relativi alla fase di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali, a condizione che la prevalenza dei medesimi sia di provenienza aziendale.

Non sono ammissibili a contributo gli investimenti eseguiti anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto per il Piano di riconversione.

F) (entità dell'aiuto)

1. L'intensità dell'aiuto è quella prevista all'articolo 12, comma 1, del D.P.Reg. 9 settembre 2003, n. 0320/Pres., Regolamento di attuazione della misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del P.S.R. e risulta pari al:

a) 50% del volume della spesa ammissibile nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 75/273/CEE;

b) 40% nelle altre zone;

c) 55% del volume della spesa ammissibile per le aziende condotte da giovani agricoltori ubicate nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 75/273/CEE;

d) 45% per le aziende condotte da giovani agricoltori ubicate nelle altre zone.

2. Il contributo massimo erogabile non può tuttavia superare l'importo erogato con il programma di abbandono di cui all'articolo 10, comma 20 della legge 119/2003, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 4 del D.M. 26 febbraio 2004.

G) (modalità di presentazione della domanda)

La domanda va presentata agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, utilizzando l'apposito modello, entro la data del 27 novembre 2004.

Alla medesima dovrà essere allegato:

a) relazione descrittiva del piano di riconversione aziendale;

b) elaborati progettuali e computo metrico estimativo;

c) preventivi di spesa per impianti, macchinari e per l'acquisto dei capi;

d) atti autorizzativi ai fini urbanistici;

e) dimostrazione del titolo di conduzione delle particelle interessate all'investimento;

f) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto dei requisiti in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

H) (istruttoria delle domande)

Gli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura procedono:

a) a valutare la coerenza del Piano alle linee di indirizzo regionale;

b) ad attribuire i punteggi sulla base di quanto previsto per il Piano di riconversione;

c) determinare l'importo ammissibile dell'aiuto, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 4 del D.M. 26 febbraio 2004.

Entro la data del 28 gennaio 2005 la Direzione centrale risorse agricole, naturali forestali e montagna, sulla base delle attività istruttorie esperite dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, predispone la graduatoria regionale dei Piani di conversione e la trasmette all'AGEA.

I) (controlli)

1. Il Corpo forestale regionale effettuerà nei confronti dei soggetti che hanno ottenuto l'ammissione al regime di aiuti, appositi controlli al fine di verificare la realizzazione del Piano di riconversione aziendale.

2. Al fine di consentire la liquidazione dell'aiuto da parte di AGEA le aziende beneficiarie dovranno allegare alla domanda di avvenuta esecuzione delle opere, la sottoindicata ulteriore documentazione:

a) computo metrico consuntivo dei lavori;

b) fatture debitamente quietanzate;

c) eventuale dichiarazione di agibilità;

d) certificati genealogici o certificati di iscrizione nei registri anagrafici e la prevista documentazione sanitaria nel caso di acquisto di bestiame.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

2005

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 maggio 2005, n. 0145/Pres.

Regolamento applicativo della misura a) «Investimenti nelle Aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con D.P.Reg. 0320/2003 - Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, recante «Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (F.E.A.O.G.) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti»;

VISTO il Regolamento (CE) n. 817/04 della Commissione del 29 aprile 2004, recante «Disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (F.E.A.O.G.)»;

VISTO il «Regolamento di applicazione della misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia», approvato con decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003, n. 0320/Pres.;

VISTO in particolare l'articolo 55 del sopracitato Regolamento di applicazione che stabilisce la documentazione da inoltrare per la verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti e per la liquidazione del contributo;

RITENUTO in applicazione dei principi di semplificazione, razionalizzazione ed economicità della pubblica amministrazione, di apportare sostanziali modifiche all'articolo sopraindicato, al fine di consentire una più rapida erogazione delle risorse spettanti ai beneficiari;

CONSIDERATO che le procedure per l' attuazione della misura a), indicate al punto 8 del Titolo III, Capo I della D.G.R. 17 novembre 2000, n. 3522, (Supplemento ordinario al Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 di data 15 dicembre 2000), relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale da parte della Commissione delle Comunità Europee (DECE 2902/2000), prevedono l'uso della perizia asseverata ai fini della semplificazione, per le varie tipologie di investimento;

VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2005, n. 914;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento applicativo della misura a) "Investimenti nelle aziende agricole" del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia», emanato con D.P.Reg. 0320/Pres./2003, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 maggio 2005

ILLY

Modifiche al Regolamento applicativo della misura a) «Investimenti nelle Aziende agricole» del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con D.P.Reg. 0320/Pres./2003.

Art. 1

(Modifica all'articolo 55 del D.P.Reg. 0320/Pres./2003)

1. «La lettera a) del comma 1, dell'articolo 55, del decreto del Presidente della Regione 9 settembre 2003 n. 0320/Pres. (Regolamento applicativo della misura a) «Investimenti nelle aziende agricole» del Piano di sviluppo rurale della Regione Friuli Venezia Giulia) è sostituita dalla seguente»:

«a) perizia asseverata nelle forme di legge, dettagliata nelle varie voci di spesa, eseguita da un professionista abilitato, conforme alla modulistica predisposta dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, attestante l'avvenuta ultimazione dei lavori, la regolare esecuzione degli stessi in conformità al progetto ed alla vigente normativa urbanistica in materia di agibilità, in relazione alle tipologie di intervento eseguite. Nel caso di acquisto di fabbricati, ovvero di serre stabilmente infisse al suolo, il contratto di compravendita.».

2. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 55 del D.P.Reg. 0320/Pres./2003 è soppressa.

Art. 2

(Modifica all'articolo 62 del D.P.Reg. 0320/Pres./2003)

1. La lettera b) del comma 5 dell'articolo 62 del D.P.Reg. 0320/Pres./2003 è soppressa.

2. Al comma 6 dell'articolo 62 del D.P.Reg. 0320/Pres./2003, dopo le parole «rilasciate dai richiedenti» sono aggiunte le seguenti: «nonché delle perizie asseverate nelle forme di legge, eseguite da professionisti abilitati».

Art. 3

(Norma transitoria)

1. Gli articoli 1 e 2 si applicano alle istanze di contributo per le quali, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, non sia stata presentata domanda di verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0156/Pres. (Estratto).

Approvazione del Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0156/Pres. di data 27 maggio 2005 è stato approvato il Piano territoriale infraregionale del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, comprendente aree poste sui territori dei Comuni di Cimolais, Claut, Erto e Casso, Maniago, Meduno e Montereale Valcellina.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata a libera visione del pubblico presso gli uffici del Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone e dei Comuni interessati.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0157/Pres. (Estratto).

Approvazione della variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Prepotto.

Con decreto del Presidente della Regione n. 0157/Pres. di data 27 maggio 2005 è stata approvata la variante n. 1 al Regolamento edilizio del Comune di Prepotto.

Copia conforme all'originale del decreto, assieme agli atti relativi, sarà depositata negli Uffici comunali a libera visione del pubblico.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 maggio 2005, n. 0158/Pres.

Legge regionale 30/1999 - Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 recante «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO in particolare l'articolo 10 della legge in esame, che disciplina l'istituzione e il rinnovo di Aziende faunistico-venatorie;

VISTO il proprio decreto 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico-venatorie;

VISTO in particolare, l'articolo 11, comma 5, del suddetto Regolamento, che prevede che il consenso dei proprietari dei terreni che entrano a far parte dell'azienda vincoli il proprietario ed i suoi aventi causa per tutta la durata dell'autorizzazione;

RAVVISATA la necessità di semplificare il procedimento di rinnovo dell'autorizzazione prevedendo, qualora la proprietà dei terreni non sia stata trasferita per atto tra vivi o per successione, la conferma del consenso già espresso dai proprietari associati al momento dell'istituzione o della conversione dell'attuale azienda faunistico-venatoria, salvo loro espressa disdetta da comunicare al Servizio competente per materia;

VISTO altresì l'articolo 11, comma 2, lettera d) e comma 3, del sopra citato Regolamento che prevede che le interruzioni di superficie all'interno dell'azienda faunistico-venatoria di tipo associativo non siano superiori al sette per cento del territorio oggetto dell'autorizzazione;

VISTO l'articolo 12, comma 1, del Regolamento medesimo che prevede che i terreni inclusi coattivamente all'interno di un'Azienda faunistico-venatoria non superino il sette per cento del comprensorio aziendale;

RAVVISATA la necessità, attesa la diffusa frammentazione dei terreni agricoli, di aumentare la sopra citata percentuale dei terreni che possono essere inclusi coattivamente all'interno di un'Azienda faunistico-venatoria, al fine di semplificare le procedure di accorpamento dei terreni stessi;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2005, n. 794;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie», approvato con D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 maggio 2005

ILLY

Modifiche al «Regolamento per la disciplina delle Aziende faunistico-venatorie e delle Aziende agri-turistico-venatorie», approvato con D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 11 del D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.)

1. Al comma 2, lettera d) dell'articolo 11 del D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. le parole «sette per cento» sono sostituite con le parole «dieci per cento».

2. Al comma 3 dell'articolo 11, del D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. le parole «sette per cento» sono sostituite con le parole «dieci per cento».

3. Dopo il comma 5 dell'articolo 11, del D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. è inserito il seguente:

«5 bis. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, qualora la proprietà dei terreni non sia stata trasferita per atto tra vivi o per successione, il consenso espresso dall'associato al momento della conversione o del rilascio dell'autorizzazione si intende confermato, salvo disdetta da inviarsi entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione o della concessione al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale.».

Art. 2

(Modifiche all'articolo 12 del D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.)

1. All'articolo 12, comma 1 del D.P.G.R. 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. le parole «sette per cento» sono sostituite con le parole «dieci per cento».

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 maggio 2005, n. 0161/Pres.

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi «una tantum» a favore dei Comuni e dei soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilabili ai rifiuti urbani. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 (Norme di semplificazione in materia di gestione dei rifiuti agricoli) con la quale, al fine di agevolare l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi «una tantum» ai Comuni ed ai servizi pubblici istituiti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'articolo 18, comma 12 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) con il quale all'articolo 1, comma 1 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, le parole «e dei servizi pubblici istituiti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267» sono state sostituite da «e dei soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 267»;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3328 di data 31 ottobre 2003 «Approvazione preliminare alla notifica alla Commissione Europea del Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi "una tantum" a favore dei Comuni e dei soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 267/2000 al fine di agevolare l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani»;

VISTA la delibera della Giunta regionale di generalità n. 673 di data 19 marzo 2004 con la quale si è ritenuto, stante la complessità dei procedimenti connessi con la notifica del Regolamento alla Commissione Europea ed in relazione all'esiguità dello stanziamento, di ricondurre l'intervento in parola all'erogazione di aiuti a titolo di «de minimis»;

VISTO il Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del Trattato CE agli aiuti di importanza minore detti «de minimis»;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 con il quale si dispone che, qualora non siano previsti per legge, i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 1º aprile 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi "una tantum" a favore dei Comuni e dei soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilabili ai rifiuti urbani», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 maggio 2005

ILLY

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi «una tantum» a favore dei Comuni e dei soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento individua i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di contributi «una tantum» previsti dalla legge regionale 28 agosto 2001, n. 17 a favore dei Comuni e dei soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali), al fine di agevolare l'attivazione del servizio integrativo per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani.

Art. 2

(Interventi ammessi)

1. Sono ammesse a contributo le spese per lavori e forniture volte alla realizzazione di centri ove viene effettuata la raccolta dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani, per il loro successivo recupero o smaltimento.

Art. 3

(Misura del contributo)

1. I contributi sono concessi in forma di conto capitale fino al 100% (cento per cento) della spesa ritenuta ammissibile.

2. I contributi sono concessi ai soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 secondo la regola «de minimis», di cui al Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, serie L n. 10, del 13 gennaio 2001, qualora applicabile.

Art. 4

(Presentazione della domanda)

1. Le domande di contributo, da redigersi in bollo, ove previsto ai sensi delle leggi vigenti in materia, devono essere presentate alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici entro il 1º marzo di ogni anno.

2. Le domande, per la realizzazione di lavori, debbono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione tecnica atta a dimostrare la necessità e le finalità dell'intervento ai fini di una corretta gestione dei rifiuti prodotti dalle attività agricole, non assimilati ai rifiuti urbani;

b) calcolo sommario della spesa;

c) corografia dell'area interessata dall'intervento;

d) progetto preliminare approvato dall'organo competente;

e) dichiarazione rilasciata dal legale rappresentante dell'Ente, attestante l'effettivo costo dell' I.V.A. in quanto soggetta o non soggetta a recupero.

3. Le domande per le forniture debbono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) relazione tecnico-descrittiva atta a dimostrare la necessità e le finalità dell'intervento;

b) piano di spesa particolareggiato;

c) dichiarazione rilasciata dal legale rappresentante dell'Ente, attestante l'effettivo costo dell' I.V.A. in quanto soggetta o non soggetta a recupero.

Art. 5

(Certificazione «de minimis»)

1. I soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sono tenuti, ove previsto, in sede di presentazione della domanda a produrre una dichiarazione «de minimis» resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Art. 6

(Criteri di priorità)

1. Le domande di contributo presentate saranno ordinate sulla base della percentuale del numero di occu-

pati nel settore agricolo rapportati alla popolazione residente nel Comune interessato riferita all'ultimo censimento.

2. In caso di parità la priorità sarà attribuita sulla base della data di presentazione della domanda di contributo.

Art. 7

(Concessione ed erogazione del contributo)

1. Ai fini della concessione ed erogazione dei contributi per la realizzazione dei lavori si applicano le disposizioni della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

2. Per le forniture ad opera di Enti pubblici, i contributi sono concessi in forma di conto capitale, ed erogati in via definitiva, contestualmente al provvedimento di concessione, in unica soluzione per un importo commisurato alla spesa ritenuta ammissibile, determinata dal dirigente della struttura tecnica competente.

3. Per le forniture ad opera di altri soggetti che effettuano la gestione dei rifiuti urbani nelle forme di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i contributi in conto capitale possono essere erogati, ai sensi dell'articolo 39, 2° comma della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, anche in via anticipata, in misura non superiore al 70 per cento dell' importo totale, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d' importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Art. 8

(Rendicontazione)

1. Gli Enti beneficiari, in ragione della natura pubblica o privata rivestita e della tipologia di intervento contributivo, provvedono alla rendicontazione nei termini e con le modalità indicate all'articolo 62 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) ovvero secondo quanto previsto nel Titolo II, Capo III della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) nel caso di forniture.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

Art. 10

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione le domande di contributo sono presentate alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici entro 60 (sessanta) giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 maggio 2005, n. 0162/Pres.

Modifiche al Regolamento per la disciplina delle spese dirette per le esigenze operative correnti della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001), ed in particolare l'articolo 8, comma 52, come da ultimo modificato dall'articolo 7, comma 26, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19, con cui si dispone che per le proprie esigenze operative correnti le Direzioni regionali ed i Servizi autonomi sono autorizzati a sostenere spese dirette per l'acquisizione di determinate tipologie di materiali e attrezzature d'ufficio, nonché minute spese di rappresentanza, da disporre tramite apertura di credito ad un dipendente regionale di qualifica non inferiore a quella di consigliere;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle spese dirette per le esigenze operative correnti della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace emanato, ai sensi della summenzionata normativa, con D.P.Reg. 0380/Pres. del 19 novembre 2004;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005), ed in particolare l'articolo 7, comma 72, con cui si autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere spese dirette per esigenze operative della suddetta Direzione centrale relativamente all'acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza e si stabilisce che tali spese possano essere disposte anche tramite apertura di credito a favore di un dipendente regionale, con la qualifica non inferiore alla categoria D5, assegnato alla medesima struttura;

RITENUTO opportuno estendere la disciplina dettata dal suindicato Regolamento anche alle spese previste dalla citata disposizione della legge regionale 1/2005, al fine di poter gestire sulla base di un quadro normativo unitario le molteplici spese dirette relative agli acquisti per esigenze operative correnti della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

RITENUTO pertanto opportuno adeguare il Regolamento medesimo mediante le disposizioni di modifica di cui al testo predisposto dalla Direzione centrale stessa;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1150 del 23 maggio 2005;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la disciplina delle spese dirette per le esigenze operative correnti della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 maggio 2005

ILLY

Modifiche al «Regolamento per la disciplina delle spese dirette per le esigenze operative correnti della

Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4», emanato con D.P.Reg. 19 novembre 2004, n. 0380/Pres.

Art. 1

(Modifica del titolo del D.P.Reg. 0380/Pres./2004)

1. Nel titolo del «Regolamento per la disciplina delle spese dirette per le esigenze operative correnti della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4», emanato con D.P.Reg. 0380/Pres. del 19 novembre 2004, di seguito denominato Regolamento, sono soppresse le parole «ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4».

Art. 2

(Modifiche all'articolo 1 del D.P.Reg. 0380/Pres./2004)

1. Il comma 1 dell'articolo 1 del Regolamento è sostituito dal seguente:

«1. Le spese dirette che la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace sostiene ai sensi dell'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001) e successive modifiche e integrazioni nonché dell'articolo 7, comma 72, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (legge finanziaria 2005), sono regolate dalle seguenti disposizioni.».

2. Dopo la lettera c) del comma 2 dell'articolo 1 del Regolamento è inserita la seguente:

«c bis) acquisto di coppe, medaglie, pubblicazioni e realizzazioni artistiche da assegnare per esigenze di rappresentanza;».

Art. 3

(Modifiche all'articolo 3 del D.P.Reg. 0380/Pres./2004)

1. Al comma 1 dell'articolo 3 del Regolamento le parole «uno o più dipendenti regionali appartenenti alla categoria D, «sono sostituite dalle parole «uno o più dipendenti regionali con la qualifica non inferiore alla categoria D5,».

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. Le presenti disposizioni regolamentari entrano in vigore il giorno della loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 giugno 2005, n. 0166/Pres.

Legge regionale 2/2001, articolo 2 - Rinnovo della nomina del consigliere regionale di parità.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 (Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144);

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2 (Comparto unico del pubblico impiego della Regione e de-

gli Enti locali e organizzazione dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.). Disposizioni concernenti il consigliere di parità) ed in particolare l'articolo 2, il quale, in attuazione del decreto legislativo 196/2000, prevede la nomina a livello regionale di un consigliere di parità, stabilendone i requisiti;

VISTO in particolare il comma 4 del citato articolo 2, secondo il quale il mandato del consigliere regionale di parità ha durata di quattro anni, è rinnovabile per una sola volta ed ai fini dell'eventuale rinnovo non si tiene conto dell'espletamento di funzioni di consigliere di parità ai sensi della normativa previgente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1627 dell'11 maggio 2001, resa esecutiva con decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2001, n. 0201/Pres., con cui la signora Maria Grazia Vendrame è stata nominata consigliere regionale di parità;

ATTESA, pertanto, la scadenza del mandato;

VISTO il curriculum vitae della signora Vendrame, da cui risulta il possesso di un'esperienza più che decennale in materia di pari opportunità e mercato del lavoro, e considerate le capacità dimostrate dalla medesima nell'esercizio delle funzioni di consigliera regionale di parità;

VISTE le dichiarazioni rese dall'interessata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO opportuno rinnovare il mandato di consigliere regionale di parità della signora Maria Grazia Vendrame;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1180 del 23 maggio 2005;

DECRETA

La nomina a consigliere regionale di parità della signora Maria Grazia Vendrame è rinnovata per ulteriori quattro anni.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 giugno 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 giugno 2005, n. 0167/Pres.

Costituzione della consulta regionale delle professioni ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 13/2004 (Interventi in materia di professioni).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004, n. 13, «Interventi in materia di professioni», che all'articolo 2 prevede l'istituzione, presso la struttura regionale competente in materia di professioni, della Consulta regionale delle professioni per il perseguimento degli obiettivi indicati al comma 2 del medesimo articolo;

VISTE le designazioni formulate, di concerto tra loro, dagli ordini e dai collegi;

CONSIDERATO che la Consulta regionale delle professioni è nominata con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di professioni e dura in carica cinque anni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2005, n. 976;

DECRETA

È costituita presso la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca la Consulta regionale delle professioni, con la seguente composizione:

Presidente

- l'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca.

Componenti

- il Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca;
- il dott. Paparo Massimo designato dal Consiglio notarile;
- il dott. Quaglia Giancarlo designato dall'Ordine dottori agronomi e dottori forestali;
- l'arch. Gri Alberto designato dall'Ordine architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori;
- la dott.ssa Totolo Gabriella designata dall'Ordine assistenti sociali;
- l'avv. Consoli Maurizio designato dall'Ordine degli avvocati;
- il dott. D'Antonio Sergio designato dall'Ordine dei biologi;
- il dott. Zotti Ervino designato dall'Ordine dei chimici;
- il dott. Renier Piergiorgio designato dall'Ordine dei dottori commercialisti;
- il dott. Manganotti Enrico designato dall'Ordine dei farmacisti;
- il sig. Bulgarelli Andrea designato dall'Ordine dei giornalisti;
- il dott. geol. Rota Sandro designato dall'Ordine dei geologi;
- il dott. Fregoli Mario designato dall'Ordine degli ingegneri;
- il dott. Pandullo Claudio designato dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri;
- il dott. Tonzar Claudio designato dall'Ordine degli psicologi;
- la dott.ssa Furlani Susanna designata dall'Ordine degli spedizionieri doganali;
- la dott.ssa Ros Eriberta designata dall'Ordine dei veterinari;
- il geom. Sera Piergiuseppe designato dal Collegio dei geometri;
- il sig. Paoletti Flavio designato dal Collegio infermieri professionali - assistenti sanitari - vigilatrici d'infanzia;
- la sig.a Petretic Emanuela designata dal Collegio delle ostetriche;
- il dott. Attinà Carmelo designato dal Collegio professionale dei tecnici sanitari di radiologia medica;
- il sig. Scozzai per. ind. Gianni designato dal Collegio periti industriali e periti industriali laureati;
- il rag. Di Mauro Paolo designato dal Collegio dei ragionieri;
- il dott. Benigni Sandro designato dall'Ordine dei consulenti del lavoro;
- il dott. Del Fabbro Raffaele designato dall'Ordine dei tecnologi alimentari.

Segretario:

– la sig.a Luisa Cattelani, categoria D4, assegnata al Servizio professioni ed interventi settoriali.

La Consulta regionale delle professioni, almeno una volta all'anno, è allargata alle associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative su scala regionale di seguito indicate in ordine di priorità, a domanda delle medesime:

a) Federconsumatori Friuli Venezia Giulia;

b) ADICONSUM (Associazione difesa consumatori e ambiente) Friuli Venezia Giulia;

c) ADOC (Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori);

d) Cittadinanzattiva Friuli Venezia Giulia;

e) Lega consumatori.

La Consulta regionale delle professioni dura in carica cinque anni dalla data del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 8 giugno 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 giugno 2005, n. 0183/Pres.

Dichiarazione dello stato di sofferenza idrica. Applicazione della deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale n. 28/2001.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE:

– l'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, recante norme per l'attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua, definisce in via transitoria, fino alle determinazioni della competente Autorità di bacino, il deflusso minimo vitale in misura pari ad un contributo unitario di 4 litri al secondo per kmq. di bacino sotteso;

– l'articolo 1 bis della stessa legge regionale 28/2001, aggiunto dall'articolo 26, comma 1, della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28, stabilisce che la Giunta regionale emani un Regolamento al fine di disciplinare specifiche portate di rilascio relative alle utilizzazioni su corpi idrici per i quali vi siano particolari esigenze di portata che possano essere fissate in deroga al parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001;

– con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres. è stato approvato il Regolamento per la disciplina delle portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale n. 28/2001, da applicare in situazione di deficit idrico;

– le finalità di detto Regolamento riguardano la disciplina degli utilizzi idropotabile ed irriguo al fine di contemperare l'uso condivisibile delle risorse disponibili nel rispetto degli usi plurimi delle acque, prevedendo da un lato il mantenimento di acqua negli alvei, sia pure in misura ridotta, limitatamente al periodo del deficit idrico, dall'altro lato tenendo ad evitare pesanti ripercussioni territoriali di carattere sociale o di ordine economico in un settore particolarmente vulnerabile ed a rischio come l'agricoltura;

– l'articolo 1 del Regolamento prevede che «nell'ipotesi che si configuri una situazione di deficit idrico, il Presidente della Regione dichiara in via d'urgenza con proprio decreto lo stato di sofferenza idrica, sulla

base dei dati forniti dalla Direzione regionale dell'ambiente e della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca»;

- l'articolo 2 dello stesso Regolamento prevede che con il suddetto decreto presidenziale vengano fissate «temporanee riduzioni del parametro fissato all'articolo 1, comma 4 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, commisurate all'entità dei deficit idrico», e che tali riduzioni temporanee sono applicabili alle derivazioni di acque pubbliche per utilizzo irriguo lungo i seguenti corsi d'acqua: Tagliamento, Torre, Isonzo, Meduna e Cellina;

- lungo il fiume Tagliamento, in corrispondenza della sezione di Ospedaletto (Gemona), è situata l'opera di presa dell'impianto derivatorio del Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento, che costituisce la principale fonte di approvvigionamento di acqua per usi irrigui con riferimento alla media Pianura friulana, e che assicura l'irrigazione di circa 20.000 ettari del comprensorio consortile;

- alla sezione di Ospedaletto il bacino imbrifero sotteso del fiume Tagliamento è pari a circa 2.000 kmq. e quindi, con contributo unitario di 4 litri al secondo per kmq. di bacino sotteso, la portata di deflusso minimo vitale prevista dalla sopraccitata legge regionale 28/2001 risulta di circa 8.000 litri al secondo, pari a 8 m^3/s;

CONSIDERATO CHE:

- in base alle recenti misure effettuate dall'Unità operativa idrografica del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, sono state rilevate le seguenti portate del fiume Tagliamento in corrispondenza della sezione di Pioverno:

  - giorno 14 maggio 2005: 34,4 m^3/s

  - giorno 24 maggio 2005: 37,6 m^3/s

  - giorno 31 maggio 2005: 33,6 m^3/s

  - giorno 6 giugno 2005: 29,3 m^3/s

- nel periodo in cui sono state effettuate le misure, nonostante un picco temporaneo dovuto ad una precipitazione sporadica, si manifesta una decisa tendenza al decremento delle portate, pari a circa 0,75 m^3/secondo giornalieri;

- le portate in corrispondenza della sezione di Ospedaletto sono ricavabili dalle misure effettuate alla sezione di Pioverno, essendo stata individuata una correlazione tra le due portate in base alle misure ed elaborazioni effettuate dall'Unità operativa idrografica;

VISTA la nota prot. RAF/8/7.11/59221 di data 8 giugno 2005 della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, con la quale viene rappresentata la preoccupazione per le gravi ripercussioni che potrebbero subire le colture in atto a causa della mancata irrigazione, condividendo pertanto la necessità di avviare le procedure per l'emissione del provvedimento di riduzione temporanea del deflusso minimo vitale;

VISTA la relazione del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di data 8 giugno 2005, la quale, sulla base dei dati forniti dall'Unità operativa idrografica, evidenzia una situazione di deficit idrico lungo l'asta del fiume Tagliamento a valle della sezione di Pioverno, che va messo in relazione con l'andamento stagionale della produzione idrologica del bacino montano, contestuale ad un decremento delle partecipazioni nelle aree di produzione agricola, e manifesta l'opportunità di ridurre temporaneamente, per un periodo di 15 giorni, il parametro fissato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, portandolo a 2 litri al secondo per kmq. di bacino sotteso;

CONSIDERATO che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste dalla legge n. 36/1994, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse;

ATTESO che, in base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., gli adempimenti previsti dall'articolo 1 del Regolamento di cui al citato decreto del Presidente della Regione n. 0278/2003 e spettanti alla allora Direzione regionale dell'ambiente e alla allora Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, rientrano ora nelle competenze, rispettivamente, della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e della Direzione centrale risorse agricole, naturale, forestali e montagna;

RAVVISATA la necessità, per quanto sopra esposto, di assumere il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione n. 0278/2003, ai fini della temporanea riduzione del parametro fissato all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 28/2001, da applicare per un periodo di 15 giorni a decorrere dall'entrata in vigore del provvedimento stesso;

DECRETA

Art. 1

Per quanto esposto in premessa, è dichiarato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278, lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della Sezione di Pioverno.

Art. 2

Per un periodo di 15 giorni a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento, il parametro fissato dall'articolo 1, comma 4 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, è temporaneamente ridotta a 2 litri al secondo per kmq. di bacino sotteso.

Art. 3

In caso di sostanzali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti articoli saranno revocate o modificate.

Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 16 giugno 2005

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 1 giugno 2005, n. 1660.

Disposizioni in materia di controlli ex-ante ed ex-post e decadenze in attuazione del decreto del Ministero per le politiche agricole 18 dicembre 1998, n. 494 inerente gli aiuti alle misure forestali di cui al Regolamento CEE n. 2080/1992.

L'ASSESSORE

VISTO il Regolamento (CEE) 30 giugno 1992, n. 2080, come successivamente modificato e integrato, con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 1993, n. 1739, in particolare, l'articolo 9 della sopraccitata deliberazione che autorizza l'Assessore regionale alle foreste e ai parchi ad adottare quelle prescrizioni ed integrazioni al programma che si rendessero in futuro opportune e necessarie per la sua più ampia e spedita applicazione o per il suo aggiornamento;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003, n. 4102 del 19 dicembre 2003, n. 959 del 16 aprile 2004 e n. 1967 del 22 luglio 2004 concernenti il riordinamento e la ristrutturazione dell'Amministrazione regionale, che hanno comportato la soppressione delle Direzione regionale delle foreste e l'istituzione della nuova Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed hanno attribuito al Servizio selvicoltura e antincendio boschivo il coordinamento delle attività relative alle misure forestali del Piano di Sviluppo Rurale e degli altri programmi strutturali comunitari forestali;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle foreste e ai parchi 4 agosto 1995, n. 341 che ha approvato il «manuale applicativo del Programma Pluriennale Regionale di attuazione del Regolamento CEE 2080/1992» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Ministero per le politiche agricole 18 dicembre 1998, n. 494 recante «norme di attuazione del Regolamento (CEE) n. 2080/1992 in materia di gestione, pagamenti, controlli, e decadenze dell'erogazione di contributi per l'esecuzione di rimboschimenti e miglioramenti boschivi»;

VISTA la circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali 4 ottobre 2000, n. 4373, attuativa del D.M. 494/1998, con la quale viene previsto che ciascuna regione, in base al proprio programma attuativo, si doti di un sistema di definizione e di verifica degli impegni al fine di dare applicazione ai casi di decadenza parziale o totale, nonché agli effetti individuati dagli articoli 14 e 15 del citato decreto ministeriale;

RITENUTO pertanto, di dare attuazione alla sopraccitata circolare mediante l'adozione di direttive che individuino le tipologie degli impegni cui i beneficiari dei contributi devono ottemperare e le procedure da applicare per l'effettuazione dei controlli, con particolare riguardo ai criteri per il calcolo della riduzione dei premi;

CONSIDERATO che la Direzione centrale dispone di strutture e personale qualificato in grado di svolgere funzioni di controllo sull'erogazione di contributi previsti dal Regolamento CEE 2080/1992;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

RITENUTO di abrogare il decreto dell'Assessore regionale all'agricoltura, foreste e gestione faunistica e venatoria 19 luglio 2001, n. 302;

DECRETA

1. Sono approvati, i «criteri tecnici per l'esecuzione dei controlli», il «sistema di verifica degli impegni tecnici» ed i «modelli dei verbali di controllo» allegati A, B e C, quali parti integranti e sostanziali del presente decreto.

2. Le attività di controllo di cui al presente decreto, correlate all'applicazione del Regolamento (CEE) n. 2080/1992, si svolgono secondo le disposizioni del presente decreto ed in conformità a quanto previsto negli allegati A e B di cui fanno parte integrante e si effettuano impiegando personale regionale individuato dal direttore dell' Ispettorato ripartimentale foreste (di seguito IRF) territorialmente competente.

3. I controlli sono finalizzati alla verifica di tutti gli impegni essenziali e accessori che il beneficiario del contributo è tenuto a rispettare, così come definiti negli allegati A e B.

4. Gli originali dei verbali di controllo, redatti conformemente all'allegato C devono essere depositati dai soggetti incaricati dei controlli presso l' IRF competente per territorio.

5. Gli IRF esercitano l'attività amministrativa inerente il recupero, la riduzione del premio, la dichiarazione di decadenza, la trasmissione del verbale di contestazione e del rapporto informativo redatti dal personale che esegue il controllo, previsti dalla circolare del Ministero delle politiche agricole e forestali 4 ottobre 2000, n. 4373, all'Ispettorato repressione frodi.

6. È abrogato il decreto dell'Assessore regionale all'agricoltura, foreste e gestione faunistica e venatoria 19 luglio 2001, n. 302.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e avrà efficacia dalla sua data di pubblicazione.

Udine, 1 giugno 2005

MARSILIO

Allegato A)

DISPOSIZIONI PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI EX ANTE ED EX POST DA APPLICARE AL REGOLAMENTO CE 2080/1992

Gli Ispettorati ripartimentali delle foreste (di seguito IRF) sono competenti all'istruttoria e alla gestione delle pratiche relative ai contributi concessi dal Regolamento CEE 2080/92, e predispongono per ciascuna domanda di aiuti un fascicolo contenente tutti gli atti che costituiscono il procedimento amministrativo; all'interno di ciascun fascicolo deve essere compilata la lista di controllo (check-list) sulla base del modello contenuto nel Manuale delle procedure, predisposto dall'AGEA per il Piano di Sviluppo Rurale (approvato presso il MIPAF dal comitato nazionale di sorveglianza sullo sviluppo rurale del 9 luglio 2001).

Il personale incaricato dei controlli, li effettua secondo le disposizioni seguenti.

Controlli per l'accertamento del possesso dei requisiti per la concessione dell'aiuto per il mancato reddito e per la manutenzione (controlli ex ante ai sensi degli articoli 7 e 10 del D.M. 494/1998)

I controlli per l'accertamento della permanenza dei requisiti oggettivi, per la concessione del premio della perdita di reddito e della manutenzione, da effettuare prima del pagamento dei premi, consistono nell'acquisizione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 9 del D.M. 494/1998. Inoltre, un campione pari almeno al 10% degli aventi diritto, viene annualmente estratto dal Servizio selvicoltura e antincendio boschivo e successivamente inviato agli IRF entro il mese di maggio, per l'effettuazione dei sopraluoghi.

L'esito dei controlli in campo per l'accertamento della permanenza dei requisiti per la concessione dell'aiuto per il mancato reddito deve essere attestato su apposito verbale, redatto conformemente all'allegato C modello 1A.

Ai controlli in campo sul rispetto degli impegni tecnici previsti per l'erogazione delle quote di manutenzione segue la predisposizione del verbale conformemente all'allegato C modello 1b. I sopralluoghi devono accertare l'ottemperanza degli impegni assunti verificando la superficie imboschita e il rispetto degli adempimenti tecnici di manutenzione, quali risultano dalle domande di aiuto, dai programmi regionali e dalla dichiarazione sostitutiva relativa ai lavori di manutenzione, tenuto conto dell'accertamento condotto con il metodo descritto nell'allegato B.

L'effettuazione dei controlli sul campione estratto è condizione essenziale per la liquidazione dei premi per l'anno in corso e deve essere eseguita in tempo utile per consentirne la liquidazione entro la chiusura di ciascun esercizio finanziario AGEA (15 ottobre di ogni anno).

Controlli successivi al pagamento degli aiuti (controlli ex post ai sensi dell'articolo 12 del D.M. 494/1998)

Per controlli successivi al pagamento s'intendono le operazioni effettuate, nel corso del periodo dell'impegno, successivamente al pagamento degli aiuti per il rimboschimento o per il miglioramento e di quelli annuali per la manutenzione e/o per il mancato reddito.

Ogni anno viene estratto dall'AGEA un campione pari almeno al 5% dei beneficiari, comprendente tutte le tipologie di contributo.

Sulle aziende selezionate si procederà alla verifica del rispetto degli impegni contenuti nel piano di coltura e conservazione approvato dall'IRF e sottoscritto dal beneficiario, per quanto attiene agli imboschimenti o, agli altri impegni contenuti nell'atto di approvazione di progetto, per quanto attiene ai miglioramenti o alla viabilità forestale, con particolare riferimento agli obblighi di mantenimento degli impianti boschivi e delle opere realizzate, agli adempimenti tecnici assunti e a tutti gli impegni sottoscritti dal richiedente (allegato C modelli $1c_{imb}$ per i rimboschimenti, $1c_{mig}$ per i miglioramenti e $1c_{viab}$ per la viabilità).

Attività comuni ai due tipi di controlli

Conclusi i controlli ex ante ed ex post gli IRF trasmettono al Servizio selvicoltura e antincendio boschivo una tabella riepilogativa contenente i risultati degli accertamenti effettuati.

I controlli sono effettuati senza preavviso. Tuttavia è ammesso un preavviso limitato, che non può oltrepassare le 48 ore, per consentire, durante il sopralluogo, la presenza del beneficiario o di un suo rappresentante. Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo e deve consentire l'accesso alla propria azienda o ai luoghi interessati; esso è tenuto a fornire tutti i documenti richiesti, pena la decadenza totale dal regime di aiuti.

Il verbale di controllo totalmente positivo dà luogo alla procedura di liquidazione. Il verbale di controllo parzialmente o totalmente negativo dà avvio alla decadenza parziale o totale dall'aiuto e alle relative conseguenze, così come disciplinate nell'allegato A.

Allegato B)

DEFINIZIONE DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI ED ACCESSORI E SISTEMA PER LA VERIFICA DEL LORO ADEMPIMENTO

Impegni essenziali: sono essenziali gli impegni che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi del Programma regionale di attuazione del Regolamento CEE 2080/1992.

Il mancato rispetto degli impegni essenziali comporta la decadenza totale del contributo concesso e per il quale si è accertata l'irregolarità, con gli effetti di cui all'articolo 15, comma 1º del D.M. 494/1998.

Gli impegni essenziali da verificare nel periodo compreso tra il 6º e il 20º anno dalla messa a dimora delle piantine, salvo varianti approvate dall'IRF, sono i seguenti:

1) Impianti ad alta densità (bosco misto)
   la superficie imboschita deve presentare almeno il 50% di copertura arborea oppure deve essere presente almeno il 60% delle piante inizialmente messe a dimora.

2) Impianti a media e bassa densità (imboschimenti con specie legnose pregiate)
   Devono essere presenti almeno 110 piante ad ettaro appartenenti a specie legnose pregiate (noce, ciliegio selvatico, frassino maggiore, acero montano, farnia, rovere, tiglio) distribuite sulla superficie interessata, al netto delle specie accessorie. Tale limite numerico non deve intendersi come obiettivo, ma quale parametro minimo progressivamente raggiungibile e tollerabile a fine periodo di impegno.

Impegni accessori: sono accessori gli impegni che, se disattesi, consentono il raggiungimento parziale degli obiettivi del Programma regionale di attuazione del Regolamento CEE 2080/1992.

Il mancato rispetto degli impegni accessori comporta la decadenza parziale del contributo concesso per il quale si è accertata l'irregolarità.

Gli impegni accessori da verificare nel periodo compreso tra il 1º e il 20º anno dalla messa a dimora delle piantine, salvo varianti approvate dall'IRF, sono i seguenti:

Impegni relativi alle manuntenzioni	*Periodo di verifica*	*Coefficiente ponderale*	*Codice irregolarità*
Esecuzione degli sfalci o fresature di controllo delle specie concorrenti (1)	5 anni	0,10	1
Esecuzione delle potature di formazione e allevamento (2)	5 anni	0,10	2
Smaltimento della pacciamatura plastica (3)	5 anni	0,05	3

Impegni relativi al mancato reddito	*Periodo di verifica*	*Coefficiente ponderale*	*Codice irregolarità*
Non coltivazione della superficie rimboschita (4)	20 anni	1	4

(1) Verifica dell'esecuzione degli sfalci e delle fresature per il controllo delle erbe e degli arbusti concorrenti: al momento del sopralluogo la superficie imboschita deve presentarsi libera da specie concorrenti oppure lo sviluppo di quelle presenti non deve essere tale da compromettere la stabilità dell'impianto.

(2) Verifica dell'esecuzione delle potature di formazione e di allevamento: l'impegno va verificato nel periodo di liquidazione del premio manutenzioni. Negli Imboschimenti latifoglie varie a ciclo lungo e alta densità d'impianto, l'impegno si considera soddisfatto se il beneficiario ha provveduto ad eseguire la ceduazione delle piante compromesse da patogeni o da altre avversità e la potatura di contenimento per consentire di effettuare lo sfalcio delle infestanti. Negli Imboschimenti con specie pregiate a ciclo lungo e bassa o media densità d'impianto, l'impianto si considera soddisfatto se il beneficiario ha provveduto ad eseguire, oltre alle operazioni già indicate al paragrafo precedente, anche tutti gli interventi di potatura a carico delle specie principali finalizzati alla produzione di legname di pregio.

(3) La verifica dell'asportazione della pacciamatura con film plastico deve avvenire entro l'erogazione del 5° premio di manutenzione dell'impianto, salvo eventuale proroga espressamente richiesta e motivata dal beneficiario all'IRF prima della scadenza del termine o comunque, in fase di prima applicazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

(4) La non coltivazione della superficie rimboschita comporta l'accertamento che i terreni imboschiti non siano stati coltivati o non ci siano colture in atto: tale impegno va verificato dalla data di ultimazione dei lavori di imboschimento sino al raggiungimento del 20° anno dell'impianto.

Modalità di calcolo per la detrazione dei premi

L'estensione della superficie da detrarre a quella oggetto di contributo, va calcolata con il seguente metodo:

1 la superficie irregolare (Si) riscontrata durante il sopralluogo va moltiplicata per il coefficiente ponderale (Cp) specifico dell'inadempimento osservato (es. mancato sfalcio, mancato risarcimento delle fallanze ecc.), il risultato (Sd) corrisponde alla superficie da sottrarre ai fini della decadenza.

Es. Se su una superficie a contributo di 100 ha non sono stati eseguiti gli sfalci su 30 ha, la superficie irregolare (30 ha) va moltiplicata per il coefficiente ponderale relativo al mancato sfalcio (0,10).

30 ha (Si) x 0,10 (Cp) = 3 ha (Sd) superficie da portare in detrazione a quella ammessa a contributo (Decadenza parziale del premio di manutenzione)

Il recupero può essere operato solo per le annualità per cui sia stato comprovato l'inadempimento, e non per quelle regolari, così come l'erogazione della sanzione.

2 Nel caso si riscontrino diverse tipologie di inadempienze, le relative superfici da detrarre (Sd) andranno sommate. Ove tale somma superi il 20% della superficie ammessa a contributo, si dà luogo alla decadenza totale dei premi di manutenzione e del mancato reddito.

Pronuncia della decadenza totale e parziale

Oltre agli effetti di cui sopra, che derivano dal mancato rispetto degli impegni che discendono specificatamente dal Programma regionale di attuazione del Regolamento CEE 2080/1992, qualora, il beneficiario, che in seguito ai controlli ex ante ed ex post, risulti in tutto o in parte inadempiente, può incorrere anche nelle decadenze previste dal D.M. 494/1998 (articoli 13, 14, 15, 16, 17) fatti salvi i casi di forza maggiore di cui all'articolo 8 del citato D.M., accertati dall'IRF competente, debitamente notificati per iscritto allo stesso, entro il termine di 30 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario/l'erede è in grado di provvedervi.

Allegato C)
Modello 1d

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE DI ________________

REGOLAMENTO CEE 2080/92

VERIFICA DI MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI

RELAZIONE ALLEGATA AL VERBALE DI ACCERTAMENTO PER LA CONCESSIONE DELL'AIUTO PER ________________________________

Sopralluogo effettuato in data …../……/…… da ____________________

DATI DEL BENEFICIARIO :

Domanda AIMA n. ____________ campagna ______________________

Cognome e nome o Ragione Sociale ______________________

Rappresentante legale (Cognome e nome) ______________________

Residenza o sede legale ______________________

Comune ______________________ Provincia ______________________

TIPOLOGIA D'IMPIANTO

Data di ultimazione dei lavori di impianto …../……/……

Superficie interessata dall'impianto ed accertata in sede di verifica finale ____________ ha

Superficie risultata negativa al sopralluogo ____________ ha

Specifica delle irregolarità per particella catastale

Comune	Sez.	Foglio n.	Mappale n.	Superficie rimboschita (ha)	Superficie irregolare (ha)	Codice irregolarità (*)	Coefficiente ponderale (*)	Superficie da detrarre

Criteri per il calcolo della superficie ______________________

____

____

____

____

Osservazioni:

____

____

____

____

____

____

Sulla base degli elementi osservati nel corso del presente sopralluogo il/i sottoscritto/i dichiarano che:

- ☐ il beneficiario ha adempiuto agli impegni previsti dalle Norme Attuative Regionali del Reg. CEE 2080/92 e da quanto previsto dal Piano di Coltura e Conservazione;
- ☐ il beneficiario ha **parzialmente adempiuto** agli impegni previsti dalle Norme Attuative Regionali del Reg. CEE 2080/92 e da quanto previsto dal Piano di Coltura e Conservazione, come precisato nel successivo rapporto;
- ☐ il beneficiario **non** ha adempiuto agli impegni previsti dalle Norme Attuative Regionali del Reg. CEE 2080/92 e da quanto previsto dal Piano di Coltura e Conservazione, come precisato nel successivo rapporto.

Dichiarazioni del beneficiario:

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data ______________

Firma del beneficiario

____

RAPPORTO DEL SOPRALLUOGO

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Luogo e data ______________

Il funzionario incaricato Il funzionario incaricato

_____________________ _____________________

(*)

Tipo di impegno	COEFFICIENTE PONDERALE	Codice irregolarità
Sostituzione delle piantine morte o deperite	0,15	1
Esecuzione degli sfalci o fresature di controllo delle infestanti	0,10	2
Corretta potature	0,10	3
Corretto smaltimento della pacciamatura	0,05	4
...	0,05	
...		
...		

Modello 1a

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE DI ________________

REGOLAMENTO CEE 2080/92

CONTROLLO EX-ANTE

RELAZIONE DI CONTROLLO
PER LA CONCESSIONE DELL'AIUTO PER IL MANCATO REDDITO
di cui all'art. 7 del D.M. n. 494 del 18 dicembre 1998

I/Il sottoscritti/o ....
funzionari/o responsabili/e dell'ufficio ....
per l'accertamento del possesso dei requisiti per la concessione dell'aiuto per il mancato reddito, previsto dall'art. 2, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento (CEE) 2080/92,

vista

- ❑ domanda di aiuto n. .... presentata in data .... protocollo n. .... dalla ditta/sig./sig.ra (di seguito denominato beneficiario) .... nato/a il .... a .... residente in .... via ....;
- ❑ relativo certificato di collaudo redatto da .... in data ....;
- ❑ autocertificazione di adempimento per l'anno .... (presentata a norma dell'art. 9 del decreto ministeriale 494/1998);
- ❑ documentazione, agli atti, comprovante che il reddito complessivo del beneficiario corrisponda ai requisiti richiesti dall'art. 2, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (CEE) 2080/92, dall'art. 7, paragrafo 3, del decreto ministeriale 494/1998 e dalla legge regionale .... del ....:

  n. e tipo documento..;

  n. e tipo documento..;
- ❑ eventuale altra documentazione visionata ....
  ....
  ....
  ....;

dichiarano

di aver svolto in data .... alla presenza del beneficiario/rappresentante delegato dal beneficiario .... il sopralluogo in campo di verifica sull'effettivo ritiro dei terreni dalla produzione e sull'attuazione di tutte le prescrizioni rilasciate in merito dai competenti uffici regionali anche all'atto del collaudo, incluse eventuali modifiche e/o integrazioni e che l'esito di tale sopralluogo è risultato essere:

- ❑ positivo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le metodologie usate per l'accertamento in campo, incluso sistema e strumenti di misurazione);
- ❑ negativo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le motivazioni);

Luogo e data, ...

I/Il funzionari/o accertatori/e

....

....

Modello 1b

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE DI _________________

REGOLAMENTO CEE 2080/92

CONTROLLO EX-ANTE

VERBALE DI ACCERTAMENTO
PER LA CONCESSIONE DELL'AIUTO PER LA MANUTENZIONE
di cui all'art. 10 del D.M. del D.M. n. 494 del 18 dicembre 1998

I/Il sottoscritti/o ....
funzionari/o responsabili/e dell'ufficio ....
per l'accertamento del possesso dei requisiti per la concessione dell'aiuto per la manutenzione dell'impianto boschivo, previsto dall'art. 2, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CEE) 2080/92,

vista

- ❑ domanda di aiuto n. .... presentata in data .... protocollo n. .... dalla ditta/sig./sig.ra (di seguito denominato beneficiario) .... nato/a il .... a .... residente in .... via ....;
- ❑ relativo certificato di collaudo redatto da .... in data ....;
- ❑ autocertificazione di adempimento per gli anni .... (presentata a norma dell'art. 9 del decreto ministeriale 494/1998);
- ❑ eventuale altra documentazione visionata ....;

dichiarano

di aver svolto in data .... alla presenza del beneficiario/rappresentante delegato dal beneficiario .... il sopralluogo in campo di verifica sul numero e sullo stato vegetativo delle piante, oltre all'attuazione di tutte le prescrizioni

rilasciate dai competenti uffici anche all'atto del collaudo, con particolare riguardo alla regolare e completa esecuzione di tutti gli interventi di manutenzione dell'impianto come prescritto nel progetto presentato dal beneficiario e approvato dalla regione, incluse le eventuali modifiche e/o integrazioni, nonché sull'attuazione di tutte le ulteriori prescrizioni date in merito dall'ufficio istruttore..; l'esito di tale sopralluogo è risultato essere:

❑ positivo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le metodologie usate per l'accertamento in campo, incluso sistema e strumenti di misurazione);

❑ negativo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le motivazioni);

Luogo e data, ...

I/Il funzionari/o accertatori/e

....

....

Modello $1c_{imb}$

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE DI ________________

REGOLAMENTO CEE 2080/92

CONTROLLO EX-POST

RELAZIONE DI CONTROLLO SUCCESSIVA AL PAGAMENTO DEGLI AIUTI PER IMBOSCHIMENTO

di cui all'art. 12 del D.M. n. 494/1998

I/Il sottoscritti/o ....
funzionari/o responsabili/e dell'ufficio..
per l'accertamento del possesso dei requisiti per la concessione degli aiuti, previsti dall'art. 2, paragrafo 1, lettere a), b) e c), del Regolamento (CEE) 2080/92,

vista

- ❑ domanda di aiuto n. .... presentata in data ....
protocollo n. .... dalla ditta/sig./sig.ra (di seguito denominato beneficiario) .... nato/a il ....
a .... residente in ....
via ....;
- ❑ relativo certificato di collaudo redatto da ....
in data ....;
- ❑ autocertificazione di adempimento per gli anni .... (presentata a norma dell'art. 9 del decreto ministeriale n. 494/1998);
- ❑ documentazione, agli atti, comprovante che, al momento della presentazione della domanda, il reddito complessivo del beneficiario corrisponda ai requisiti richiesti dall'art. 2, paragrafo 2, lettera b), del Regolamento (CEE) 2080/92, dall'art. 7, paragrafo 3, del decreto ministeriale n. 494/1998 e dalla legge regionale .... del ....:

  n. e tipo documento...;

  n. e tipo documento...;
- ❑ eventuale altra documentazione visionata ....
....
....
....;

dichiarano

di aver svolto in data .... alla presenza del beneficiario/rappresentante delegato dal beneficiario .... il sopralluogo in campo di verifica sulla superficie ammessa ad aiuto, sul numero e sullo stato vegetativo delle piante, sulla regolare e completa esecuzione di tutti gli interventi di manutenzione dell'impianto, come prescritto nel progetto presentato dal beneficiario ed approvato dalla regione, incluse eventuali modifiche e/o integrazioni, nonché sull'attuazione di tutte le ulteriori prescrizioni date in merito dall'Ufficio istruttore ....; l'esito di tale sopralluogo è risultato essere:

- ❑ positivo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le metodologie usate per l'accertamento in campo, incluso sistema e strumenti di misurazione);
- ❑ negativo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le motivazioni);

Luogo e data, ...

I/Il funzionari/o accertatori/e

....

....

Modello 1c$_{mig}$

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE DI ________________

REGOLAMENTO CEE 2080/92

CONTROLLO EX-POST

RELAZIONE DI CONTROLLO
SUCCESSIVA AL PAGAMENTO DEGLI AIUTI PER MIGLIORAMENTI
di cui all'art. 12 del D.M. n. 494/1998

I/Il sottoscritti/o ....
funzionari/o responsabili/e dell'ufficio ....
per l'accertamento del possesso dei requisiti per la concessione degli aiuti, previsti dall'art. 2, paragrafo 1, lettere a), b) e c) del Regolamento (CEE) 2080/92,

vista

- ❑ domanda di aiuto n. .... presentata in data ....
  protocollo n. .... dalla ditta/sig./sig.ra (di seguito denominato beneficiario) .... nato/a il ....
  a .... residente in ....
  via ....;
- ❑ relativo certificato di collaudo redatto da ....
  in data ....;
- ❑ eventuale altra documentazione visionata ....
  ....
  ....
  ....;

dichiarano

di aver svolto in data .... alla presenza del beneficiario/rappresentante delegato dal beneficiario .... il sopralluogo in campo di verifica sulla superficie ammessa ad aiuto, sulla regolare e completa esecuzione di tutti gli

interventi di miglioramento delle superfici boschive, come prescritto nel progetto presentato dal beneficiario ed approvato dalla regione, incluse eventuali modifiche e/o integrazioni, nonché sull'attuazione di tutte le ulteriori prescrizioni date in merito dall'ufficio istruttore ....; l'esito di tale sopralluogo è risultato essere:

- ❑ positivo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate, per le singole misure d'intervento, le metodologie usate per l'accertamento in campo, incluso sistema e strumenti di misurazione);

- ❑ negativo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le motivazioni);

Luogo e data, ...

I/Il funzionari/o accertatori/e

....

....

Modello 1cviab

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE FORESTE DI ________________

REGOLAMENTO CEE 2080/92

CONTROLLO EX-POST

RELAZIONE DI CONTROLLO
SUCCESSIVA AL PAGAMENTO DEGLI AIUTI PER VIABILITA' FORESTALE
di cui all'art. 12 del D.M. n. 494/1998

I/Il sottoscritti/o ....
funzionari/o responsabili/e dell'ufficio ....
per l'accertamento del possesso dei requisiti per la concessione degli aiuti, previsti dall'art. 2, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (CEE) 2080/92,

vista

- ❑ domanda di aiuto n. .... presentata in data .... protocollo n. .... dalla ditta/sig./sig.ra (di seguito denominato beneficiario) .... nato/a il .... a .... residente in .... via ....;
- ❑ relativo certificato di collaudo redatto da .... in data ....;
- ❑ eventuale altra documentazione visionata ....
  ....
  ....
  ....;

dichiarano

di aver svolto in data .... alla presenza del beneficiario/rappresentante delegato dal beneficiario .... il sopralluogo in campo di verifica sulla superficie ammessa ad aiuto, sulla regolare e completa esecuzione di tutti gli

interventi di realizzazione di viabilità forestale, come prescritto nel progetto presentato dal beneficiario ed approvato dalla regione, incluse eventuali modifiche e/o integrazioni, nonché sull'attuazione di tutte le ulteriori prescrizioni date in merito dall'ufficio istruttore ……………………………………………………………….; l'esito di tale sopralluogo è risultato essere:

❑ positivo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate, per le singole misure d'intervento, le metodologie usate per l'accertamento in campo, incluso sistema e strumenti di misurazione);

❑ negativo (vedasi relazione allegata in cui sono riportate le motivazioni);

Luogo e data, ………………………………

I/Il funzionari/o accertatori/e

…………………………………………

…………………………………………

VISTO: L'ASSESSORE: MARSILIO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 1 giugno 2005, n. 1661.

Regolamento CEE 1257/1999 - Approvazione degli impegni essenziali ed accessori derivanti dall'ammissione ai benefici di cui alle misure «h» e «i» del Piano di Sviluppo Rurale.

L'ASSESSORE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 di data 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 di data 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche

alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di Presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 8 - Procedure per l'attuazione - della misura h - imboschimento delle superfici agricole, prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO che il Piano di Sviluppo Rurale approvato, al punto 5 - Procedure per l'attuazione - della misura i - altre misure forestali, comprendenti l'imboschimento di superfici non agricole - prevede l'approvazione del documento operativo ovvero Bando-Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 750 del 4 dicembre 2000 dell'Assessore regionale alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni agricoli» inerente la disciplina del sostegno alla misura H del Piano di sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 755 del 4 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo all'imboschimento dei terreni non agricoli» inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i1 del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 8 del 18 gennaio 2001 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste» inerente la disciplina del sostegno alle sottomisure i2 i3 i5 i6 i7 i8, del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 794 del 29 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando-Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive)», inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Manuale delle procedure e dei controlli AGEA approvato presso il MIPAF dal Comitato nazionale di sorveglianza sullo sviluppo rurale del 9 luglio 2001;

VISTO il Regolamento CE 11 dicembre 2001, n. 2419/2001 della Commissione che fissa le modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo relativo a taluni regimi di aiuti comunitari istituito dal Regolamento CEE 3508/1992 del Consiglio;

VISTO il Regolamento CE n. 445/2002, con il quale sono state sancite disposizioni attuative del Regolamento (CE) 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del F.E.A.O.G. come modificato dal Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817;

VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 4 dicembre 2002, con il quale sono state sancite disposizioni attuative del Regolamento CE n. 445/2002;

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 5 che dispone che le Regioni e le Province autonome individuano gli impegni essenziali ed accessori derivanti dall'ammissione ai benefici di cui al citato Regolamento (CE) n. 1257/1999, formandone distinti elenchi;

RITENUTO di procedere alla individuazione degli impegni essenziali ed accessori nonché delle conseguenze derivanti dalla loro inosservanza;

DECRETA

È approvato l'allegato al presente decreto che contiene l'elenco degli impegni derivanti dall'ammissione ai benefici di cui alle misure h e i del Piano di Sviluppo Rurale.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 1 giugno 2005

MARSILIO

Allegato A)

Ai fini dell'applicazione delle azioni di controllo riguardanti le misure h ed i del Piano di Sviluppo Rurale di cui al Regolamento CE 1257/1999, gli impegni che i beneficiari di contributo delle citate misure sono tenuti a rispettare si distinguono in essenziali e accessori:

Impegni essenziali: sono essenziali gli impegni che, se disattesi, non consentono il raggiungimento degli obiettivi della misura e/o dell'azione d'intervento per la quale è stato erogato il contributo.

Costituiscono impegni essenziali delle azioni previste dalle misure h e i del Piano di Sviluppo Rurale:

1a. Il mantenimento del ciclo di permanenza minimo previsto per ogni azione dai Bandi-Regolamento, relativi agli imboschimenti dei terreni agricoli (misura h) e non agricoli (sottomisura i1), salvo i casi di seguito specificati;

A) i casi di forza maggiore e relative prove documentate di cui all'articolo 39 del Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817, dovranno essere debitamente notificati per iscritto all'IRF competente, entro il termine di 30 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario/l'erede è in grado di provvedervi;

B) i casi definiti dall'articolo 36 del Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817 dovranno essere debitamente comunicati per iscritto all'IRF competente, allegando la documentazione comprovante il trasferimento totale o parziale dell'azienda, entro il termine di 90 giorni lavorativi a decorrere dalla data della stipula dell'atto di cessione;

C) i casi definiti dall'articolo 38 del Regolamento CE 29 aprile 2004, n. 817 (ricomposizione fondiaria o altri simili interventi pubblici di riassetto fondiario) dovranno essere parimenti debitamente comunicati per iscritto all'IRF competente entro il termine di 90 giorni lavorativi dalla data di notifica dell'intervento allegandone la documentazione.

1b. Il rispetto del vincolo decennale di destinazione d'uso per gli interventi di cui alle azioni i3.1, i3.3, i3.4., i3.5, i3.6, i4 (limitatamente agli interventi sugli immobili), i7.1 e i7.2, nonché il rispetto del vincolo quinquennale di inalienabilità per gli interventi di cui all'azione i4 (limitatamente agli interventi di acquisto di macchine ed attrezzature), salvo i casi specificati al punto 1a, lettere A-B-C.

2. La realizzazione dell'opera entro i termini fissati nella comunicazione di approvazione dell'intervento notificata dall'IRF competente per territorio e tenuto conto delle eventuali proroghe concesse.

3. La collaborazione del beneficiario, o di suo rappresentante, al regolare espletamento delle operazioni di controllo, consentendo l'accesso all'azienda e ai fondi interessati dall'azione e fornendo la documentazione richiesta.

4. La realizzazione dell'intervento in modo conforme alle finalità dell'azione e coerente rispetto al progetto approvato, e tenuto conto delle eventuali varianti approvate dall'IRF competente per territorio.

5. Per le misure a superficie, il non superamento del 20% della superficie determinata in sede di controllo rispetto alla superficie dichiarata in progetto(articolo 32 del Regolamento CE 2419/2001).

6. Per gli imboschimenti a ciclo lungo, l'accertamento che, nel periodo compreso tra il 6° e il 20° anno dalla messa a dimora delle piantine, salvo varianti approvate dall'IRF competente per territorio, sia rispettato quanto segue:

a) Impianti ad alta densità (bosco misto a ciclo lungo, misura h e misura i.1, azione 1):

la superficie imboschita presenti almeno il 50% di copertura arborea oppure che siano presenti almeno il 60% delle piante inizialmente messe a dimora.

b) Impianti a media e bassa densità (arboricoltura da legno con specie pregiate, misura h e misura i.1, azione 2): siano presenti almeno 110 piante ad ettaro appartenenti a specie legnose pregiate (noce, ciliegio, frassino maggiore, acero montano, farnia, rovere, tiglio) omogeneamente distribuite sulla superficie oggetto di contributo, al netto delle specie accessorie. Tale limite numerico non deve intendersi come obiettivo di fine ventennio, ma quale parametro minimo progressivamente raggiungibile a fine periodo di impegno.

Il mancato rispetto degli impegni essenziali sopraelencati dà luogo alla pronuncia di decadenza totale del contributo concesso ed al recupero delle somme già percepite dal beneficiario, maggiorate degli interessi di legge.

Impegni accessori: sono accessori gli impegni che, se disattesi, consentono il raggiungimento parziale degli obiettivi della misura e/o azione d'intervento per la quale è stato erogato il contributo.

Mentre per le «altre misure forestali» (sottomisure i.2, i.3, i.4, i.5, i.6, i.7, 1.8), la natura degli interventi previsti implica l'inesistenza di impegni accessori, per gli imboschimenti (misura h e sottomisura i1) gli impegni accessori sono definiti come di seguito:

Impegni accessori relativi alla concessione del premio di manutenzione degli impianti

IMPEGNI ACCESSORI RELATIVI ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI (MISURA H)	PERIODO DI VERIFICA	% di decurtazione del premio di manutenzione derivante dal mancato rispetto degli impegni relativo all'anno del controllo
Frangizollatura o sfalcio tra le file per 2 volte l'anno	Nei primi 3 anni	50%
Potature per 2 volte	Nei primi 3 anni	50%
Potature per 1 volta	Il 4° e 5° anno	50%
Smaltimento pacciamatura plastica	Al 5° anno (salvo proroga concessa dall'IRF su richiesta motivata entro il 5° anno)	50% con obbligo di asportazione entro un termine che verrà che verrà stabilito dall'IRF.

Impegni accessori relativi alla concessione del premio di perdita di reddito degli impianti

DIVIETO DI CONSOCIAZIONE	PERIODO DI VERIFICA	CONSEGUENZE	TIPOLOGIA DI IMBOSCHIMENTO CUI APPLICARE LA DECURTAZIONE DEL PREMIO
Consociazioni vegetali che producono reddito	20 anni	decurtazione del 100% del premio di perdita di reddito relativo all'anno del controllo ed eliminazione della coltura pena la decadenza della domanda	Impianti boschi misti a ciclo lungo (misura H) Arboricoltura da legno con specie pregiate (misura H)
DIVIETO DI PERMANENZA DELLA PACCIAMATURA PLASTICA OLTRE IL 5° ANNO	**PERIODO DI VERIFICA**	**CONSEGUENZE**	**TIPOLOGIA DI IMBOSCHIMENTO CUI APPLICARE LA DECURTAZIONE DEL PREMIO**
Obbligo di asportazione della pacciamatura plastica oltre il 5° anno	dopo il 5° anno	100 % di decurtazione del premio di perdita di reddito, per ogni anno di mancato rispetto dell'obbligo (salvo proroga concessa dall'IRF su richiesta motivata entro il 5° anno)	Impianti boschi misti a ciclo lungo (misura H) Arboricoltura da legno con specie pregiate (misura H)
		5 % di decurtazione del premio d'impianto, per ogni anno di mancato rispetto dell'obbligo (salvo proroga concessa dall'IRF su richiesta motivata entro il 5° anno)	Impianti boschi misti a ciclo lungo (misura i) Arboricoltura da legno con specie pregiate (misura i) Pioppeti (misure h ed i) Biomassa (misure h ed i)

Pronuncia di decadenza e le relative procedure

Oltre agli effetti di cui sopra, che derivano dal mancato rispetto degli impegni che discendono specificatamente dai Bandi-Regolamento di attuazione del Regolamento CE 1257/1999, nei casi, dove in seguito a controlli, si riscontrino anomalie accertate per difformità tra dichiarato e accertato, si applica l'articolo 4, commi 1 punti a) e c), commi 2 e 4 e l'articolo 5 del Decreto Ministeriale 4 dicembre 2002, fatti salvi i casi di forza maggiore richiamati nel punto 1a, A, B, e C del presente allegato al decreto.

VISTO: L'ASSESSORE: MARSILIO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 6 maggio 2005, n. 1033/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 - Approvazione progetti e loro finanziamento (percorsi personalizzati - mese di febbraio).

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, così come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che stabilisce le competenze del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2005 (primo stralcio - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa) approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 685 del 1º aprile 2005;

VISTO l'«avviso per la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» approvato con il decreto n. 20/LAVFOR del 13 gennaio 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2005;

VISTI i sottoelencati decreti, con i quali sono state approvate ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 le attività formative analiticamente elencate nei decreti stessi:

- n. 2215/LAVFOR del 15 ottobre 2004;
- n. 2216/LAVFOR del 15 ottobre 2004;
- n. 2909/LAVFOR del 25 novembre 2004;
- n. 807/LAVFOR del 18 aprile 2005;
- n. 808/LAVFOR del 18 aprile 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca dal giorno della pubblicazione dell'avviso (2 febbraio 2005) fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, indicate nell'avviso e pari ad euro 150.000,00;

CONSIDERATO che, in base a quanto stabilito nel citato avviso, la valutazione è basata su un sistema di ammissibilità, che tiene conto degli aspetti elencati all'articolo 7 del medesimo avviso e che gli esiti della valutazione sono approvati mensilmente con decreto del Direttore centrale;

VISTA la graduatoria dei progetti presentati nel mese di febbraio 2005, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, tutti approvati ed ammessi a finanziamento, come indicato nell'allegato «1» parte integrante;

PRESO ATTO che si determina quindi l'ammissione al finanziamento di n. 5 progetti denominati percorsi personalizzati di formazione per complessivi euro 9.200,00, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2) è di complessivi euro 140.800,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Articolo 1

Come dettagliatamente indicato in premessa, la valutazione dei progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2 presentati nel mese di febbraio 2005 determina l'approvazione della graduatoria, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, contenente quelli approvati ed ammessi al finanziamento per complessivi euro 9.200,00 (allegato «1» parte integrante).

Articolo 2

L'allegato «1» determina l'ammissione al finanziamento di n. 5 progetti formativi, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005.

Articolo 3

Si prende atto che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2) è di complessivi euro 140.800,00.

Articolo 4

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 maggio 2005

RAMPONI

Allegato 1)

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

FEBBRAIO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

0.8.1 PERCOR. PERSON. X UTENZA NON IN OBBL.FORM.

0.8.1 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA NON IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	OKSANA BALAMUT	200504442001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.600,00	1.600,00
2	YUAN YUAN	200504917001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2005	800,00	800,00
3	ZACCARIA MATTEO	200504917002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2005	1.400,00	1.400,00
4	COCEANI SARA	200504917003	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2005	1.400,00	1.400,00
5	BRIGITTA AZZANI	200504935001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	4.000,00	4.000,00
			Totale con finanziamento		9.200,00	9.200,00
			Totale		9.200,00	9.200,00
			Totale con finanziamento		9.200,00	9.200,00
			Totale		9.200,00	9.200,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 6 maggio 2005, n. 1034/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 - Approvazione progetti e loro finanziamento (percorsi personalizzati - mese di marzo).

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, così come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che stabilisce le competenze del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2005 (primo stralcio - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa) approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 685 del 1° aprile 2005;

VISTO l'«avviso per la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» approvato con il decreto n. 20/LAVFOR del 13 gennaio 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2005;

VISTI i sottoelencati decreti, con i quali sono state approvate ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 le attività formative analiticamente elencate nei decreti stessi:

- n. 2215/LAVFOR del 15 ottobre 2004;
- n. 2216/LAVFOR del 15 ottobre 2004;
- n. 2909/LAVFOR del 25 novembre 2004;
- n. 807/LAVFOR del 18 aprile 2005;
- n. 808/LAVFOR del 18 aprile 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca dal giorno della pubblicazione dell'avviso (2 febbraio 2005) fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, indicate nell'avviso e pari ad euro 150.000,00;

CONSIDERATO che, in base a quanto stabilito nel citato avviso, la valutazione è basata su un sistema di ammissibilità, che tiene conto degli aspetti elencati all'articolo 7 del medesimo avviso e che gli esiti della valutazione sono approvati mensilmente con decreto del Direttore centrale;

VISTO il decreto n. 1033/LAVFOR del 6 maggio 2005 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere di complessivi euro 140.800,00;

VISTA la graduatoria dei progetti presentati nel mese di marzo 2005, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, tutti approvati ed ammessi a finanziamento, come indicato nell'allegato «1» parte integrante;

PRESO ATTO che si determina quindi l'ammissione al finanziamento di n. 26 progetti denominati percorsi personalizzati di formazione per complessivi euro 70.460,00, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2) è di complessivi euro 70.340,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Articolo 1

Come dettagliatamente indicato in premessa, la valutazione dei progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2 presentati nel mese di marzo 2005 determina l'approvazione della graduatoria, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, contenente quelli approvati ed ammessi al finanziamento per complessivi euro 70.460,00 (allegato «1» parte integrante).

Articolo 2

L'allegato «1» determina l'ammissione al finanziamento di n. 26 progetti formativi, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005.

Articolo 3

Si prende atto che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2) è di complessivi euro 70.340,00.

Articolo 4

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale.

Articolo 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato «1» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 maggio 2005

RAMPONI

Allegato 1)

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MARZO

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

0.8.2 PERCOR. PERSON. X UTENZA IN OBBL.FORMATIVO

0.8.2 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	BFLLOT VIVIANA	200505461001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	5.000,00	5.000,00
2	LADICH ANNA	200505461002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	4.460,00	4.460,00
3	MINTAH BERNICE	200505461003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	5.000,00	5.000,00
4	SARTORI FABIO	200505691001	CNOS FAP BEARZI	2005	4.000,00	4.000,00
5	FERESIN LUCA	200505691002	CNOS FAP BEARZI	2005	4.000,00	4.000,00
6	ELEGANTE DAVIDE	200505691003	CNOS FAP BEARZI	2005	4.000,00	4.000,00
7	BI FSSING MORGAN	200506098001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.120,00	1.120,00
8	OSARO MORGAN	200506098002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.120,00	1.120,00

0.8.2 PERCOR. PERSON. X UTENZA IN OBBL.FORMATIVO

0.8.2 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	TINA MORGAN	200506098003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.120,00	1.120,00
10	FATEMA BEGUM	200506098004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.120,00	1.120,00
11	ULJAN HUQI	200506098005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.900,00	1.900,00
12	GAIA D'ANTONI	200506098006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.760,00	1.760,00
13	DASSENA ANDREA	200506998001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	1.400,00	1.400,00
14	ABRAMI ALESSANDRO	200506998002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	2.000,00	2.000,00
15	TLILI AYMEN	200506998003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	2.000,00	2.000,00
16	TLILI FAICAL	200506998004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	2.000,00	2.000,00

0.8.2 PERCOR. PERSON. X UTENZA IN OBBL.FORMATIVO

0.8.2 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	PEROSA MARCO	200507072002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	2.000,00	2.000,00
18	ARTUZATO LUCA	200507370001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	3.000,00	3.000,00
19	ZERIAL ALAIN	200507370002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	3.000,00	3.000,00
20	BULGARELLI GIACOMO	200507370003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	3.000,00	3.000,00
21	DE DORIGO SIMONE	200507688001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2005	3.000,00	3.000,00
22	SHARON LATINO	200507692001	C.I.O.F.S. CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE	2005	1.600,00	1.600,00
			Totale con finanziamento		57.600,00	57.600,00
			Totale		57.600,00	57.600,00

0.8.1 PERCOR. PERSON. X UTENZA NON IN OBBL.FORM.

0.8.1 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA NON IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	DEL COL TIZIANO	200505702001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	5.000,00	5.000,00
2	PONTONUTTI DARIO	200505803001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.600,00	1.600,00
3	ORSINI NADIA	200506132001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	5.000,00	5.000,00
4	DAKI HICHAM	200507072001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	1.260,00	1.260,00
			Totale con finanziamento		12.860,00	12.860,00
			Totale		12.860,00	12.860,00
			Totale con finanziamento		70.460,00	70.460,00
			Totale		70.460,00	70.460,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 6 maggio 2005, n. 1035/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 - Approvazione progetti e loro finanziamento (percorsi personalizzati - mese di aprile).

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, così come modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che stabilisce le competenze del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2005 (primo stralcio - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa) approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 685 del 1° aprile 2005;

VISTO l'«avviso per la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2)» approvato con il decreto n. 20/LAVFOR del 13 gennaio 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2005;

VISTI i sottoelencati decreti, con i quali sono state approvate ed inserite nel Piano regionale di formazione professionale 2004-2005 le attività formative analiticamente elencate nei decreti stessi:

- n. 2215/LAVFOR del 15 ottobre 2004;
- n. 2216/LAVFOR del 15 ottobre 2004;
- n. 2909/LAVFOR del 25 novembre 2004;
- n. 807/LAVFOR del 18 aprile 2005;
- n. 808/LAVFOR del 18 aprile 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione di progetti denominati percorsi personalizzati presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca dal giorno della pubblicazione dell'avviso (2 febbraio 2005) fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, indicate nell'avviso e pari ad euro 150.000,00;

CONSIDERATO che, in base a quanto stabilito nel citato avviso, la valutazione è basata su un sistema di ammissibilità, che tiene conto degli aspetti elencati all'articolo 7 del medesimo avviso e che gli esiti della valutazione sono approvati mensilmente con decreto del Direttore centrale;

VISTI i decreti n. 1033/LAVFOR e n. 1034/LAVFOR del 6 maggio 2005 con i quali sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati rispettivamente nei mesi di febbraio 2005 e marzo 2005 ed a seguito dei quali la disponibilità finanziaria residua risulta di essere di complessivi euro 70.340,00;

VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2005;

CONSIDERATO che la verifica preventiva e la valutazione dei progetti presentati ha determinato la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, come indicato nell'allegato «1» parte integrante;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali (in questo caso un progetto rinunciato prima della valutazione), come riportato nell'allegato «2» parte integrante;

PRESO ATTO che si determina quindi l'ammissione al finanziamento di n. 6 progetti denominati percorsi personalizzati di formazione per complessivi euro 16.020,00, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2) è di complessivi euro 54.320,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati «1» e «2» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

Articolo 1

Come dettagliatamente indicato in premessa, la valutazione dei progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2 presentati nel mese di aprile 2005 determina l'approvazione della graduatoria, che riporta i progetti secondo l'ordine di presentazione degli stessi, contenente quelli approvati ed ammessi al finanziamento per complessivi euro 16.020,00 (allegato «1» parte integrante).

Articolo 2

L'allegato «1» determina l'ammissione al finanziamento di n. 6 progetti formativi, nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2004-2005.

Articolo 3

Si prende atto che la verifica preventiva ha determinato la predisposizione dell'elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più requisiti essenziali (in questo caso un progetto rinunciato prima della valutazione), come riportato nell'allegato «2» parte integrante.

Articolo 4

Si prende atto che la disponibilità finanziaria residua dell'avviso per i progetti denominati percorsi personalizzati di formazione professionale - utenza giovane e/o adulta occupata e/o disoccupata (sub.piano 8.1) - utenza in obbligo formativo (sub-piano 8.2) è di complessivi euro 54.320,00.

Articolo 5

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sul competente capitolo del bilancio regionale.

Articolo 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati «1» e «2» parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 maggio 2005

RAMPONI

Allegato 1)

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

APRILE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

0.8.2 PERCOR. PERSON. X UTENZA IN OBBL.FORMATIVO

0.8.2 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	BENUSSI SIMONE	200509112001	ASSEFORM	2005	2.800,00	2.800,00
2	FRESCHET ANDREA	200509631002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	2.000,00	2.000,00
3	FORCHIASSIN FRANCESCA	200509684001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	2.500,00	2.500,00
			Totale con finanziamento		7.300,00	7.300,00
			Totale		7.300,00	7.300,00

0.8.1 PERCOR. PERSON. X UTENZA NON IN OBBL.FORM.

0.8.1 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA NON IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	KODIKARA MUDIYANSELAGE SALINDA NAMAL BANDARA	200509631001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	2.000,00	2.000,00
2	NATASA BOLE	200511025001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	5.000,00	5.000,00

0.8.1 PERCOR. PERSON. X UTENZA NON IN OBBL.FORM.

0.8.1 PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA NON IN OBBLIGO FORMATIVO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
3	SARA BUIATTI	200511025002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	1.720,00	1.720,00
			Totale con finanziamento		8.720,00	8.720,00
			Totale		8.720,00	8.720,00
			Totale con finanziamento		16.020,00	16.020,00
			Totale		16.020,00	16.020,00

Allegato 2)

PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIÙ DEI REQUISITI ESSENZIALI

APRILE

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
0.8.1	200509077001	ROSSINI PAOLO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO

DECRETO DEL VICE DIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 13 giugno 2005, n. 1521/COMM.

Determinazione dei periodi nei quali si possono effettuare le vendite di fine stagione invernali ed estive.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO l'articolo 51 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8;

VISTO il decreto del Direttore centrale delle attività produttive n. 100/PROD/AG di data 25 gennaio 2005;

VISTO l'articolo 31, comma 2, della citata legge regionale 8/1999, il quale stabilisce che le vendite di fine stagione, estive o invernali, possono essere effettuate in due periodi all'anno determinati dalla Regione, tenuto conto delle consuetudini locali e delle esigenze dei consumatori, sentite le organizzazioni di categoria degli operatori commerciali e le associazioni di tutela dei consumatori;

PRESO ATTO che sono state sentite le succitate organizzazioni di categoria degli operatori commerciali e le associazioni di tutela dei consumatori;

CONSIDERATO che si è tenuto conto delle indicazioni di maggioranza espresse;

DECRETA

Art. 1

I periodi in cui possono essere effettuate le vendite di fine stagione invernali ed estive, con riferimento ai prodotti di carattere stagionale o di moda i quali non vengono venduti entro la stagione di che trattasi, vengono così stabiliti:

A) vendite di fine stagione invernali: dal 7 gennaio al 31 marzo;

B) vendite di fine stagione estive: dal 9 luglio al 30 settembre.

Art. 2

L'effettuazione delle vendite di fine stagione non può superare le nove settimane, ai sensi e secondo quanto stabilito dall'articolo 31, comma 3, della legge regionale 8/1999, in base al quale tra l'altro l'esercente, nella comunicazione di effettuazione della vendita di fine stagione, deve indicare la data di inizio e la durata.

Art. 3

Ai fini della verifica dell'osservanza delle prescrizioni di cui all'articolo 32, comma 5, della legge regionale 8/1999, le vendite promozionali dei prodotti di abbigliamento, calzature e abbigliamento ed articoli sportivi devono essere sempre comunicate ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 32.

Art. 4

È revocato ogni altro decreto in contrasto con il presente.

Trieste, 13 giugno 2005

MILAN

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 13 giugno 2005, n. RAF/3/1875.

Applicazione del decreto ministeriale 31 maggio 2000 recante misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987 recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, e in particolare gli articoli 2, 3, 4 e 22 nonché il relativo Regolamento per l'applicazione approvato con R.D. 12 ottobre 1933, n. 1700 e successive modifiche;

VISTO il Decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 31 maggio 2000, recante «Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite» (di seguito abbreviata con «FD») ed in particolare gli articoli 4, 5 e 6 che prevedono l'adozione di specifiche misure fitosanitarie rispettivamente all'interno dei focolai di FD, nelle zone di insediamento e nelle zone indenni;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria demanda ai Servizi fitosanitari regionali la delimitazione delle diverse zone di intervento e l'individuazione delle relative misure fitosanitarie;

VISTO il proprio decreto n. RAF/3/30994-j del 24 marzo 2004 con il quale sono stati individuati focolai di FD e sono state impartite disposizioni per l'applicazione del citato decreto ministeriale di lotta obbligatoria nei focolai medesimi nonché in una zona considerata di particolare rilevanza per l'attività del vivaismo viticolo e nel restante territorio della Regione;

PRESO ATTO dell'esito dei monitoraggi effettuati nell'anno 2004 e, nello specifico, delle analisi effettuate con tecniche di biologia molecolare per la caratterizzazione dei fitoplasmi associati ai Giallumi della vite che hanno riscontrato il fitoplasma della FD associato a viti coltivate anche nei Comuni di Polcenigo e San Giorgio della Richinvelda in Provincia di Pordenone, nonché in quelli di Bertiolo, Pasian di Prato e Precenicco, in Provincia di Udine;

RITENUTO di dover ridefinire sulla base di tali risultanze, la delimitazione delle aree denominate «focolaio», in precedenza individuate con il citato provvedimento del Servizio fitosantario regionale;

RITENUTO di dover attribuire carattere obbligatorio alla lotta all'insetto Scaphoideus titanus Ball, vettore di FD, nell'intero territorio vitato regionale;

VALUTATA l'opportunità di imporre, a titolo precauzionale, misure fitosanitarie analoghe a quelle adottate nelle zone di focolaio anche nella zona maggiormente interessata dall'attività del vivaismo viticolo, comprendente il territorio comunale di Arzene, San Martino al Tagliamento, Valvasone e Vivaro, in Provincia di Pordenone, stante la grande rilevanza che assume in tale area la pratica del vivaismo viticolo ed i gravi pericoli connessi alla diffusione della malattia attraverso l'infezione di materiale di propagazione della vite;

DECRETA

1. nella Regione Friuli Venezia Giulia sono dichiarate focolaio di FD le seguenti aree:

- in Provincia di Pordenone: l'intero territorio dei Comuni di Brugnera, Caneva, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Sacile, Roveredo in Piano, Pasiano di Pordenone, Aviano, Fiume Veneto, Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Budoia, Cordenons, Zoppola, Azzano Decimo, San Quirino, Spilimbergo, Polcenigo e San Giorgio della Richinvelda;
- in Provincia di Udine: l'intero territorio dei Comuni di Latisana, Varmo, Camino al Tagliamento, Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Codroipo, Tricesimo, Bertiolo, Pasian di Prato e Precenicco.

2. Nelle zone di focolaio, fino a contraria disposizione, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di:

- eliminare tempestivamente ogni vite con sintomi sospetti di FD, senza che vi sia necessità di specifiche conferme analitiche sulle singole piante oggetto di epurazione;

– estirpare l'intero appezzamento vitato - intendendo per questo una superficie continua coltivata a vite, omogenea per conduzione, vitigno ed età - qualora l'incidenza delle piante sintomatiche superi il 25% del totale.

L'eliminazione delle viti sintomatiche o l'estirpo delle superfici vitate avverrà d'iniziativa propria del viticoltore o sulla base dell'esito di ispezione effettuata da tecnici a ciò incaricati dal Servizio fitosanitario regionale.

3. Nel territorio dei Comuni di Arzene, San Martino al Tagliamento, Valvasone e Vivaro, devono essere adottate le medesime misure profilattiche esposte al precedente punto 2.

4. In tutta la Regione, anche nelle zone ancora indenni da FD, è fatto obbligo a chiunque, nei propri vigneti, inclusi quelli incolti, di contenere le popolazioni della cicalina Scaphoideus titanus seguendo le indicazioni di difesa che saranno impartite dal Servizio fitosanitario regionale, anche a mezzo dei Servizi di lotta guidata ed integrata operanti sul territorio.

5. È abrogato il proprio decreto n. RAF/3/30994-j del 24 marzo 2004.

Udine, 13 giugno 2005

PETRIS

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 15 marzo 2005, n. ALP.2-525-D/ESP/4816. (Estratto).

Rettifica del decreto di determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire da parte del Comune di San Pietro al Natisone, per la realizzazione dei lavori di estendimento della rete di distribuzione del gas metano a servizio del Comune di San Pietro al Natisone.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

(omissis)

Art. 1

Il punto 14 dell'articolo 1 del decreto n. ELP.1529-D/ESP/4816 di data 3 dicembre 2003 è rettificato come segue:

14) foglio 9, mappale 677 di mq. 16,
superficie da espropriare: mq. 16,
indennità: euro/mq. 0,80 x mq. 16 = euro 12,80

Ditta: Ditta individuale Cencig Dante con sede in Premariacco.

Trieste, 15 marzo 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 31 maggio 2005, n. ALP.11/1232/VIA/206.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto per lo sfruttamento della falda geotermica tramite pozzo terebrato in località Bosco Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella. Proponente: Palazzolo dello Stella (Udine). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 13 maggio 2005 con la quale il Comune di Palazzolo dello Stella (Udine), ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale del progetto di sfruttamento della falda geotermica tramite pozzo terebrato in località Bosco Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Messaggero Veneto del 12 aprile 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 13 maggio 2005;

RILEVATO che l'intervento proposto ricadendo tra le opere indicate alla lettera t) dell'Allegato A del D.P.R. del 12 aprile 1996, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle Autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Palazzolo dello Stella;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RITENUTO opportuno precisare che il Comune di Palazzolo dello Stella, essendo proponente dell'opera in argomento, non può essere individuata quale Autorità interessata dall'opera;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friuliana» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio;

PRECISATO che presso il Comune di Palazzolo dello Stella, sebbene non individuato come Autorità, dovrà essere depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dal Comune di Palazzolo dello Stella, per lo sfruttamento della falda geotermica tramite pozzo terebrato in località Bosco Brussa in Comune di Palazzolo dello Stella, gli Enti di seguito indicati:

– la Provincia di Udine;

– l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friuliana»;

– la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto.

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Palazzolo dello Stella sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 maggio 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2005, n. 1000.

Obiettivo 2 - Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - misura 3.1 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali». Ammissione a finanziamento del progetto a regia regionale presentato dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 Risorgive dello Stella adiacente al laboratorio-acquario di Ariis di Rivignano».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio di data 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, n. 1261/1999 e n. 1783/1999 relativi al Fondo europeo di sviluppo regionale;

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, recante norme in materia di parchi e riserve naturali regionali;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato.»;

VISTO il Documento Unico di programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, adottato con propria delibera n. 846/2002, successivamente modificato e integrato con D.G.R. n. 1434 del 4 giugno 2004;

ATTESO che la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale è stata individuata tra i soggetti responsabili dell'attuazione della misura 3.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse e del patrimonio naturale e ambientale, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, specifica che ulteriori iniziative, rispetto a quelle già indicate, potranno essere individuate nel quadro dell'attività programmatoria della Regione tramite atti amministrativi di programmazione;

ATTESO che la «Relazione programmatica per l'anno 2004» della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, approvata con propria deliberazione 26 marzo 2004, n.736, nelle direttive imparti-

te al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale individua, tra le iniziative a regia regionale da avviare in attuazione del programma DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 nelle Aree in sostegno transitorio, anche il progetto proposto dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia inerente «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano»;

ATTESO che il suddetto intervento risponde ai criteri e agli obiettivi dell'azione 3.1.1 del DOCUP Obiettivo 2 e viene realizzato all'interno del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella»;

ATTESO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2, relativamente all'azione 3.1.1, individua i beneficiari finali nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, Enti locali territoriali, Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che con propria deliberazione n. 2485, di data 24 settembre 2004, si individua, per il progetto inerente «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano», il beneficiario finale nell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia con sede in Udine, Via Colugna, n. 3;

ATTESO che la suddetta deliberazione subordina l'avvio del progetto in parola, da realizzarsi in Comune di Rivignano area in sostegno transitorio, al reperimento delle necessarie disponibilità finanziarie derivanti da eventuali economie dell'azione 3.1.1, dall'overbooking o da una riprogrammazione finanziaria del programma DOCUP Obiettivo 2 e provvede, altresì, ad approvare:

– il fac-simile di lettera di invito che la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna invierà ai beneficiari finali dei progetti a regia regionale da realizzarsi a valere sull'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - del DOCUP Obiettivo 2, sottoazione di competenza del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale;

– il fac-simile di domanda che i beneficiari finali degli interventi a regia regionale dovranno inviare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, corredata della documentazione richiesta, al fine di poter accedere alle agevolazioni previste dall'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, del DOCUP Obiettivo 2;

ATTESO che con propria deliberazione n. 3054, di data 12 novembre 2004, si è provveduto ad approvare il nuovo piano finanziario analitico per misura, azione e sottrazione del Programma DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 che garantisce la copertura finanziaria anche del progetto in parola;

ATTESO che per l'attuazione del progetto inerente «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano» risultano essere presenti le necessarie risorse finanziarie;

ATTESO che in data 2 dicembre 2004 il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale delle Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ha provveduto ad inviare all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia la lettera di invito a presentare domanda di finanziamento ai sensi del DOCUP Obiettivo 2;

ATTESO che l'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia di Udine ha provveduto ad inviare, entro i termini, la domanda e la documentazione prevista al fine di poter accedere ai finanziamenti di cui al programma DOCUP Obiettivo 2, azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali;

VISTA la domanda presentata dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, con sede in Udine, Via Colugna, n. 3, in data 2 febbraio 2005 e la successiva documentazione integrativa richiesta dal Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale, con la quale si richiede un finanziamento di euro 395.000,00 (trecentonovantacinquemila/00) al netto del cofinanziamento di euro 105.000,00 (centocinquemila/00) pari al 21,00% dell'importo progettuale di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) per la realizzazione di «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano»;

ATTESO che l'iniziativa proposta dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia di Udine prevede, nell'area adiacente al laboratorio-acquario di Ariis nonché SIC IT 3320026, la realizzazione di interventi di ripristino di alcune vasche per lo sviluppo, a scopi didattici, della fauna ittica tipica del SIC nonché interventi di

ripristino naturalistico - ambientale, la sistemazione e valorizzazione delle rete sentieristica e dei percorsi pedonali, la realizzazione di piattaforme di osservazione e installazione di cartellonistica e tabelle informative il tutto finalizzato alla valorizzazione e fruizione del SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella»;

VISTA la relazione istruttoria redatta, in data 18 aprile 2005, per il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale dal Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna in cui si valuta ammissibile, a valere sull'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali - del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, il progetto «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano» presentato dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia per una spesa di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), finanziamento concedibile euro 395.000,00 (trecentonovantacinquemila/00), al netto della quota di cofinanziamento del 21% a carico del beneficiario finale e pari a euro 105.000,00 (centocinquemila/00);

ATTESO che l'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia provvede a garantire il cofinanziamento, minimo del 21,00%, dell'iniziativa programmata come richiesto dal programma DOCUP Obiettivo 2;

ATTESO che il progetto in parola viene realizzato in Comune di Rivignano, Area in Sostegno Transitorio;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di stato» ed in particolare gli articoli 1, 2 e 3 che stabiliscono l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un Fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2, nonché le modalità attuative degli interventi stessi;

VISTA la propria deliberazione n. 3054, di data 12 novembre 2004, «DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 Revisione di metà periodo del programma ai sensi dell'articolo 14 del RECE 1260/1999: adozione del nuovo piano finanziario analitico per misura, azione e sottrazione, modifica D.G.R. 2116/2004» con la quale vengono destinati alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale ulteriori risorse finanziarie per euro 1.745.000,00 per l'avvio tempestivo di nuovi progetti, sia a titolarità che a regia regionale, previsti per il triennio 2004-2006 nell'ambito delle Aree in sostegno transitorio;

ATTESO che la succitata somma di euro 1.745.000,00, al netto del cofinanziamento dei beneficiari finali, consentono la copertura del complessivo fabbisogno necessario per il finanziamento delle iniziative, sia a titolarità che a regia regionale, da eseguirsi all'interno delle Aree in Sostegno Transitorio;

ATTESO che, al netto della quota di cofinanziamento garantito dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, il finanziamento del progetto in parola ammonta a complessivi euro 395.000,00 (trecentonovantacinquemila/00);

VISTO l'articolo 3, comma 4°, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, che stabilisce che i direttori regionali, oggi centrali, preposti alle strutture regionali attuatrici provvedono, conformemente alle deliberazioni giuntali, alla concessione dei finanziamenti ed alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A. relativamente alle iniziative connesse all'attuazione del DOCUP Obiettivo 2;

ATTESO che, ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, i progetti preliminari inerenti la realizzazione di opere pubbliche possono essere sottoposti all'esame della Commissione regionale dei lavori pubblici al fine di concordare le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze e i nulla osta previsti dalla normativa vigente nonché al fine della determinazione della spesa ammissibile;

RITENUTO, ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 14, comma 3°, di dichiarare la pubblica utilità delle opere previste dal progetto inerente «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano» e i relativi lavori urgenti e indifferibili al fine di dare avvio alle procedure previste dal programma DOCUP Obiettivo 2 e garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa che il programma deve conseguire al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse;

RITENUTO di ammettere a finanziamento, a valere sull'azione 3.1.1 del programma dell'Unione Europea DOCUP Obiettivo 2, nelle more e fatte salve le indicazioni che saranno, se del caso, fornite dalla Commissio-

ne regionale dei lavori pubblici o dagli Uffici preposti al rilascio delle necessarie autorizzazioni all'esecuzione delle opere, la domanda presentata in data 2 febbraio 2005 dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia di Udine ed inerente «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano», spesa ritenuta ammissibile euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), finanziamento concedibile euro 395.000,00 (trecentonovantacinquemila/00);

SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ammettere a finanziamento, a valere sul Programma DOCUP Obiettivo 2 - azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali», la domanda e l'iniziativa inerente «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano», da realizzarsi all'interno del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», presentata in data 2 febbraio 2005 dall'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia per una spesa complessiva ammissibile di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

2. di autorizzare, a favore dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, con sede in Udine, Via Colugna, n. 3, la spesa complessiva di euro 395.000,00 (trecentonovantacinquemila/00), I.V.A. compresa e al netto della quota del 21,00% a carico del beneficiario, per la realizzazione dell'iniziativa inerente «Interventi per il recupero dell'area di interesse naturalistico e ambientale SIC IT 3320026 «Risorgive dello Stella», adiacente al laboratorio/acquario di Ariis di Rivignano», e di porla a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2, gestione fuori bilancio, a valere sulle risorse dell'azione 3.1.1 - Tutela e valorizzazione delle risorse naturali, Aree in Sostegno Transitorio;

3. di dichiarare la pubblica utilità delle opere previste nel progetto individuato al punto 1) e i relativi lavori urgenti e indifferibili, al fine di dare avvio alle procedure previste dal programma DOCUP Obiettivo 2 e garantire il raggiungimento degli obiettivi di spesa che il programma deve conseguire al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse;

4. di autorizzare il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna a comunicare all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia di Udine l'ammissibilità a finanziamento del progetto presentato a valere sull'azione 3.1.1 «Tutela e valorizzazione delle risorse naturali» del programma DOCUP Obiettivo 2;

5. di autorizzare il Direttore delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna ad adottare, successivamente agli adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione del finanziamento come sopra indicato e a provvedere alle relative autorizzazioni di pagamento alla Friulia S.p.A.;

6. il Direttore delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna, nell'atto di concessione del finanziamento, dovrà indicare modalità, termini e vincoli per l'attuazione del progetto come sopra individuato;

7. le eventuali economie derivanti da minori spese saranno ricondotte all'azione 3.1.1;

8. di prendere atto che la presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 1194.

Modificazioni ed integrazioni alla D.G.R. 2968/2004 concernente: D.M. 26 febbraio 2004. Attuazione del regime di aiuti per la riconversione delle Aziende zootecniche da latte in Aziende estensive

ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino, di cui all'articolo 10, comma 21 della legge 119/2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2968 di data 5 novembre 2004, recante l'atto di indirizzo per le modalità di attuazione del regime di aiuti per la riconversione delle aziende zootecniche da latte in aziende estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino, previsto dal D.M. 26 febbraio 2004;

VISTO il decreto MIPAF 25 febbraio 2005 (Gazzetta Ufficiale n. 69 di data 24 marzo 2005), ed in particolare i commi 1 e 2 dell'articolo unico con i quali dispone la proroga alla data del 31 marzo 2005 dei termini per la determinazione delle linee di indirizzo regionali, al fine di consentire la formulazione della graduatoria per i produttori che intendono procedere alla riconversione aziendale, nonché la proroga dei termini al 1º giugno 2005 per la presentazione delle richieste di adesione al programma di abbandono della produzione lattiera;

VISTO il comma 3 dell'articolo unico del D.M. in argomento, che dispone che le citate linee di indirizzo regionali siano emanate in conformità dell'allegato 1 del medesimo decreto;

VISTO il comma 4 dell'articolo unico del D.M. in argomento, che dispone di prevedere nelle linee di indirizzo la clausola sospensiva ai sensi degli articoli 87 ed 88 del Trattato che istituisce la Comunità Europea, in attesa dell'esito della procedura NN 41/04 in materia di aiuti di Stato;

CONSIDERATO pertanto necessario provvedere ad una integrazione delle linee di indirizzo contenute nell'allegato A) della deliberazione della Giunta regionale n. 2968 di data 5 novembre 2004;

VISTI gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo, (2000/C 28/02) stabiliti con la Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee C 28/2 di data 1º febbraio 2000;

VISTO il decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare le seguenti modificazioni ed integrazioni alla D.G.R. n. 2968 di data 5 novembre 2004, concernente linee d'indirizzo, criteri e modalità per l'attuazione del regime di aiuti per la riconversione delle aziende zootecniche da latte in aziende estensive ad indirizzo carne o ad indirizzo latte non bovino, di cui all'articolo 10, comma 21 della legge 119/2003:

a) al 1º comma della lettera A) (Linee di indirizzo) dopo le parole «. . . abbandono totale» sono aggiunte le parole «. . . e definitivo»;

b) alla lettera B) (Piani di riconversione aziendale) nella tabella dei criteri, dopo le parole «. . . certificazione di qualità . . .» sono aggiunte le parole «. . . e/o dei sistemi di tracciabilità»;

c) alla lettera C) (Beneficiari), dopo il primo comma viene aggiunto il seguente comma:

«Le imprese zootecniche devono dimostrare inoltre i requisiti concernenti le conoscenze e le competenze professionali, la redditività economica dell'azienda agricola, nonché i requisiti minimi concernenti l'ambiente, l'igiene ed il benessere degli animali, previsti dagli articoli 4, 5 e 6 del decreto del Presidente della regione 9 settembre 2003 n. 0320/Pres.».

2. La presentazione delle domande di riconversione agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura è momentaneamente sospesa in attesa dell'esito di compatibilità con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, del regime di aiuti denominato NN 41/04.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 1210. (Estratto).

Comune di Buttrio: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 3 febbraio 2005, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare n. 5 del 3 febbraio 2005, di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Buttrio;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2005, n. 1211. (Estratto).

Comune di Ronchi dei Legionari: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 11 del 21 marzo 2005, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3285 del 29 novembre 2004 in merito alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchi dei Legionari, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 11 del 21 marzo 2005;

2 .di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 11 del 21 marzo 2005, di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchi dei Legionari;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2005, n. 1253.

Modalità di erogazione a carico del Servizio Sanitario Regionale degli ausili per l'autocontrollo della glicemia a favore di pazienti affetti da diabete mellito.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la legge 115/1987 in tema di «Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito», che all'articolo 3, comma 1, stabilisce che «. . . le Regioni, tramite le Unità sanitarie locali provvedono a fornire gratuitamente ai cittadini diabetici, oltre ai presidi diagnostici e terapeutici, di cui al decreto del Ministro della sanità dell'8 febbraio 1982, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 17 febbraio 1982, n. 46, anche altri eventuali presidi sanitari ritenuti idonei, allorquando vi sia una specifica prescrizione e sia garantito il diretto controllo dei servizi di diabetologia»;
- la legge regionale 28/1990 relativa a «Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» al comma 1 dell'articolo 8 prevede che «l'Amministrazione regionale emana idonee direttive alle Unità sanitarie locali, per assicurare ai diabetici la fornitura gratuita di tutti i presidi diagnostici e terapeutici, incluso il materiale d'uso, in qualità sufficiente, anche secondo le prescrizioni degli operatori dell'organizzazione diabetologica»;
- la D.G.R. n. 6033/1991 «Atto di indirizzo e coordinamento per la regolamentazione dell'assistenza farmaceutica integrativa regionale» con cui è stata disciplinata anche l'erogazione gratuita di ausili diagnostici per i pazienti diabetici;
- il D.P.C.M. 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza), che all'Allegato 1, in tema di assistenza integrativa, include nei LEA anche i presidi sanitari a soggetti affetti da diabete mellito;

PRESO ATTO che la D.G.R. 1394/2003 avente ad oggetto «D.G.R. n. 6033 del 22 novembre 1991: «Atto di indirizzo e coordinamento per la regolamentazione dell'Assistenza farmaceutica integrativa regionale "AFIR". Aggiornamento» stabiliva, tra l'altro, di rinviare ad un successivo provvedimento la definizione di un programma di appropriatezza e di razionalizzazione dell'assistenza farmaceutica integrativa a favore dei pazienti diabetici;

RITENUTO quindi necessario attuare il programma di cui sopra, avviando un tavolo congiunto di discussione in cui fossero rappresentanti, oltre all'Amministrazione regionale, clinici, diabetologici, medici di medicina generale e rappresentanti delle Aziende per i servizi sanitari;

ATTESO che in data 24 gennaio 2005 il predetto programma elaborato dal tavolo sopraindicato è stato condiviso anche con i rappresentanti delle associazioni regionali dei pazienti diabetici;

PRESO ATTO che la D.G.R. 6033/1991 prevede che le prescrizioni dei prodotti di assistenza farmaceutica integrativa regionale non possano superare il fabbisogno, di volta in volta, di 30 giorni;

RITENUTO opportuno, limitatamente agli ausili per pazienti diabetici, considerando che il diabete mellito è una patologia cronica, autorizzarne, in fase sperimentale e temporanea, la prescrizione a carico del Servizio Sanitario fino ad un massimo di 60 giorni di terapia, analogamente a quanto avviene per tutti i medicinali utilizzati in detta patologia;

CONSIDERATO che l'adozione a livello regionale di una nuova regolamentazione sull'erogazione degli ausili diagnostici per pazienti diabetici necessita dell'avvio di un programma di formazione e informazione capillare rivolto sia ai pazienti che ai medici;

RITENUTO quindi opportuno, al fine implementare il predetto programma di informazione ed evitare così eventuali disagi ai pazienti derivanti da una variazione delle modalità prescrittive e quindi di utilizzo degli ausili in questione, prevedere una fase transitoria di sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento, affinché le disposizioni di cui al presente atto entrino a pieno regime;

RITENUTO infine che le modalità di tariffazione e l'aggiornamento del listino degli ausili diagnostici per pazienti diabetici, erogabili in regime di assistenza farmaceutica integrativa regionale continuino ad essere regolamentati secondo quanto stabilito dalla D.G.R. 1394/2003;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e alla protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le modalità di prescrizione ed utilizzo degli ausili diagnostici per la rilevazione della glicemia nelle persone affette da diabete, così come indicato nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di autorizzare, in fase temporanea e sperimentale, la prescrizione degli ausili diagnostici di cui al punto 1, secondo le modalità indicate nel predetto Allegato A, fino ad un massimo di 60 giorni di terapia, analogamente a quanto avviene per tutti i medicinali indicati nella terapia del diabete mellito;

3. di stabilire che le modalità di tariffazione e l'aggiornamento del listino degli ausili diagnostici per pazienti diabetici, erogabili in regime di assistenza farmaceutica integrativa regionale, continuino ad essere regolamentati secondo quanto stabilito dalla D.G.R. 1394/2003;

4. di prevedere una fase transitoria della durata di sei mesi dall'entrata in vigore del presente provvedimento, affinché le disposizioni di cui al presente atto siano a pieno regime a decorrere dalla fine della predetta fase transitoria;

5. di incaricare le Aziende sanitarie regionali di avviare nella fase transitoria di cui sopra idonee campagne informative rivolte sia ai medici che ai pazienti;

6. di incaricare la Direzione centrale salute e protezione sociale di fornire alle Aziende sanitarie regionali e ai medici prescrittori le indicazioni concernenti le modalità operative per la prescrizione e la fornitura dei prodotti di cui al presente atto;

7. La presente delibera avrà effetto dal 16° giorno successivo alla sua approvazione e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A)

Modalità di fornitura ed utilizzo degli ausili diagnostici per l'autocontrollo della glicemia nelle persone affette da diabete mellito.

L'autocontrollo glicemico deve essere considerato un vero e proprio strumento terapeutico indispensabile per una corretta gestione della terapia del diabete mellito, sia da parte del medico curante che della persona affetta da diabete.

Da una parte, infatti, l'autocontrollo permette al medico di stabilire i livelli glicemici da raggiungere e mantenere (goal terapeutici) e di fornire conseguentemente indicazioni per la terapia (o eventuali variazioni della stessa), nonché di istruire l'assistito ad interpretare i valori glicemici e a intervenire per modificarli, sia in condizioni ordinarie sia in condizioni particolari. D'altra parte, l'autocontrollo permette alla persona affetta da diabete mellito di affrontare cambiamenti dell'alimentazione e dell'attività fisica con appropriate variazioni della terapia, di identificare e trattare le urgenze (es. ipoglicemia), di prevenire e/o gestire efficacemente situazioni a rischio e soprattutto di gestire la terapia con appropriatezza.

Si sottolinea comunque che un corretto autocontrollo non può prescindere dall'educazione terapeutica del soggetto diabetico. Vi sono dimostrazioni che l'autocontrollo è inutile, ovvero non migliora l'HbA1c rispetto a chi non lo pratica, nei soggetti che non sanno modificare la terapia insulinica in base ai risultati dell'autocontrollo, soprattutto nei diabetici di tipo 1 e di tipo 2 in trattamento insulinico.

Il numero di controlli glicemici varia in funzione della tipologia della terapia antidiabetica adottata: sotto questo aspetto le «Raccomandazioni sull'uso dell'autocontrollo domiciliare della glicemia» elaborate dall'Associazione medici diabetologi e dalla Società italiana di diabetologia, individuano quattro classi di soggetti diabetici:

1) Soggetti in trattamento insulinico intensivo.

2) Soggetti in terapia insulinica convenzionale (1 o 2 somministrazioni di insulina/die) o mista (insulina + ipoglicemizzanti orali).

3) Soggetti in terapia ipoglicemizzante con farmaci secretagoghi (tutte le sulfaniluree da sole o in associazione con biguanidi, oppure le glinidi).

4) Soggetti in trattamento con sola dieta o con farmaci non secretagoghi (biguanidi).

Per le predette classi, è riportato di seguito il numero giornaliero raccomandato di controlli glicemici, secondo le indicazioni di cui sopra:

- *Classe 1:* mediamente 4 glicemie al giorno.

- *Classe 2:* mediamente un numero di controlli della glicemia pari al numero di iniezioni giornaliere di insulina aumentato del 20%.

- *Classe 3:* mediamente si considera sufficiente un profilo settimanale su 4 punti orari diversi. Singoli diabetici in periodi di cambiamento della terapia o a rischio di ipoglicemie, possono eseguire fino a 2 controlli/die.

- *Classe 4:* in questi soggetti non è dimostrata l'efficacia dell'autocontrollo.

Sulla base di quanto sopra esposto, il quantitativo mensile di strisce erogabili a carico del Servizio Sanitario è determinato per ogni paziente a seconda della terapia antidiabetica in atto, come di seguito indicato per ognuna delle 4 classi:

- Classe 1: Numero massimo di strisce per mese: illimitato;

- Classe 2: Numero massimo di strisce per mese: 75;

- Classe 3: Numero massimo di strisce per mese: 25.

  Per gli assistiti afferenti alle Classi 2 e 3 è comunque concesso un numero mensile illimitato di strisce in presenza o di un diabete in compenso labile o di malattie intercorrenti incidenti sull'andamento del diabete e solo per periodi limitati di tempo, fino alla risoluzione del fatto. In tal caso il medico indicherà sulla ricetta la dicitura «Motivato», senza cambiare classe.

- Classe 4: Nei soggetti affetti da diabete appartenenti a questa classe, l'efficacia dell'autocontrollo della glicemia non è ad oggi dimostrata e pertanto le strisce per la glicemia, non sono concedibili a carico del Servizio Sanitario Regionale. Nel caso il cui il diabetologo o il medico curante ritenessero necessario prescrivere, solo per brevi periodi, un controllo periodico della glicemia, l'Azienda per i servizi sanitari di residenza del paziente fornirà gratuitamente al paziente tutti gli ausili necessari.

Nel caso del diabete gestazionale, in cui è indicato l'autocontrollo domiciliare della glicemia per decidere quando iniziare la terapia insulinica, la frequenza dei controlli e quindi il numero di strisce mensili deve esse-

re decisa dal diabetologo o dal medico curante in relazione alle singole situazioni cliniche. Sulla ricetta dovrà essere indicata l'esenzione per gravidanza.

Modalità di prescrizione delle strisce

Prescrizione bimestrale del diabetologo o del medico curante, che specificherà sulla ricetta la tipologia del paziente diabetico (Classe 1 ÷3) e il quantitativo di strisce.

Modalità di prescrizione degli altri ausili (es. siringhe e strisce)

Prescrizione bimestrale del diabetologo o del medico curante per un quantitativo coerente con il fabbisogno (es. numero di aghi pari a quello delle strisce).

Per valutare l'impatto delle nuove disposizioni, potranno essere definite idonee iniziative di monitoraggio a cura della Direzione centrale salute e protezione sociale, con il supporto delle Aziende per i servizi sanitari e da concordarsi con i medici interessati. Sulla base di tali valutazioni potranno essere proposte eventuali modifiche a quanto previsto dal presente provvedimento.

Al fine di evitare possibili interferenze con lo schema terapeutico-diagnostico impostato dal medico curante o dal diabetologo, è opportuno raccomandare che le farmacie convenzionate si astengano dal fornire gratuitamente i glucometri. Le farmacie saranno progressivamente inserite, quali punti della rete assistenziale per il paziente diabetico, secondo accordi e condivisioni di percorsi.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2005, n. 1254.

Legge regionale 35/1981, articolo 14 - Elenco case anziani e inabili.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 14, comma 8, della legge regionale 3 giugno 1981, n. 35, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 31 che prevede l'aggiornamento annuale, da parte della Giunta regionale, dell'elenco delle case per anziani ed inabili dotate dei necessari requisiti;

VISTO il Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 8, comma 4;

RICHIAMATA la Direttiva della Direzione regionale della sanità n. 2403 del 5 febbraio 1991, che prevede l'assunzione - da parte del Servizio sanitario regionale - degli oneri connessi alle prestazioni sanitarie nelle Case di riposo, con conseguente diminuzione degli oneri gestionali sostenuti dalle strutture in discorso e pertanto, a regime, una rideterminazione della misura delle rette di ricovero per le persone non autosufficienti;

VISTO che l'articolo 3, comma 125 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 stabilisce, nelle more della definizione della rete di strutture per anziani accreditate per diversi livelli di intensità, delle modalità di accesso dell'utenza a tali strutture, nonché dei criteri di qualificazione degli oneri sanitari e di rilievo sociosanitario da porre a carico dei diversi soggetti istituzionali e dell'utenza, che le rette in vigore alla data dell'1 gennaio 2005 possono essere aggiornate nel corso dell'anno solare solo a seguito di agevolazioni o contribuzioni destinate, anche indirettamente, a contenere i costi delle stesse rette e comunque previa autorizzazione della competente Direzione regionale;

PRESO ATTO delle comunicazioni fatte dai responsabili delle case di riposo riferite ai seguenti elementi aggiornati al 2005:

– denominazione e tipologia della struttura;

– natura giuridica;

– numeri posti letto;

– tipologia utenza;

– importo rette;

RITENUTO pertanto di aggiornare per il 2005 l'elenco delle case di riposo per anziani e inabili, riportando le suddette indicazioni;

RITENUTO altresì di impegnare gli Enti gestori delle strutture residenziali per persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i servizi sanitari ai sensi della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modificazioni.

VISTO l'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute ed alla protezione sociale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di aggiornare per l'anno 2005, ai sensi dell'articolo 14, comma 8, della legge regionale 3 giugno 1981, n. 35, come sostituito dall'articolo 1 della legge regionale 31 luglio 1984, n. 31, l'elenco delle case di riposo per anziani ed inabili operanti nell'ambito del territorio regionale, che viene allegato alla presente deliberazione quale parte integrante della medesima.

2. Di prendere atto degli importi delle rette di ospitalità per anziani ed inabili per l'anno 2005, fissati dagli Enti gestori entro il 31 dicembre 2004.

3. Di impegnare gli Enti gestori di strutture residenziali destinate a persone non autosufficienti a rimborsare tempestivamente agli utenti ovvero ai Comuni interessati le somme erogate dalle Aziende per i servizi sanitari.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ANNO 2005

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 "TRIESTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Istituzione Casa di Riposo "F.lli Stuparich" Borgo S. Mauro, 132 34019 SISTIANA (DUINO-AURISINA) tel. 040/299195 fax 040/2916043	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L.142/90	80	/	80	da 41,50 a 42,75•	da 45,80 a 47,05•	•Retta diversificata in base alla residenza degli utenti.
2) Casa di Riposo Salita Ubaldini, 5 34015 MUGGIA tel. 040/3360350 – 52 fax 040/3360350	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	74	11	63	34,20	da 40,50 a 43,50•	•Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza, oltre 400 punti BINA.
3) Casa "M. Capon" Via S. Isidoro, 13 34016 OPICINA (TRIESTE) tel. 040/211484 fax 040/214186	Casa albergo	Pubblica Comunale	25	25	/	35,64	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
4) Casa "Don E. Marzari" Via S. Nazario, 109 34017 PROSECCO (TRIESTE) tel. 040/225861 fax 040/251108	Residenza protetta	Pubblica Comunale	98	No	98	/	43,60	
5) I.T.I.S. Via Pascoli, 31 34129 TRIESTE tel. 040/3736303 fax 040/3736220	Residenza protetta	Pubblica IPAB	411	No	411	da 40,73 a 43,32	da 45,79 a 61,79	Retta anche al netto del rimborso degli oneri sanitari. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e al punteggio BINA all'accoglimento. Accoglienza solo diurna feriale con retta giornaliera di Euro 34,22 e Centro diurno per non autosuf. con retta giornaliera di Euro 35,00.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa "Rusconi" Via della Valle, 8 34129 TRIESTE (sede amministrativa: Trieste, Via Pascoli, 31) tel. 040/3736303	Comunità alloggio	Pubblica IPAB	30 *	30	no	/	/	* 10 appartamenti bilocali per coppie e 10 monolocali per ospiti di sesso maschile con rette mensili da Euro 250,00 per appartamenti monolocali e Euro 340,00 per quelli bilocali.
7) Centro per l'anziano: Casa Bartoli - Residenza Pineta Corpo Servizi – Residenza Giardini Via De Marchesetti, 8/3 34149 TRIESTE tel. 040/910252 - 912200	Utenza diversificata	Pubblica comunale	288	80	208	da 32,56 a 35,64	43,60	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 10,00. .
8) Casa Albergo "Sacro Cuore" Via del Cerreto, 2 34136 TRIESTE tel. 040/410096 fax 040/422636	Casa albergo	Privata sociale	18	18	no	da 880,00 a 945,00 mensili	/	Riservata a ospiti di sesso femminile.
9) Casa Albergo "S. Giuseppe" Via Ascoli, 3 34136 TRIESTE tel. e fax 040/410408	Casa albergo	Privata sociale	20	20	no		/	Chiusa dal 1°gennaio 2005
10) Casa di riposo "S. Domenico" Strada di Guardiella, 13 34128 TRIESTE tel. e fax 040/568611	Residenza protetta	Privata sociale	48	No	48	40,00	45,00	.
11) Casa di riposo "Mater Dei" Viale R. Sanzio, 3-5 34128 TRIESTE tel. 040/53580 – 54332 fax 040/350441	Casa albergo	Privata sociale	88	88	no	da 830,000 a 1.180,00 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Riposo "L. Ieralla" Loc. Padriciano, 199 34012 TRIESTE tel. 040/226260 fax 040/226849	Utenza diversificata	Privata sociale	79	/	79	/	47,00♦	♦ Retta anche al netto del rimborso degli oneri sanitari. .
13) Casa di Riposo "Domus Mariae" Via Madonna del Mare, 5 34124 TRIESTE tel. 040/300771 fax 040/300772	Casa albergo	Privata sociale	45	45	no	880,00 mensili	/	
14) Casa di Riposo "Opera M. Basiliadis" Via P.L. da Palestrina, 6 34134 TRIESTE tel. 040/371363	Casa albergo	Privata sociale	35	35	no	da 880,00 a 950,00 mensili	/	
15) Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re Via delle Docce, 34 34128 TRIESTE tel. e fax 040/567851	Casa albergo	Privata sociale	18	18	no	da 28,00 a 30,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservata a ospiti di sesso femminile.
16) Pia Casa Gentilomo "Abramo Stock" Via Cologna, 29 34126 TRIESTE tel. 040/568578 fax 040/5705590	Residenza protetta	Privata sociale	20	/	20	/	1.451,00 mensili	
17) Pro Senectute "Residenza Valdirivo" Via Valdirivo, 11 34132 TRIESTE tel. 040/364154 - 365110 fax 040/661102	Casa albergo	Pubblica IPAB	10	10	/	da 935,000 a 1.045,00 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
18) Casa Emmaus Via Svevo, 34 34145 TRIESTE tel. 040/3882111 fax 040/3882600	Residenza protetta	Privata sociale	122	/	122	/	da 56,34 a 62,34♦	♦ Per ospiti con punteggio BINA superiore a 600 al momento dell'accoglienza. Retta anche al netto del rimborso degli oneri sanitari. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 35,50. Per ospitalità temporanea Euro 78,30 giornalieri.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 III e IV piano 34071 CORMONS tel. 0481/60485 fax 0481/637112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	49	5	44	da 38,00 a 43,00	da 41,40 a 45,80	Retta diversificata in base alla residenza degli utenti.
2) Casa di Riposo Viale Venezia Giulia, 74 II piano 34071 CORMONS tel. 0481/629254-5-6	Struttura protetta	Pubblica Azienda per i Servizi Sanitari	34	/	34	/	da 42,34 a 54,74 •	• Retta a lordo del contributo L.R. 10/97.
3) Casa di Riposo "Rosa Mistica" Largo San Luigi Scrosoppi, 2 34071 CORMONS tel. 0481/60157 – 61881 fax 0481/61571	Utenza diversificata	Privata sociale	106	26	80	40,00 60,00 •	70,00	La retta è a totale carico della Congregazione. Riservata esclusivamente alle suore. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
4) Casa Albergo "Contessa Beretta" Via Dante Alighieri, 31 34070 FARRA D'ISONZO tel.0481/888656	Casa Albergo	Privata sociale	16	16	/	48,14 54,31•	/	• Per ospiti parzialmente autosufficienti Centro diurno con retta giornaliera di Euro 25,58, con cena Euro 30,91. Supplemento stanza singola Euro 3,08.
5) Casa Anziani "E. De Gressi" Via Cosolo, 19 34070 FOGLIANO DI REDIPUGLIA tel. 0481/489856 - 474577 fax 0481/475109	Utenza diversificata	Pubblica Comunale associata	18	10	8	38,50 44,00 •	48,50	Supplemento per camera singola di Euro 4,25 giornaliere. • Per ospiti parzialmente autosufficienti Centro diurno con retta giornaliera da Euro 12,50 a Euro 31,00 diversificata in base alla fascia d'accesso [(ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa di Riposo "Villa S. Giusto" Corso Italia, 244 34170 GORIZIA tel. 0481/596911 fax 0481/596988	Residenza protetta	Privata sociale	193	no	193	/	da 55,21 a 59,80	Retta diversificata in base alla gravità della non autosufficienza e al netto anche del rimborso degli oneri sanitari.
7) Casa di Riposo "S.Vincenzo de' Paoli" Via della Bona, 15 34170 GORIZIA tel. 0481/531546 fax 0481/537997	Casa albergo	Privata sociale	68	68	no	34,00	/	
8) Congregazione Suore di Maria della Medaglia Miracolosa "Domus Mariae SS. Reginae" Corso Italia, 120 34170 GORIZIA tel. 0481/533888	Casa albergo	Privata sociale	14	14	no	da 27,31 a 31,41	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
9) Istituto "Sacra Famiglia" Via Don Bosco, 66 34170 GORIZIA tel. 0481/530341 fax 0481/545928	Casa albergo	Privata sociale	24	24	no	da 871,00 a 932,00 mensili	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Riservato a ospiti di sesso femminile.
10) Centro Anziani "Sinigaglia" Via Faidutti 34170 GORIZIA tel. 0481/20942	Casa albergo	Pubblica Comunale	104 *	104	no	vedi note	/	Retta pari al 18% del reddito mensile sino ad un massimo di Euro 155,00. * 52 minialloggi a due posti letto.
11) Fondazione "O. Brovedani" Via Eulambio, 3 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/967511 fax 0481/960591	Casa albergo	Privata sociale	52	52	no	/	/	La retta è a carico della Fondazione.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Riposo "San Salvatore " Via Campagnola, 13 34072 GRADISCA D'ISONZO tel. 0481/92644 fax 0481/954749	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	32	21	11	33,50 41,50 •	47,00	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.
13) Casa di Riposo "Casa Serena" Viale Papa Giovanni XXIII, 40 34073 GRADO tel. 0431/80195 - 898210 fax 0431/85112	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	106	/	106	da 36,62 a 48,45	da 37,37 a 54,46	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti.
14) Casa di Riposo Riva Bersaglieri Via Tasso, 3 34073 GRADO tel. 0431/898257 - 898821 fax 0431/898809	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	46	5	41	da 36,62 a 48,45	da 37,37 a 54,46	Retta diversificata in base alla residenza degli ospiti.
15) Casa di Riposo per anziani "Angelo Culot" Via Brigata Re, 31 34170 LUCINICO (GORIZIA) tel. e fax 0481/390701	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	80	48	32	37,00	45,30	
16) Casa Albergo per anziani Via Crociera, 14 34074 MONFALCONE tel. 0481/484002 - 484102 fax 0481/485011	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	69	39	30	33,50 40,00•	41,80	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.
17) Casa di riposo "Domenico Corradini" Via D'Annunzio, 14 34077 RONCHI DEI LEGIONARI tel. 0481/474577 fax 0481/475109	Struttura protetta	Pubblica Comunale associata	65	/	65	38,50 44,00 •	48,50	• Per ospiti parzialmente autosufficienti Supplemento camera singola Euro 4,25 giornaliere. Centro diurno con retta giornaliera da Euro 12,50 a 31,00, diversificata in base alla fascia d'accesso [ridotta (8.30-12.30) o completa (8.30-17.30)] e il grado di autosufficienza.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 "ALTO FRIULI"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Residenza per anziani "Monsignor Nigris" Via della Maina, 28 33021 AMPEZZO tel. 0433/80970 fax 0433/811835	Residenza protetta	Privata sociale	37	/	37	/	da 38,96 a 46,72	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
2) Casa di soggiorno per anziani Via Croce del Papa, 31 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/980465 fax 0432/980465	Residenza protetta	Pubblica Comunale	68	no	68	/	34,10	
3) Casa di Riposo "S. Maria degli Angeli" Largo P.G. Fioravanti, 9 33013 GEMONA DEL FRIULI tel. 0432/898711 fax 0432/898726	Utenza diversificata	Privata sociale	80	40	40	27,00	30,00	
4) Centro Anziani "E. Tolazzi" Via G. Ermolli, 28 33015 MOGGIO UDINESE tel. e fax 0433/51358	Residenza protetta	Pubblica Comunale	71	/	71	27,00	33,30	
5) Centro Sociale Comunale Via Rosselli, 7 33010 OSOPPO tel. 0432/975183 - 899328 fax 0432/975718	Casa albergo	Pubblica Comunale	60	38 + 22 *	no	da 22,50 a 30,00 da 35,00 a 42,50 •	/	* 22 posti in miniappartamenti per 2 persone con retta di Euro 255,00 a 280,00 mensili. • Per ospiti parzialmente autosufficienti Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 8,00.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa degli Operai Vecchi e Inabili al Lavoro Via Nazionale, 31 33026 PALUZZA tel. 0433/775121 fax 0433/775012	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	140	31 + 12 *	97	da 27,00 a 29,00 da 31,50 a 33,00 •	31,30	* 6 minialloggi con 12 posti letto con retta da Euro 32,00 a Euro 50,00- a seconda dei servizi forniti e dei posti letto (1 o 2). Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. Ricoveri giornalieri da Euro 10,50 a Euro 13,00.
7) Centro residenziale per anziani Via della Pineta,2 33027 PAULARO tel. e fax 0433/711193	Casa albergo	Privata sociale	25	25	/	da 33,00 a 37,00		Appartamentini: Euro 34,00 al giorno. Stanza singola: Euro 37,00 al giorno.
8) Casa di Riposo della Carnia Via Morgagni, 5 33028 TOLMEZZO tel. 0433/2260 – 481611 fax 0433/44422	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	150	32	118	da 31,00 a 32,16	da 44,54 a 46,00•	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. • Per ospiti non autosufficienti gravi.
9) Pio Istituto Elemosiniere Casa di Soggiorno "Albertone del Colle" Via S. Giovanni, 8 33010 VENZONE tel. 0432/985159 - 890849 fax 0432/985159	Casa albergo	Pubblica IPAB	34	34	no	30,50 33,50 •	/	Centro diurno con retta giornaliera di Euro 13,37. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
10) Residence Stati Uniti d'America s.r.l. Via Stati Uniti d'America, 10 33029 VILLA SANTINA tel. 0433/74364	Casa albergo	privata	96	62 + 34 *	no	da 27,50 a 31,50 da 33,30 a 40,10•	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze . * 17 appartamenti con 34 posti letto. • Per ospiti parzialmente autosufficienti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 "MEDIO FRIULI"

	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
				TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF	
1)	Comunità alloggio di Attimis Piazza Aldo Moro, 11 33040 ATTIMIS tel. 0432/789593 fax 0432/789080	Comunità alloggio	Privata sociale	10	10	no	24,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
2)	Casa di Riposo Via Ursinins Piccolo, 2 int. 23 33030 BUJA tel. 0432/960192	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	27	15	12	31,00 32,20 •	42,80	• Per ospiti parzialmente autosufficienti
3)	Centro Anziani di Buja Via Ursinins Piccolo, 2 int. 27 33030 BUJA tel. 0432/961284	Casa albergo	Pubblica Comunale	89	25 + 64 *	no	da 25,83 a 28,41	/	* 32 minialloggi con 64 posti letto con retta di Euro 242,00 mensili. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
4)	Associazione Residenti Comunità alloggio Via S. Giacomo, 11 33045 CERGNEU DI NIMIS tel. 0432/797344	Comunità alloggio	Privata sociale	10	10	no	18,50	/	
5)	Istituzione Casa per anziani Viale Trieste, 28 33043 CIVIDALE DEL FRIULI tel. 0432/731048 - 732039 0432/731172 fax 0432/700863	Utenza diversificata	Pubblica Comunale "Istituzione" ex L. 142/90	251	81	170	da 33,00 a 35,00 da 42,00 a 44,00 •	da 43,10 a 46,10 da 54,80 a 60,80♦	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente prima del ricovero. • Per ospiti parzialmente autosufficienti. ♦Non aventi diritto al contributo L.R. 10/97

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Ente di Assistenza "Daniele Moro" Viale F. Duodo, 80 33033 CODROIPO tel. 0432/909311 fax 0432/90930	Utenza diversificata	Azienda Pubblica di servizi alla persona	129	6	123	43,55	49,05	Soggiorno temporaneo Euro 59,15 al giorno.
7) Casa Famiglia regionale per anziani non vedenti "Villa Masieri" Via Luseriacco, 8 33019 LUSERIACCO DI TRICESIMO tel. e fax 0432/853569	Casa albergo	Privata sociale	45 •	45	no	vedi note	/	Retta proporzionata ai redditi dell'utente per equità sociale (pari ai 10/10) fino all'importo massimo di Euro 42,00 giornaliere. • Per ospiti ciechi e minorati visivi.
8) Comunità alloggio di Lusevera Via Pradielis, 11 33010 LUSEVERA tel. 0432/787055 fax 0432/787014 (Comune)	Comunità alloggio	Privata sociale	13	13		da 14,98 a 21,69	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
9) Centro anziani "Nelson Rockefeller" Via Cividina, 56 33010 MAGNANO IN RIVIERA tel. 0432/781222 fax 0432/782010	Residenza protetta	privata	120	/	120	48,00 51,00 •	53,00	Retta anche al netto del rimborso degli oneri sanitari. • Per ospiti parzialmente autosufficienti Supplemento stanza singola Euro 5,00.
10) Centro residenziale per Anziani "M. Stango Rodino" Via Bertagnolli, 1 33030 MAJANO tel. 0432/948466 – 948592	Casa albergo	Pubblica Comunale	99	59 + 40 *	no	da 26,05 a 43,77	/	* appartamenti per 40 persone con retta da Euro 326,23 a Euro 393,04 mensili in base alla residenza dell'utente. Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza e alla residenza dell'utente.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
11) Centro Assistenziale "Italia Rovere Bianchi" Via Divisione Julia, 19/1 33050 MORTEGLIANO tel. 0432/760611 – 762094 fax 0432/762095	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	90	32	58	39,00 46,00 •	49,50	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
12) Fondazione E. Muner de Giudici Via della Libertà, 19 33040 PRADAMANO tel. 0432/409311 fax 0432/670016	Utenza Diversificata	Pubblica IPAB	81	5	76	33,00	53,00	
13) Casa di Riposo per persone non autosufficienti Viale Trento e Trieste, 33 33028 S. DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/949511 - 949288 fax 0432/949512	Residenza protetta	Pubblica Azienda per i servizi sanitari	140	no	140	/	41,30	
14) Centro Sociale Residenziale Via Gen. Cadorna, 50 33038 S. DANIELE DEL FRIULI tel. 0432/955618 fax 0432/942770	Casa albergo	Pubblica Comunale	99 *	99	no	da 24,00 a 28,00	/	* 27 minialloggi con 54 posti letto in appartamenti autonomi + 45 posti in stanze singole e doppie. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze. Retta degli appartamenti da Euro 290,00 a Euro 333,00 (non residenti).
15) Casa di Riposo "G. Sirch" Via del Klancic, 2 33049 S. PIETRO AL NATISONE tel. e fax 0432/727013	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	58	10	48	da 27,80 a 34,00 •	43,80	• Per ospiti parzialmente autosufficienti. Supplemento camera singola Euro 2,50.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
16) Opera Pia Coianiz Via Coianiz, 8 33017 TARCENTO tel. 0432/780711 - 780736 fax 0432/780715	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	212	57	155	da 35,50 a 36,00	da 42,40 a 44,70	Retta diversificata in base al reparto in cui l'ospite è alloggiato e ai posti letto nella stanza.
17) Casa di Riposo "Nobili de Pilosio" Via S. Francesco, 98 33019 TRICESIMO tel. 0432/851115 fax 0432/854970	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	99	54	45	27,50 33,00 •	40,00	Centro diurno con retta giornaliera di Euro 16,00. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.
18) "S. Anna" s.r.l. Via Tellini, 1 33100 UDINE tel. 0432/612993 fax 0432/624001	Residenza protetta	Privata	95	/	95	/	da 1.466,08 a 1.607,22	Retta diversificata in base alle caratteristiche della stanza.
19) Istituto Geriatrico e di Assistenza Via S. Agostino, 7 33100 UDINE tel. 0432/504084 fax 0432/26460	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	445	14	431	da 33,00 a 34,00	da 43,00 da 53,00	Retta anche al netto del rimborso degli oneri sanitari. Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e del padiglione di accoglienza.
20) Residenza "I Faggi" Via Micesio, 31 33100 UDINE tel. 0432/514111 fax 0432/510810	Casa albergo	Pubblica IPAB	124 *	124	no	da 26,43 a 41,37	/	* 70 alloggi di cui 16 a un posto letto e 54 a due posti letto. Retta diversificata in base al numero degli occupanti, superficie e piano.
21) Ist. S. Vincenzo de Paoli Comunità alloggio per anziani Via Rivis, 19 33100 UDINE tel. 0432/502304 fax 0432/26654	Comunità alloggio	Privata sociale	15	15	no	da 26,67 a 33,30	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
22) Residenza protetta "Caris" via Montello, 55 33100 UDINE tel. e fax 0432/484736	Residenza protetta	privata	60	/	60	/	da 65,00 a 70,00	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
23) Casa Famiglia "Residenza Canada" Via Roma, 46 33040 TAIPANA tel. 0432/788054	Comunità alloggio	Privata sociale	24	24	no	da 21,50 a 24,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRIULANA

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Casa di Riposo per anziani Via Petrarca, 30 33041 AIELLO DEL FRIULI tel. e fax 0431/99081	Residenza protetta	Pubblica Comunale	60	/	60	da 31,30 a 33,80	da 37,60 a 43,30	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente. Supplemento di Euro 5,15 per la stanza singola e Euro 2,00 per la stanza con bagno.
2) Casa di Riposo "Valentino Sarcinelli" Via Mercato, 12 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI tel. 0431/388600 fax 0431/370843	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	87	28	59	29,60 38,70 •	40,90	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.. Supplemento di Euro 6,00 per la stanza singola.
3) Casa di Riposo "Umberto I" Via Sabbionera, 103 33053 LATISANA tel. 0431/50202 fax 0431/512480	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	56	6	50	33,67	52,08	Centro diurno con retta giornaliera da Euro 27,00.
4) Casa di Riposo Piazza Garibaldi, 7 33057 PALMANOVA tel. 0432/928238 - 929372 fax 0432/924690	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	117	23	94	32,20	39,80	
5) Casa di Riposo Via Udine, 5 33050 RIVIGNANO tel. 0432/775793	Casa albergo	Pubblica Comunale	22	22	no	da 31,00 a 33,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa di Riposo " G. Chiabà" Via Cristofoli, 18 33058 S. GIORGIO DI NOGARO tel. 0431/65032 fax 0431/65085	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	139	/	139	30,90	da 36,80 a 47,10	Retta anche al netto del rimborso degli oneri sanitari. Retta diversificata in relazione alla gravità della non autosufficienza.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE"

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
1) Comunità Alloggio per anziani Via Battisti, 77 33080 ANDREIS tel. 0427/76290 fax 0427/76304	Comunità alloggio	Pubblica comunale	13	13	/	da 31,00 a 35,00	/	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
2) Casa di Soggiorno per Anziani Via Aldo Moro, 13 33081 AVIANO tel. 0434/652367 fax 0434/651312	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	95	/	95	da 28,20 a 37,40	da 34,50 a 48,30	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
3) Casa di riposo "Solidarietà" Via XXV Aprile, 42 33082 AZZANO DECIMO tel. 0434/640074	Residenza protetta	Pubblica IPAB	111	/	111	/	46,00	
4) Casa di Riposo "Micoli Toscano" e Pensionato "Cav. N. Brussa" Via Favetti, 7 33080 CASTIONS DI ZOPPOLA tel. 0434/97187 - 97016 fax 0434/97243	Residenza protetta	Fondazione di diritto privato	86	/	86	33,88	45,00	
5) Casa di Riposo "Cavasso Nuovo Fanna" Via V. Veneto, 91 33090 CAVASSO NUOVO tel. e fax 0427/77248	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	91	3	88	30,50	41,80	Centro diurno: Euro 15,00 per autosuf.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
6) Casa di Riposo per Anziani Via XIX Ottobre, 1 Località Signano 33080 CIMOLAIS tel. e fax 0427/87035	Casa albergo	Privata sociale	30	30	no	38,00	/	
7) Soggiorno per anziani "Fondazione G. Fabricio" Via Villa Dote, 17 33090 CLAUZETTO tel. e fax 0427/80205 - 80395	Utenza diversificata	Privata sociale	25	11	14	34,09 38,64 •	42,61	• Per ospiti parzialmente autosufficienti.
8) Fondazione Casa di Riposo Via Cervel, 68 33084 CORDENONS tel. 0434/930440 fax 0434/580334	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	103	/	103	da 35,05 a 37,28	da 55,48 a 62,66	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente e alla gravità della non autosufficienza.
9) Centro diurno e Casa soggiorno per anziani "G. B. Santarossa" Via S. Francesco, 2 33080 FIUME VENETO tel. 0434/957590 fax 0434/562235	Casa albergo	Pubblica Comunale	16	16	no	24,00	/	Euro 8,00 per conservazione posto letto in caso di assenza. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 6,50.
10) Centro Assistenza Anziani Via S. Mauro, 5 33085 MANIAGO tel. 0427/701480 fax 0427/732349	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	80	16	64	da 25,82 a 30,98	da 31,80 a 36,96	Retta diversificata in base alla residenza dell'utente.
11) Comunità Alloggio "Pellegrin" Via Cesare Battisti, 1 frazione S. Leonardo 33086 MONTEREALE VALCELLINA tel. 0427/75300 fax 0427/799373	Comunità alloggio	Pubblica Comunale	17	17	no	35,00	/	

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
12) Casa di Assistenza e di Riposo "Daniele Moro" Via Roma, 27 33075 MORSANO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/697046 fax 0434/696057	Residenza protetta	Pubblica IPAB	113	no	113	37,50	44,30♦	♦ Retta anche al netto degli oneri sanitari. Servizio di day hospital di Euro 24,00 al giorno.
13) Casa per Anziani "Umberto I" Piazza della Motta, 12 33170 PORDENONE tel. 0434/521250 fax 0434/28393	Residenza protetta	Pubblica IPAB	106	no	106	/	48,50	
14) "Casa Serena" Via Revedole, 88 33170 PORDENONE tel. 0434/41221 fax 0434/541259	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	270	/	270	da 39,18 a 43,30	da 42,56 a 47,71	Retta diversificata in base alla residenza dell'ospite e al reparto in cui è alloggiato l'utente. Centro diurno con retta giornaliera di Euro 27,82.
15) Centro sociale per anziani di Torre di Pordenone Via Piave, 54 33170 PORDENONE tel. 0434/44077	Casa albergo	Pubblica Comunale	30 *	30	no	da 200,00 a 327,70 mensili	/	* 15 appartamenti da 2 posti letto
16) Residenza sociale "Casa Betania" Via Villanova, 14 33170 PORDENONE tel. 0434/570019	Casa albergo	Privata sociale	35	35	no	da 15,00 a 25,00	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche degli appartamenti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	
17) Casa di Riposo Via Ettoreo, 4 33077 SACILE tel. 0434/736404 fax 0434/783892	Residenza protetta	Pubblica Comunale	66	no	66	/	da 36,87 a 39,87	Retta diversificata a seconda del domicilio di soccorso dell'utente.
18) Casa per Anziani Via Piazzetta, 4 33080 S. QUIRINO tel. 0434/91250 fax 0434/91588	Residenza protetta	Pubblica Comunale	42	/	42	da 38,00 a 40,00	da 41,30 a 46,80	Retta diversificata in base al domicilio di soccorso dell'utente.
19) Casa di Riposo della Parrocchia dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia Martiri Via Savorgano, 47 33078 S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/842511 fax 0434/842599	Utenza diversificata	Privata sociale	249	/	249	36,00	45,00	Supplemento camera singola Euro 8,00 al giorno. Maggiorazione di Euro 4,00 al giorno per non residenti nel distretto Est A.S.S. n. 6.
20) Casa di Riposo per il Clero Via Savorgnano, 47/A 33078 – S. VITO AL TAGLIAMENTO tel. 0434/80911 fax 0434/842599	Residenza protetta	Privata sociale	16	no	16	36,00	45,00	
21) Casa dell'Emigrante " C.E.A. Carnera" Via Facchina, 82 33090 SEQUALS tel. 0427/93231 – 92263 fax 0427/939176	Utenza diversificata	Pubblica Comunale	81	26	55	da 31,00 a 36,00 da 33,30 a 35,30•	da 35,30 a 40,30	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze e alla residenza dell'utente. • Per ospiti parzialmente autosufficienti.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	NATURA GIURIDICA	POSTI LETTO AUTORIZZATI			RETTE al netto del contributo Legge regionale 10/97		NOTE
			TOTALE	AUTOSUF.	NON AUTOSUF.	AUTOSUF	NON AUTOSUF	
22) Casa di Riposo di Spilimbergo Viale Barbacane, 19 33097 SPILIMBERGO tel. 0427/2134 fax 0427/41268	Utenza diversificata	Pubblica IPAB	204	/	204	35,36	45,30	.
23) Fondazione "Colledani Bulian" Borgo Sant'Antonio, 8 33098 VALVASONE tel. 0434/899390 fax 0434/847600	Casa albergo	Pubblica IPAB	25	25	no	da 36,10 a 40,50	/	Retta diversificata in base alle caratteristiche delle stanze.
24) Fondazione "Casa per Anziani Valeriano" Via Sottoplovia, 21 33094 Fraz. Valeriano di PINZANO AL TAGLIAMENTO tel. 0432/950643 fax 0427/3714	Casa albergo	Privata sociale	15	15	no	25,82	/	

RIEPILOGO CASE PER ANZIANI ED INABILI - ANNO 2005

	A.S.S. n. 1 "Triestina"	A.S.S. n. 2 "Isontina"	A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"	A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana"	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"	**TOTALI**
Gestione Pubblica IPAB	3	0	3	5	3	7	21
Azienda pubblica servizi alla persona	0	0	0	1	0	0	1
Gestione Pubblica comunale	4	7	3	6	3	10	33
Gestione pubblica comunale associata	0	2	0	0	0	0	2
Gestione Pubblica comunale tramite "Istituzioni" ex L. 142/90	1	0	0	1	0	0	2
Gestione Pubblica tramite Aziende Servizi Sanitari o Comunità Montane	0	1	0	1	0	0	2
Gestione privata sociale	9	7	3	6	0	6	31
Gestione privata	0	0	1	3	0	0	4
Fondazione di diritto privato	0	0	0	0	0	1	1
TOTALI	17	17	10	23	6	24	97
Casa Albergo	7	6	4	5	1	6	29
Residenza protetta	5	2	3	4	1	7	22
Utenza diversificata	4	9	3	9	4	9	38
Comunità alloggio	1	0	0	5	0	2	8
TOTALI	17	17	10	23	6	24	97
Posti letto per autosufficienti	360	432	330	802	79	237	2.240
Posti letto per non autosufficienti	1129	644	431	1.533	402	1.682	5.821
TOTALI	**1.489**	**1.076**	**761**	**2.335**	**481**	**1. 919**	**8.061**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2005, n. 1264.

Articolo 2545 terdecies C.C. - Sostituzione del Commissario liquidatore della «Cooperativa Italsider produzione-lavoro Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste, in liquidazione coatta amministrativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 5330 di data10 novembre 1989 con la quale la «Cooperativa Italsider produzione-lavoro Soc. coop. a r.l.» con sede in Trieste veniva posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2540 C.C., ed il rag. Ettore Labinaz veniva nominato commissario liquidatore;

VISTA la successiva nota di data 9 maggio 2005, sub prot. n. 15532/PROD/COOP di data13 maggio 2005, dello Studio Savino, corrente in Trieste, Via San Francesco, n. 9, con cui si comunicava l'intervenuto decesso addì 30 aprile 2005 del predetto organo della procedura, già collaboratore della menzionata Associazione professionale;

RAVVISATA quindi la necessità di provvedere alla sostituzione del rag. Ettore Labinaz in capo alla procedura in corso onde consentire la sollecita definizione della stessa;

VISTI gli articoli 2545-terdecies C.C., 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della Cooperativa in questione il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo, n. 13, iscritto all'Albo dei Dottori commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- Il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, Via Fabio Severo, n. 13, è nominato, per le motivazioni indicate in premessa, commissario liquidatore della «Cooperativa Italsider produzione-lavoro Soc. coop. a r.l.» in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Trieste, in sostituzione del rag. Ettore Labinaz, deceduto.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2005, n. 1278.

Legge regionale 20/1997, articolo 5, comma 1, lettera c). Approvazione abbonamento settimanale rete urbana Comune di Lignano Sabbiadoro da utilizzarsi in occasione del Festival della gioventù olimpica Europea «EYOP Lignano 2005».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, il quale prevede che le tariffe di trasporto pubblico locale siano determinate dalla Regione;

VISTA la deliberazione n. 3180 di data 19 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha approvato il regime tariffario per i servizi di linea del trasporto pubblico locale (T.P.L.) per l'anno 2005 a decorrere dal 1º gennaio 2005;

VISTA la deliberazione n. 964 di data 16 aprile 2004 con la quale la Giunta regionale ha costituito la Commissione regionale per il coordinamento degli interventi di competenza della Regione in materia di promozione e organizzazione del Festival della Gioventù Olimpica Europea «EYOF Lignano 2005» in programma dal 2 al 9 luglio 2005;

RILEVATO che tra i compiti attribuiti alla sopra richiamata Commissione regionale vi è quello di fornire alla Giunta regionale indicazioni e proposte per l'eventuale assunzione di provvedimenti diretti ad assicurare l'efficace attuazione delle iniziative di competenza dell'Amministrazione regionale ai fini del migliore svolgimento della manifestazione anzidetta, fra i quali la definizione e l'organizzazione di un semplice ed efficiente sistema dei trasporti;

PRESO ATTO che nel corso di una riunione tra componenti la Commissione regionale, strutture provinciali ed Aziende concessionarie interessate tenutasi presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione a Udine il 28 aprile 2005, finalizzata ad una valutazione conclusiva dell'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale a supporto dell'«EYOF Lignano 2005» è emersa la proposta di utilizzo di un nuovo titolo di viaggio finalizzato a promuovere ed incentivare il trasporto pubblico nel Comune di Lignano Sabbiadoro nel periodo di svolgimento dei giochi;

VISTA la deliberazione n. 2686 di data 27 agosto 1999 con la quale la Giunta regionale ha approvato lo schema-tipo di contratto di servizio per l'esecuzione dei servizi di trasporto pubblico locale, in sede di prima applicazione, ed in particolare l'articolo 6, comma 3, di detto schema-tipo il quale prevede che il Concessionario è tenuto ad individuare ulteriori o diversi o alternativi titoli di viaggio, con ricavi tariffari non inferiori a quelli stabiliti dalla Giunta regionale, al fine di incentivare l'uso del mezzo pubblico ed incrementare i ricavi e che in ogni caso gli stessi titoli potranno essere adottati previa autorizzazione della Regione e con successivo monitoraggio degli effetti prodotti;

VISTA la nota della SAF Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A. prot. n. 003735 di data 2 maggio 2005 con la quale la stessa, «. . . allo scopo di agevolare ed incentivare l'uso del servizio pubblico di T.P.L. . . .», propone di istituire un titolo di viaggio (senza oneri a carico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia o della Provincia di Udine) denominato «Abbonamento settimanale Rete Lignano» del costo di 6,00 euro, con le seguenti caratteristiche:

- offerta indifferenziata al pubblico;
- titolo di viaggio al portatore;
- validità nella settimana dal 3 al 9 luglio 2005 compresi;
- validità per un numero illimitato di corse su qualunque servizio T.P.L. in funzione nell'ambito di Lignano Sabbiadoro, per il periodo anzidetto.

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale di Udine prot. n. 133 di data 17 maggio 2005 con la quale la stessa, nell'accogliere l'ipotesi proposta dall'Azienda SAF Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha provveduto alla richiesta di istituzione della relativa tariffa;

CONSIDERATO come l'istituzione del titolo di viaggio anzidetto possa incentivare e facilitare l'uso del mezzo pubblico da parte degli atleti, degli accompagnatori, e di chiunque lo volesse sull'intera rete del servi-

zio urbano di Lignano, esternando contemporaneamente una positiva immagine dei servizi offerti nel periodo di svolgimento della manifestazione denominata «EYOF Lignano 2005»;

RITENUTO pertanto di condividere l'integrazione tariffaria relativa ai servizi di trasporto pubblico locale così come su esposta inerente l'istituzione di un titolo di viaggio denominato «Abbonamento Settimanale Rete Lignano» avente le caratteristiche anzidette, senza onere aggiuntivo a carico della Regione Friuli Venezia Giulia; e con monitoraggio degli effetti prodotti al fine di valutarne il gradimento presso l'utenza;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ad integrazione delle tariffe dei servizi di linea di trasporto pubblico locale di cui alla D.G.R. 3180 di data 19 novembre 2004, è approvato, per il periodo dal 3 luglio 2005 al 9 luglio 2005 compresi il seguente titolo di viaggio al portatore, da utilizzarsi su tutta la rete urbana del Comune di Lignano Sabbiadoro:

«Abbonamento Settimanale Rete Lignano», del prezzo unico di euro 6,00, al portatore, rivolto ad utenza indifferenziata, per un numero illimitato di corse, su qualunque servizio in funzione nell'ambito del Comune di Lignano Sabbiadoro, valido dal 3 al 9 luglio 2005 compresi;

2. L'applicazione della suddetta integrazione tariffaria dovrà essere monitorata, negli effetti prodotti, a cura della società concessionaria SAF Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A., e i risultati di tale monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto entro il 1º settembre 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERSONALE
E SISTEMI INFORMATIVI

Contratto collettivo integrativo 1998-2001 - Area non dirigenziale - Contratto stralcio.

A seguito della positiva attestazione in ordine alla compatibilità economica rilasciata dalla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 (nota di data 10 maggio 2005, prot. n. 15737/REF/P) la Delegazione trattante di parte pubblica di cui all'articolo 4 della legge regionale 20/2002, nella persona del dott. Roberto Conte (Presidente) e le Organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali CGIL, CISL-FPS, UIL-FPL, CISAL-FIALP e DIRER-FVG[1] rispettivamente nelle persone del dott. Arrigo Venchiarutti, sig. Livio Rossi e sig. Paolo Verdoliva, sig. Maurizio Burlo, sig.ra Paola Alzetta e dott. Riccardo Feruglio, dott. Franco Spagnolli si sono incontrati il giorno 8 giugno 2005, alle ore 9.00 onde procedere, giusto decreto di autorizzazione del Presidente della Regione di data 24 maggio 2005, n. 00146/Pres., alla sottoscrizione dell'allegato Contratto stralcio al Contratto collettivo integrativo 1998-2001, area non dirigenziale.

– *per la Delegazione trattante:*

dott. Roberto Conte (Presidente) f.to Conte

---

[1] L'organizzazione sindacale DIRER-FVG, è stata ammessa in base all'ordinanza del Giudice del lavoro del Tribunale di Trieste, di data 28 luglio 2004 (Regolamento 556/2004)

– *per le Organizzazioni sindacali:*

dott. Arrigo Venchiarutti (CGIL)	f.to	Venchiarutti
sig. Livio Rossi (CISL-FPS)	f.to	Rossi
sig. Paolo Verdoliva (CISL-FPS)	f.to	Verdoliva
sig. Maurizio Burlo (UIL-FPL)	f.to	Burlo
sig.ra Paola Alzetta (CISAL-FIALP)	f.to	Alzetta
dott. Riccardo Feruglio (CISAL-FIALP)	f.to	Feruglio
dott. Franco Spagnolli (DIRER-FVG)	f.to	Spagnolli

CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO 1998-2001
AREA NON DIRIGENZIALE

CONTRATTO STRALCIO

Titolo I

Disposizioni generali

Art. 1

(Ambito di applicazione del contratto)

1. Il presente contratto stralcio si applica al personale regionale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e, salvo diversa specificazione, a tempo determinato, escluso il personale della categoria dirigenziale.

Art. 2

(Durata, decorrenza, tempi e procedure di applicazione e interpretazione del contratto)

1. Il presente contratto costituisce stralcio del contratto collettivo integrativo concernente il quadriennio 1998-2001 sia per la parte economica che per quella giuridica.

2. Gli effetti giuridici ed economici decorrono dal giorno della sottoscrizione, salvo diversa disposizione prevista dal contratto stesso.

3. Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti che lo hanno sottoscritto si incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa. L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza del contratto.

Titolo II

Istituti economici

Art. 3

(Rideterminazione del rimborso per le spese dei pasti)

1. Ferma restando la vigente disciplina del rimborso per le spese dei pasti al personale regionale, l'importo di tale rimborso è rideterminato in euro 11,00 lordi, a decorrere dal 1º gennaio 2003.

Art. 4

(Indennità di funzionario delegato)

1. All'articolo 4), lettera B) del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003 la tabella riportante il grado di responsabilità, l'indennità mensile e l'indennità annua è sostituita dalla presente:

Grado di responsabilità	*Indennità mensile*	*Indennità annua*
Oltre a euro 20.000,00 e fino a euro 52.000,00 annui	euro 100,00	euro 1.200,00
Oltre a euro 52.000,00 e fino a euro 520.000,00 annui	euro 150,00	euro 1.800,00
Oltre a euro 520.000,00 annui	euro 200,00	euro 2.400,00

Art. 5

(Produttività collettiva 1998-1999 e 2000-2001 per il personale comandato)

1. L'una tantum prevista dall'articolo 3 del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003 è corrisposta, con le medesime modalità e nelle stesse misure massime, anche al personale di altra pubblica amministrazione in posizione di comando presso la Regione, purché non risultino corrisposti, per lo stesso periodo, analoghi compensi dall'amministrazione di appartenenza.

Art. 6

(Definizione dell'indennità di coordinamento della categoria D)

1. L'indennità di coordinamento di cui all'articolo 9 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 è fissata, per il personale della categoria D, in euro 155,00 mensili lordi, con decorrenza dal 1º gennaio 2003.

2. Resta confermato l'importo fissato a titolo di indennità di coordinamento per il personale già appartenente alla qualifica funzionale di funzionario.

Art. 7

(Indennità di funzioni tavolari delegate)

1. All'articolo 4 lettera D) del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003, le parole «, erogata in relazione alle effettive giornate di presenza» sono soppresse.

2. Le modalità di corresponsione dell'indennità di funzioni tavolari delegate, come modificate dal comma 1, trovano applicazione dal 1º gennaio 2003.

Art. 8

(Indennità di cassiere presso gli Enti regionali)

1. L'indennità di cui all'articolo 4, lettera B) del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003 è corrisposta, a decorrere dal 1º gennaio 2003 e con le medesime modalità, anche al personale cui sia conferito l'incarico di cassiere ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità degli Enti ed organismi funzionali della Regione approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 0105/Pres.

Art. 9

(Indennità per il personale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici)

1. Le indennità di cui all'articolo 4, lettera E) del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003 sono corrisposte, a decorrere dal 1° gennaio 2005 e con le medesime modalità, anche al personale assegnato alle Direzioni provinciali lavori pubblici e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, impegnato all'esterno, durante il servizio di piena, nelle rispettive sedi e nella Sala operativa della Protezione civile della Regione.

Titolo III

Istituti giuridici

Art. 10

(Modifiche all'Allegato A al Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003)

1. All'Allegato A sono apportate le seguenti modifiche:

A) nel profilo professionale «Operatore» nel quarto alinea, le parole «e aula» sono soppresse.

B) nel profilo professionale «Collaboratore amministrativo» sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera e) è sostituita con la seguente:

«e) svolge attività di vigilanza, custodia e portierato, anche con funzioni di coordinamento, presso le strutture ricevimento aperte al pubblico delle case dello studente, assicurando all'utenza assistenza e supporto;»;

2) dopo la lettera e) è aggiunta la seguente:

«e bis) presso il Consiglio regionale:

1) svolge servizio di anticamera e aula nel cui ambito fornisce il necessario supporto e assistenza ai consiglieri nonché agli utenti interni ed esterni;

2) assicura la gestione, anche attraverso procedure informatiche, delle sale ai fini delle riunioni istituzionali;

3) regola l'accesso del pubblico agli uffici, fornendo informazioni e assicurando la necessaria sorveglianza, con particolare riferimento ai lavori d'aula.»;

C) nel profilo professionale «Collaboratore tecnico» sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) cura di vivai e impianti sperimentali, controllo zootecnico, lavorazioni in genere, esecuzione di operazioni colturali, semine e sfalci;»;

2) la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) esecuzione di operazioni e di controlli connessi all'allevamento ittico, florovivaistico e faunistico; preparazione e conservazione dei campioni per analisi chimiche, biotecnologiche e microbiologiche, pulizia e immagazzinamento di materiale (vetreria, reattivi, etc.); utilizzazione e manutenzione di apparecchiature per le analisi;»;

3) alla lettera g) dopo le parole «artificiali,» sono inserite le seguenti »manutenzione dei manufatti e delle opere idrauliche,».

D) nella declaratoria generale della Categoria C sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo il nono alinea sono introdotti i seguenti alinea:

« - può svolgere attività didattica di tipo tecnico-pratica;

- aggiornamento e tenuta dei registri connessi allo svolgimento delle attività d'istituto;»;

E) nel profilo professionale «Assistente amministrativo - economico» sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le lettere h) , k) e m) sono soppresse;

2) la lettera l) è sostituita dalla seguente:

«l) attività di informazione a carattere generale all'utenza.».

F) nel profilo professionale «Assistente tecnico» sono apportate le seguenti modificazioni:

1) nella locuzione «Ricomprende gli indirizzi minerario, chimico/biologico, edile/grafico, meccanico/elettronico, agrario-forestale, informatico e assistenziale» dopo la parola «informatico» è aggiunta la parola «televisivo»;

2) dopo la lettera f) sono aggiunte le seguenti:

«f bis) allestimento e gestione di impianti sperimentali, raccolta ed elaborazione dati, esecuzione di analisi di laboratorio di tipo chimico, biotecnologico e microbiologico;

f ter) mantenimento in efficienza della strumentazione analitica e tecnica, supporto tecnico operativo alle attività di laboratorio e di campo;

f quater) attività connesse alla realizzazione, montaggio e produzione di filmati audiovisivi;»;

3) dopo la lettera k) sono aggiunte le seguenti:

«k bis) assistenza alle riprese televisive e predisposizione sistemi di illuminazione;

k ter) trasmissione satellitare, elaborazione informatica di filmati per la web tv regionale, gestione dell'archivio informatico, duplicazione videocassette, CD, DVD ed altri supporti;

k quater) registrazione audio e video con l'ausilio di apparecchiature elettroniche e loro elaborazione e montaggio;»;

4) dopo la lettera l) sono aggiunte le seguenti:

«l bis) attività di vigilanza e controllo nei tronchi e settori di guardia fluviali, lagunari e lacuali, predisposizione di progetti e gestione degli interventi sulle zone di competenza;».

G) nel profilo professionale «Specialista amministrativo-economico» nella locuzione «Ricomprende gli indirizzi amministrativo, economico e tavolare e dei privilegi immobiliari» dopo la parola «economico» è aggiunta la parola «, statistico»;

H) nella declaratoria generale della categoria D dopo il quarto alinea sono introdotti i seguenti alinea:

«- svolge attività didattica di tipo teorico e tecnico-pratica;»

I) nel profilo professionale «Specialista amministrativo-economico» nella parte riferita espressamente al sistema del Libro fondiario, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) alla lettera b), dopo le parole «iscrizioni tavolari» sono aggiunte le parole «che presentino un particolare grado di complessità giuridica e di interconnessione tra diverse partite tavolari»;

2) la lettera d) è sostituita con la presente:

«d) lo svolgimento di compiti di attestazione e di certificazione inerenti l'attività di competenza del Servizio del libro fondiario e degli Uffici tavolari;»;

3) alla lettera e), dopo la parola «tavolari» sono aggiunte le parole «che presentino particolare complessità;»;

J) nel profilo professionale «Specialista tecnico» sono apportate le seguenti modificazioni:

1) alla lettera h), dopo la parola «geologia», sono aggiunte le seguenti «e opere di sistemazione geologica»;

2) alla lettera i) la parola «sismologia» è sostituita dalla parola «sismica»;

3) dopo la lettera j) è aggiunta la seguente:

«j bis) attività di ispezione, vigilanza e controllo dell'assetto idraulico nei tronchi e settori di guardia fluviali, lagunari e lacuali;»;

4) la lettera v) è sostituita dalla seguente:

«v) produzione, trasformazione, commercializzazione, controllo e certificazione dei prodotti agro-alimentari;»;

5) dopo la lettera w) sono aggiunte le seguenti:

«w bis) direzione, progettazione, esecuzione e sviluppo di studi e sperimentazioni in campo agrario, chimico, biotecnologico e microbiologico nonché esecuzione di analisi di laboratorio ed approvazione di rapporti di prova su terreni, prodotti agro alimentari e campioni ambientali;

w ter) attività di divulgazione tecnico scientifica in campo agrario, chimico ed ambientale;»;

6) dopo la lettera rr) sono aggiunte le seguenti:

«rr bis) psicologia scolastica, della formazione e dell'orientamento;

rr ter) pianificazione, coordinamento, organizzazione, gestione ed erogazione di interventi e servizi informativi, formativi, e consulenziali in materia di orientamento scolastico - professionale, rivolti sia alle strutture e al sistema dei servizi che alle persone;»;

K) nel profilo professionale «Specialista turistico/culturale» nella locuzione «Ricomprende gli indirizzi sociologico, storico/culturale, turistico, linguistico, archivistico/bibliografico e conservativo» dopo le parole «turistico,» sono aggiunte le parole «comunicatore pubblico,»;

L) Nell'ambito della declaratoria del profilo professionale «Specialista turistico/culturale» dopo le parole «sociologiche, culturali, turistiche,» sono aggiunte le parole «comunicazione pubblica»;

M) nel profilo professionale «Specialista turistico/culturale» sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) comunicazione interna ed istituzionale;»

2) dopo la lettera f) sono aggiunte le seguenti:

«f bis) cura dei contenuti informativi degli strumenti e dei mezzi di comunicazione;

f ter) organizzazione e gestione di eventi a grande impatto comunicativo;».

Art. 11

(Modalità di fruizione del rapporto di lavoro a tempo parziale)

1. Il comma 3 dell'articolo 2 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale e successive modificazioni e integrazioni, è sostituito dal seguente:

«3. Il personale cui sia conferito un incarico di posizione organizzativa o di coordinatore di struttura stabile di livello inferiore al Servizio e, in caso di vacanza, di coordinatore sostituto, non può fruire del rapporto di lavoro a tempo parziale. Non può inoltre fruire del rapporto di lavoro a tempo parziale, salvo espresso parere favorevole del Direttore generale, del direttore centrale o del direttore di ente regionale:

a) il personale che svolga permanentemente attività di docenza;

b) il personale dell'area forestale;

c) il personale adibito permanentemente alla guida di automezzi in dotazione alla Regione;

d) il personale che osserva turni di lavoro e/o orari di lavoro diversi da quello normalmente previsto per il personale regionale;

e) il personale con incarico di sostituto di coordinatore di struttura stabile di livello inferiore al Servizio.»

2. Al comma 1 dell'articolo 4 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale dopo le parole «su sei» sono aggiunte le parole «o otto».

3. All'articolo 5 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 6 le parole «entro il mese di marzo» sono sostituite dalle parole «entro il 31 ottobre»;

b) al comma 8 il secondo periodo è sostituito dal seguente:

«Nel caso dell'articolazione della prestazione lavorativa su sei o otto mesi le ferie devono essere fruite nell'arco del periodo di servizio.».

4. Al comma 5 dell'articolo 6 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale la frase «la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale verticale con articolazione su sei mesi, ha decorrenza dal primo giorno del semestre di riferimento» è sostituta dalla seguente «la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale verticale con articolazione su sei o otto mesi decorre, rispettivamente, dal primo giorno del semestre o del quadrimestre di riferimento»; dopo le parole «del suddetto semestre» sono aggiunte le parole «o quadrimestre».

5. Al comma 8 dell'articolo 6 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale dopo la lettera d) è inserita la seguente:

«d bis) assistenza a famigliari anziani non autosufficienti;».

6. L'articolazione del rapporto di lavoro a tempo parziale verticale su otto mesi continuativi è attuata in via sperimentale per un numero di dipendenti non superiore al dieci per cento del numero massimo dei rapporti di lavoro che possono essere trasformati. La domanda di trasformazione del rapporto di lavoro deve essere presentata entro e non oltre il 1° ottobre di ciascun anno; la durata del rapporto di lavoro viene a scadenza il 31 dicembre dell'anno in cui è iniziato il rapporto medesimo.

7. Fermo restando quanto disposto dai commi precedenti, rimangono confermate le modalità di fruizione del rapporto di lavoro a tempo parziale previste nel Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 12

(Articolazione dell'orario di lavoro)

1. Il comma 4 dell'articolo 11 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale e successive modificazioni e integrazioni, è sostituito dal seguente:

«4. L'orario di cui al comma 3 è così strutturato:

	Lunedì	*Martedì*	*Mercoledì*	*Giovedì*	*Venerdì*
Entrata	8.00/9.15	8.00/9.15	8.00/9.15	8.00/9.15	8.00/9.15
Uscita	12.30/14.30	12.30/14.30	12.30/14.30	12.30/14.30	13.00/14.15
Entrata	13.00/15.00	13.00/15.00	13.00/15.00	13.00/15.00	
Uscita	16.30/19.30	16.30/19.30	16.30/19.30	16.30/19.30	
Orario giornaliero d'obbligo	8 ore	8 ore	8 ore	8 ore	5 ore

2. All'articolo 12 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale, e sue modificazioni e integrazioni sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il dipendente su richiesta può accedere all'orario alternativo compatibilmente con le esigenze di funzionalità degli uffici valutate dal competente direttore di servizio. l'orario alternativo è così strutturato:

– due giornate con rientro pomeridiano secondo la seguente articolazione:

Entrata	8.00/9.15
Uscita	13.00/14.00
Entrata	13.30/14.30
Uscita	17.30/19.30
Orario giornaliero d'obbligo	9 ore

– tre giornate, compreso il venerdì, senza rientro pomeridiano secondo la seguente articolazione:

Entrata	8.00/9.15
Uscita	14.00/15.15
Orario giornaliero d'obbligo	6 ore

b) il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. Tenuto conto del particolare livello di responsabilità, il personale cui sia conferito un incarico di posizione organizzativa non può fruire dell'orario alternativo. Per la medesima motivazione ovvero tenuto conto del particolare tipo di attività richiesta nell'espletamento del proprio lavoro, l'Amministrazione regionale può altresì escludere le seguenti categorie di personale dalla possibilità di fruire dell'applicazione dell'orario alternativo:

a) personale con incarico di coordinatore di strutture stabili di livello inferiore al Servizio;

b) personale appartenente all'area forestale in servizio presso le Stazioni forestali o presso la Sala operativa della Protezione civile della Regione ovvero assegnato agli uffici periferici dell'Ente tutela pesca;

c) personale in servizio presso la Protezione civile della Regione già svincolato dal normale orario di lavoro;

d) personale addetto ai centralini;

e) personale adibito permanentemente alla guida di automezzi in dotazione alla Regione;

f) personale turnista;

g) personale addetto al servizio di portineria;

h) personale adibito permanentemente ad attività di docenza.»

3. Fermo restando quanto disposto dai commi precedenti, resta confermata la disciplina dell'articolazione dell'orario di lavoro prevista dal Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 13

(Modalità di fruizione delle ferie e delle festività soppresse)

1. All'articolo 14 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997, area non dirigenziale e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 5 la data «15 settembre» è sostituita dalla data «31 ottobre»;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Le giornate di riposo sostitutive delle festività soppresse sono fruite, anche a ore nel limite massimo di quattro ore nelle giornate con rientro pomeridiano e di due ore nelle giornate senza rientro pomeridiano, entro il 31 ottobre dell'anno successivo, su richiesta del dipendente interessato, compatibilmente con le esigenze di servizio.».

2. Fermo restando quanto disposto al comma 1 lettera a) restano confermate le modalità di fruizione delle ferie disciplinate dal surrichiamato articolo 14 del Contratto collettivo di lavoro 1994-1997.

Art. 14

(Conferimento degli incarichi di posizione organizzativa)

1. L'incarico di responsabile di posizione organizzativa può essere attribuito, con i medesimi requisiti, criteri e modalità, a personale in posizione di comando presso l'Amministrazione regionale ed in servizio presso la direzione o il servizio all'atto dell'istituzione della posizione o - in caso di successiva assegnazione - della sua nuova attribuzione, nella misura massima del quattro per cento del numero complessivo delle posizioni organizzative attribuibili.

Titolo IV

Norme transitorie e finali

Art. 15

(Norma transitoria)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1, lettera A) e lettera B) punto 2 hanno efficacia a far data dall'approvazione della graduatoria riferita alla prima procedura di progressione verticale interna per l'accesso alla categoria B, profilo professionale - collaboratore amministrativo.

Art. 16

(Norma finale)

1. Salvo quanto previsto dal presente contratto, si intendono confermate tutte le disposizioni contenute nel documento stralcio sottoscritto in data 15 maggio 2003 e in quello sottoscritto in data 7 gennaio 2004.

Dichiarazione congiunta n. 1

Le parti riconoscono che in via sperimentale con il presente contratto la medesima mansione relativa alle iscrizioni ed agli estratti tavolari (lettera I), numeri 1 e 3) rimane attribuita a personale appartenente alla Cate-

goria C e alla Categoria D - indirizzo tavolare - e si impegnano ad un ulteriore approfondimento e ad un'eventuale ridefinizione delle relativa declaratoria in sede di rinnovo.

dott. Roberto Conte (Presidente della delegazione trattante)	f.to	Conte
dott. Arrigo Venchiarutti (CGIL)	f.to	Venchiarutti
sig. Livio Rossi (CISL-FPS)	f.to	Rossi
sig. Paolo Verdoliva (CISL-FPS)	f.to	Verdoliva
sig. Maurizio Burlo (UIL-FPL)	f.to	Burlo
sig.ra Paola Alzetta (CISAL-FIALP)	f.to	Alzetta
dott. Riccardo Feruglio (CISAL-FIALP)	f.to	Feruglio
dott. Franco Spagnolli (DIRER-FVG)	f.to	Spagnolli

Dichiarazione congiunta n. 2

Nel ritenere compiutamente definita, relativamente alla fase contrattuale 1998-2001, la disciplina delle materie oggetto del presente stralcio, le parti si impegnano ad attivare, a far data del 10 maggio 2005, un calendario di incontri tecnici e negoziali per addivenire ad una chiusura del Contratto collettivo integrativo 1998-2001 - area non dirigenziale, con riferimento ai temi che ancora necessitano di una puntuale disciplina e, in particolare, alle progressioni verticali, progressioni orizzontali e dell'area forestale.

dott. Roberto Conte (Presidente della delegazione trattante)	f.to	Conte
dott. Arrigo Venchiarutti (CGIL)	f.to	Venchiarutti
sig. Livio Rossi (CISL-FPS)	f.to	Rossi
sig. Paolo Verdoliva (CISL-FPS)	f.to	Verdoliva
sig. Maurizio Burlo (UIL-FPL)	f.to	Burlo
dott. Franco Spagnolli (DIRER-FVG)	f.to	Spagnolli

Interpretazioni autentiche

A seguito della positiva attestazione in ordine alla compatibilità economica rilasciata dalla Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, ai sensi dell'articolo 4, commi 5 e 6 della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 (nota di data 10 maggio 2005, prot. n. 15737/REF/P) la Delegazione trattante di parte pubblica di cui all'articolo 4 della legge regionale 20/2002, nella persona del dott. Roberto Conte (Presidente) e le Organizzazioni sindacali dei dipendenti regionali CGIL, CISL-FPS e UIL-FPL, rispettivamente nelle persone del dott. Arrigo Venchiarutti, sig. Livio Rossi e sig. Paolo Verdoliva, sig. Maurizio Burlo, si sono incontrati il giorno 8 giugno 2005, alle ore 9.00 onde procedere, giusto decreto di autorizzazione del Presidente della Regione di data 24 maggio 2005, n. 0147/Pres., alla sottoscrizione dell'allegato atto di Interpretazioni autentiche.

– *per la Delegazione trattante:*

dott. Roberto Conte (Presidente)	f.to	Conte

– *per le Organizzazioni sindacali:*

dott. Arrigo Venchiarutti (CGIL)	f.to	Venchiarutti
sig. Livio Rossi (CISL-FPS)	f.to	Rossi

sig. Paolo Verdoliva (CISL-FPS)	f.to	Verdoliva
sig. Maurizio Burlo (UIL-FPL)	f.to	Burlo

Art. 1

(Interpretazione autentica dell'articolo 2 del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 7 gennaio 2004)

1. In via di interpretazione autentica del disposto di cui all'articolo 2, comma 1, del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 7 gennaio 2004, per il personale riammesso in servizio è valutata anche l'anzianità di ruolo maturata nel periodo precedente la riammissione.

2. In via di interpretazione autentica del disposto di cui all'articolo 2, comma 2, del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 7 gennaio 2004:

a) per pubblico concorso per esami o per titoli ed esami effettuato dall'Amministrazione regionale deve intendersi una procedura selettiva aperta al pubblico con valutazione comparativa delle prove o dei titoli e delle prove tesa a verificare, con metodi oggettivi e trasparenti, il possesso dei requisiti attitudinali e professionali, nel rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione; non sono riconducibili a detta fattispecie le selezioni e le prove d'idoneità relative agli accessi mediante procedure in deroga al principio del pubblico concorso;

b) ai fini della riduzione dei requisiti di anzianità e con riferimento al personale che abbia conseguito la qualifica di appartenenza nel ruolo unico regionale mediante inquadramento con legge speciale, per superamento di pubblico concorso per esami o per titoli ed esami effettuato dall'Amministrazione regionale deve intendersi anche l'essere risultato previamente vincitore o idoneo in un concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato o a tempo determinato nella medesima qualifica di inquadramento.

Art. 2

(Interpretazione autentica degli articoli 3 e 4 del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 7 gennaio 2004)

1. In via di interpretazione autentica degli articoli 3 e 4 del Contratto integrativo di Ente 1998-2001, area non dirigenziale, Documento stralcio sottoscritto in data 7 gennaio 2004, la collocazione nella posizione economica successiva rispetto a quella attribuita ai sensi dell'articolo 2 del succitato contratto comporta il corrispondente assorbimento, con le stesse modalità di cui al comma 1 del medesimo articolo 2, del maturato economico in godimento alla data del 31 agosto 2002, già variato ai sensi degli articoli 1 e 2 del contratto stesso.

CISAL-FIALP - Sindacato Autonomo del personale della Regione Friuli Venezia Giulia e degli Enti regionali

DICHIARAZIONE A VERBALE

Allegato al contratto stralcio di data 3 maggio 2005

La CISAL sottoscrive lo stralcio di contratto integrativo di data odierna riferito al quadriennio giuridico 1998-2001 quale prima risposta alle esigenze dei lavoratori, esigenze da tempo rappresentate dal Sindacato autonomo e che in parte non hanno trovato risposta in questo accordo.

In merito a quanto concordato sulle «posizioni organizzative», considerato che la Delegazione di Parte

pubblica non ha voluto per ora contrattare altri aspetti della materia, la CISAL si riserva il proprio diritto di proseguire la contrattazione.

Risulta infatti ancora pendente la causa per condotta antisindacale al Tribunale di Trieste per la mancanza di negoziato sulle modalità retributive e professionali nell'assegnazione delle posizioni organizzative.

Prende atto altresì che l'altro accordo di data odierna concernente norme di interpretazioni autentiche dello stralcio di data 7 gennaio 2004 è sottoscritto legittimamente solo dalle parti che hanno sottoscritto quella volta l'accordo stesso.

Trieste, 3 maggio 2005

LA SEGRETERIA:
f.to Alzetta
f.to Feruglio

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio affari generali, amministrativi e consulenza

Avviso di richiesta di concessione demaniale marittima ricadente nel Comune di Grado, sul molo antistante il Lungomare Nazario Sauro, al fine di posizionare un pontile galleggiante per solo attracco di natanti in attività di locazione per usi ricreativi e turistici.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA l'istanza pervenuta in data 14 dicembre 2004, integrata in data 6 aprile 2005 e 10 maggio 2005, presentata dal sig. Antonio Tortora, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima della superficie di mq. 204,00, ricadente nel Comune di Grado, sul molo antistante il Lungomare Nazario Sauro, al fine di posizionare un pontile galleggiante per solo attracco di natanti in attività di locazione per usi ricreativi e turistici;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità e scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «istanze di nuova concessione» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2) La pubblicazione della stessa mediante affissione all'Albo del Comune di Grado per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del

pubblico presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali, amministrativi e consulenza in Via Giulia, n. 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

chiunque vi abbia interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, Via Giulia, n. 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei suoi eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione marittima.

Trieste, 6 giugno 2005

DANESE

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero del Centro storico di Strassoldo.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 29 aprile 2005 il Comune di Cervignano del Friuli ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano di recupero del Centro storico di Strassoldo, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto in ordine alla variante medesima e l'ha approvata, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Clauzetto. Variante n. 38 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione.

Con deliberazione consiliare n. 7 del 23 marzo 2005 il Comune di Clauzetto ha preso atto, in ordine alla variante n. 38 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordovado. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 66 del 25 novembre 2004 il Comune di Cordovado ha preso atto, in ordine

alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 17 marzo 2005 il Comune di Gorizia ha dato atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate né osservazioni né opposizioni e che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasiano di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 9 del 1° aprile 2005 il Comune di Pasiano di Pordenone ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 e che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi delle parti seconda e terza del decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti all'accoglimento dell'osservazione ad essa presentata.

Comune di Roveredo in Piano. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 28 aprile 2005 il Comune di Roveredo in Piano ha preso atto che, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 147 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 39 del 21 marzo 2005, il Comune di Udine ha adottato la variante n. 147 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 147 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Ispettorato provinciale agricoltura

GORIZIA E TRIESTE

Estratto del verbale della Commissione tecnica provinciale per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici.

Il giorno 17 maggio 2005 si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone di affitto dei fondi rustici di cui agli articoli 11 e 12 della legge 3 maggio 1982, n. 203 ricostituita con decreto del Presidente della Regione n. 0366/Pres. del 10 ottobre 2003.

Nel corso della riunione la Commissione pienamente consapevole dell'attuale quadro normativo conseguente agli effetti già riconnessi alla sentenza della Corte costituzionale n. 318/2002 ha preso atto ed attentamente valutato gli effetti della ulteriore sentenza della Corte costituzionale n. 315 di data 28 ottobre 2004 che pronuncia l'incostituzionalità dell'articolo 14 - II comma, capoverso secondo e terzo periodo della legge 3 maggio 1982, n. 203. Tale norma regolamentava il caso particolare dei territori del catasto derivanti dall'ex catasto austro-ungarico, costituendo specifica disciplina e salvaguardia dell'attività della presente Commissione sulla definizione delle tabelle di equo canone per l'affitto dei fondi rustici per la Provincia di Gorizia.

Alla luce della sopra indicata sentenza, e sulla base di orientamenti analoghi tenuti da altre Commissioni, mancando al momento ogni ulteriore criterio definito dalla legge n. 203/1982 per la definizione dell'equo canone, la Commissione ha deliberato, a maggioranza assoluta, di non determinare tabelle con i canoni di equo affitto per la corrente annata agraria 2004-2005. La Commissione auspica comunque che le tabelle dei canoni di equo affitto per l'annata agraria 2003-2004, come già determinate nel corso della riunione del 19 maggio 2004 e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 di data 23 giugno 2004, possono al momento costituire ancora utile riferimento per i rapporti contrattuali che fanno specifico riferimento all'Istituto dell'equo canone.

Parimenti, la Commissione si è sin d'ora impegnata a riunioni future per ogni utile ricognizione sull'eventuale evoluzione normativa a seguito delle suindicate declaratorie di incostituzionalità, nonché per esplorare ed approfondire ulteriori impostazioni tecniche per una utile definizione dei canoni di equo affitto.

Gorizia, 17 maggio 2005

IL DIRETTORE DELL'ISPETTORATO
Presidente della Commissione:
dott. Giovanni Degenhardt

Ispettorato provinciale agricoltura

PORDENONE

Estratto del verbale della Commissione tecnica provinciale per la determinazione dell'equo canone di affitto dei fondi rustici.

Il giorno 26 maggio 2005, alle ore 12.00, presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Pordenone, si è riunita la Commissione tecnica provinciale per l'equo canone dei fondi rustici prevista dalla legge 3 maggio 1982, n. 203, ricostituita con D.P.Reg. n. 0377/Pres. del 17 ottobre 2003, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) determinazione del coefficiente di adeguamento annuale dei canoni di equo affitto per l'annata agraria 2004-2005, articolo 10, 1° comma, legge 203/1982;

2) varie ed eventuali.

(omissis)

Constatato il numero legale dei presenti, il dott. ing. Giorgio Chiaradia, per quanto riguarda il punto 1) all'ordine del giorno, informa i convenuti dell'obbligo di adempiere a quanto previsto dall'articolo 10 della legge 3 maggio 1982, n. 203. Ricorda inoltre i contenuti della sentenza della Corte costituzionale n. 318 di data 5 luglio 2002, che aveva dichiarato priva di fondamento la determinazione del canone di equo affitto basato sul reddito dominicale risultato dal catasto del 1939, rivalutato in base a meri coefficienti di moltiplicazione. I principi sanciti dalla predetta sentenza, che aveva prodotto i suoi effetti in quasi tutto il territorio nazionale, sono stati estesi con la sentenza n. 315 del 28 ottobre 2004 anche ai territori del catasto derivante dall'ex catasto austro-ungarico.

Pertanto, dopo una articolata discussione tra i presenti, vista anche la ristrettezza temporale per addivenire ad una qualche soluzione che stabilisca i criteri di base per il ricalcolo tabellare dell'equo canone, il Presidente propone:

1) di non stabilire per l'annata in corso il coefficiente di aggiornamento dei canoni, in aumento o in diminuzione;

2) di sospendere l'attività della Commissione in attesa di nuovi criteri nazionali che, in futuro, dovessero porre l'organo collegiale stesso nelle condizioni di poter operare.

Le proposte vengono accolte all'unanimità.

(omissis)

IL SEGRETARIO:
dott. Doriano Bellan

Visto: Il Presidente:
dott. ing. Giorgio Chiaradia

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE
E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio affari della Presidenza

Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23 recante «Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei dipendenti regionali con qualifica di dirigente». (Integrazione alla pubblicazione del Supplemento Ordinario n. 7 del 18 marzo 2005).

I dati riguardano:

– la situazione patrimoniale ed il quadro riepilogativo della dichiarazione dei redditi per l'anno 2003 relativi ai Dirigenti nominati nel corso dell'anno 2003 e nel primo semestre dell'anno 2004.

DIRIGENTE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
BRUSORI	PIER ORESTE	12 febbraio 1951	separato

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA (SIGLA)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA (SIGLA)
Borgosesia	VC	Gorizia	GO

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

NATURA DEL DIRITTO (1)	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE (2)	COMUNE E INDIRIZZO	ANNOTAZIONI
1 Proprietà	Casa	Via F. Peretti, 22/A - Grignasco (NO)	In disponibilità coniuge separato
2 Comproprietà 1/2	Casa	Frazione Montaldo - Mezzana Mortigliengo (BL)	
3 Comproprietà 1/2	Negozio	Via Vittorio Veneto, 78 - Borgosesia (VC)	Affittato
4 Proprietà	Terreno	Via F. Peretti, 22/A - Grignasco (NO)	In disponibilità coniuge separato
5 Comproprietà	Bosco	Grignasco (NO)	
6 Comproprietà	Bosco	Grignasco (NO)	
7 Proprietà	Terreno	Via F. Peretti, 22/A - Grignasco (NO)	
8 Proprietà	Garage	Via F. Peretti, 22/A - Grignasco (NO)	
9 Proprietà	Garage	Via F. Peretti, 22/A - Grignasco (NO)	
10 Proprietà	Deposito	Via F. Peretti, 22/A - Grignasco (NO)	

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	KW.	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1 Autovettura	66	1999	
2			
3			
4			
5			
6			

SEZ. 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1 Generali	200	
2 Unicredito	1.000	
3 Telecom Italia Mobil	943	
4 ENEL	500	
5 Mediaset S.p.A.	800	
6 Espresso Fraz.	600	
7 Deutsche Telekom Ag.	404	
8 Finmeccanica	5.250	
9 T.I.M.	1.500	
10 SEAT - Pagine Gialle	2.175	
11 Telecom Italia Media Ord.	825	

SEZ. 4 - FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NATURA DELL'INCARICO	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		
4		
5		
6		

	CALCOLO DELL'IRPEF	DICHIARANTE **BRUSORI PIER ORESTE**
6	REDDITO COMPLESSIVO	154.156,00
7	CREDITI DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI	136,00
8	DEDUZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE	1.407,00
9	ONERI DEDUCIBILI	8.364,00
10	DEDUZIONE ART. 10 bis TUIR	,00
11	REDDITO IMPONIBILE	144.521,00
12	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
13	IMPOSTA LORDA	56.746,00
14	Detrazione per coniuge a carico	,00
15	Detrazione per familiari a carico	311,00
16	Detrazioni per lavoro dipendente o pensione	,00
17	Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente di durata inferiore all'anno o pensione	,00
18	Detrazione per gli oneri di cui alla sezione I e III del quadro E	1.749,00
19	Altre detrazioni di cui alla sezione IV del quadro E	,00
20	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
21	Credito d'imposta per nuove assunzioni	,00
22	TOTALE DETRAZIONI E CREDITO DI IMPOSTA	2.060,00
23	IMPOSTA NETTA	54.686,00

DIRIGENTE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
DI GIOVANNI	ANDREA	8 dicembre 1958	celibe

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA (SIGLA)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA (SIGLA)
Genova	GE	Udine	UD

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E INDIRIZZO	ANNOTAZIONI
1			
2			
3			
4			
5			
6			

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	KW.	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1			
2			
3			

SEZ. 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1 AI Village S.r.l. - Milano	30%	Agenzia di comunicazione (quota ceduta nel 2004 prima dell'assunzione incarico in Regione)
2		
3		

SEZ. 4 - FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NATURA DELL'INCARICO	ANNOTAZIONI
1 AI Village S.r.l. - Milano	Consigliere d'amministr.	Carica lasciata nel 2004 prima dell'assunzione incarico in Regione Friuli Venezia Giulia
2		
3		

CUD - Certificazione di cui all'art. 4, commi 6-ter e 6-quater del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322 relativa all'anno 2003	**DICHIARANTE** **DI GIOVANNI ANDREA**

DATI RELATIVI AI REDDITI

Redditi per i quali è possibile fruire della deduzione di cui all'art. 10 bis e delle detrazioni di cui all'art. 13 del TUIR	Redditi per i quali è possibile fruire della deduzione di cui all'art. 10 bis, c. 1 del TUIR	Applicazione maggiore ritenuta	Richiesta di non applicazione della deduzione di cui all'art. 10 bis del TUIR
1 14.680,52	2	3	4

Redditi derivanti dall'emersione del lavoro sommerso	Numero di giorni per i quali spettano le deduzioni di cui all'art. 10 bis commi 2 e 3 del TUIR – Lavoro dipendente	Pensione	Credito d'imposta per le imposte pagate all'estero
5	6 303	7	8

Ritenute Irpef	Addizionale regionale all'Irpef determinata sulla somma dei redditi di cui ai punti 1 e 2	Addizionale comunale all'Irpef determinata sulla somma dei redditi di cui ai punti 1 e 2
12 2.461,50	13 178,33	14
Ritenute Irpef sospese	Addizionale regionale all'Irpef sospesa	Addizionale comunale all'Irpef sospesa
15	16	17
Primo acconto Irpef trattenuto nell'anno	Secondo o unico acconto Irpef trattenuto nell'anno	Acconti sospesi
18	19	20
Credito Irpef non rimborsato	Credito di addizionale regionale all'Irpef non rimborsato	Credito di addizionale comunale all'Irpef non rimborsato
21	22	23

DIRIGENTE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
FORTE	BRUNO	19 settembre 1947	coniugato

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA (SIGLA)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA (SIGLA)
Dignano	UD	Codroipo	UD

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E INDIRIZZO	ANNOTAZIONI
1 Abitazione princ.	Casa	Codroipo - V. Crippa, 15	Comproprietà 50%
2 Abitazione princ.	Garage	Codroipo - V. Crippa, 15	Comproprietà 50%
3			
4			

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	KW.	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1 Autovettura Fiat Tipo	45	1994	
2			
3			
4			

SEZ. 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		
4		
5		
6		

SEZ. 4 - FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NATURA DELL'INCARICO	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		
4		
5		
6		

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE **FORTE BRUNO**
6	REDDITO COMPLESSIVO	97.392,00
7	CREDITI DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI	,00
8	DEDUZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE	162,00
9	ONERI DEDUCIBILI	,00
10	DEDUZIONE ART. 10 bis TUIR	7.500,00
11	REDDITO IMPONIBILE	97.230,00
12	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
13	IMPOSTA LORDA	35.466,00
14	Detrazione per coniuge a carico	,00
15	Detrazione per familiari a carico	,00
16	Detrazioni per lavoro dipendente o pensione	,00
17	Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente di durata inferiore all'anno o pensione	,00
18	Detrazione per gli oneri di cui alla sezione I e III del quadro E	790,00
19	Altre detrazioni di cui alla sezione IV del quadro E	,00
20	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
21	Credito d'imposta per nuove assunzioni	,00
22	TOTALE DETRAZIONI E CREDITO DI IMPOSTA	790,00
23	IMPOSTA NETTA	34.676,00

DIRIGENTE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
GERINI	GIUSEPPE	3 maggio 1949	coniugato

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA (SIGLA)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA (SIGLA)
Trieste	TS	Trieste	TS

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

NATURA DEL DIRITTO	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	COMUNE E INDIRIZZO	ANNOTAZIONI
1 Comproprietario 50%	Fabbricato	Trieste - Via Diaz, 15	
2 Comproprietario 50%	Cantina	Trieste - Via Diaz, 15	
3 Comproprietario 3,3%	Ex portineria	Trieste - Via Diaz, 15	
4			
5			
6			

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	KW.	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1 Autovettura Polo VW	44	1999	Comproprietario 50%
2 Vespa 150 cc.			Proprietario 100%
3 Vespa 150 cc.			Proprietario 100%
4			
5			
6			

SEZ. 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		
4		
5		
6		

SEZ. 4 - FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NATURA DELL'INCARICO	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		
4		
5		
6		

	CALCOLO DELL'IRPEF	DICHIARANTE **GERINI GIUSEPPE**
6	REDDITO COMPLESSIVO	80.485,00
7	CREDITI DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI	,00
8	DEDUZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE	712,00
9	ONERI DEDUCIBILI	,00
10	DEDUZIONE ART. 10 bis TUIR	,00
11	REDDITO IMPONIBILE	79.773,00
12	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
13	IMPOSTA LORDA	27.610,00
14	Detrazione per coniuge a carico	,00
15	Detrazione per familiari a carico	143,00
16	Detrazioni per lavoro dipendente o pensione	,00
17	Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente di durata inferiore all'anno o pensione	,00
18	Detrazione per gli oneri di cui alla sezione I e III del quadro E	390,00
19	Altre detrazioni di cui alla sezione IV del quadro E	,00
20	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
21	Credito d'imposta per nuove assunzioni	,00
22	TOTALE DETRAZIONI E CREDITO DI IMPOSTA	533,00
23	IMPOSTA NETTA	27.077,00

DIRIGENTE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
STOLFO	MARCO	8 luglio 1970	coniugato

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA (SIGLA)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA (SIGLA)
Torino	TO	Torino	TO

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

NATURA DEL DIRITTO (1)	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE (2)	COMUNE E INDIRIZZO	ANNOTAZIONI
1 Proprietà	Alloggio	Torino - Via Spalato, 93	
2 Proprietà	Autorimessa	Torino - Via Spalato, 93	
3			

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	KW.	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1			
2			
3			

SEZ. 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		

SEZ. 4 - FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NATURA DELL'INCARICO	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE STOLFO MARCO
6	REDDITO COMPLESSIVO	13.030,00
7	CREDITI DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI	,00
8	DEDUZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE	88,00
9	ONERI DEDUCIBILI	,00
10	DEDUZIONE ART. 10 bis TUIR	5.930,00
11	REDDITO IMPONIBILE	7.012,00
12	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
13	IMPOSTA LORDA	1.613,00
14	Detrazione per coniuge a carico	,00
15	Detrazione per familiari a carico	,00
16	Detrazioni per lavoro dipendente o pensione	,00
17	Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente di durata inferiore all'anno o pensione	,00
18	Detrazione per gli oneri di cui alla sezione I e III del quadro E	,00
19	Altre detrazioni di cui alla sezione IV del quadro E	,00
20	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
21	Credito d'imposta per nuove assunzioni	,00
22	TOTALE DETRAZIONI E CREDITO DI IMPOSTA	,00
23	IMPOSTA NETTA	1.613,00

DIRIGENTE DICHIARANTE

COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA	STATO CIVILE
VICARIO	ROBERTO	9 ottobre 1953	coniugato

COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA (SIGLA)	COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA (SIGLA)
Udine	UD	Tavagnacco	UD

SEZ. 1 - BENI IMMOBILI (Terreni e fabbricati)

NATURA DEL DIRITTO (1)	DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE (2)	COMUNE E INDIRIZZO	ANNOTAZIONI
1 Comproprietà	Fabbricato	Tavagnacco	
2			
3			
4			
5			
6			

SEZ. 2 - BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI

AUTOVETTURE - AEROMOBILI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	KW.	ANNO DI IMMATRIC.	ANNOTAZIONI
1 Autovettura Fiat Punto 1200		2002	
2			
3			
4			
5			
6			

SEZ. 3 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ

SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NUMERO AZIONI QUOTE POSSEDUTE	ANNOTAZIONI
1		
2		
3		
4		
5		
6		

SEZ. 4 - FUNZIONI DI AMMINISTRATORE O SINDACO DI SOCIETÀ

	SOCIETÀ (DENOMINAZIONE E SEDE)	NATURA DELL'INCARICO	ANNOTAZIONI
1			
2			
3			
4			
5			
6			

CALCOLO DELL'IRPEF		DICHIARANTE **VICARIO ROBERTO**
6	REDDITO COMPLESSIVO	67.453,00
7	CREDITI DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI	,00
8	DEDUZIONE PER ABITAZIONE PRINCIPALE	414,00
9	ONERI DEDUCIBILI	26,00
10	DEDUZIONE ART. 10 bis TUIR	,00
11	REDDITO IMPONIBILE	67.013,00
12	Compensi per attività sportive dilettantistiche con ritenuta a titolo d'imposta	,00
13	IMPOSTA LORDA	22.047,00
14	Detrazione per coniuge a carico	,00
15	Detrazione per familiari a carico	143,00
16	Detrazioni per lavoro dipendente o pensione	,00
17	Ulteriore detrazione per redditi di lavoro dipendente di durata inferiore all'anno o pensione	,00
18	Detrazione per gli oneri di cui alla sezione I e III del quadro E	558,00
19	Altre detrazioni di cui alla sezione IV del quadro E	,00
20	Credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	,00
21	Credito d'imposta per nuove assunzioni	,00
22	TOTALE DETRAZIONI E CREDITO DI IMPOSTA	701,00
23	IMPOSTA NETTA	21.346,00

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 118 del 23 maggio 2005)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 13 maggio 2005.

Proroga dello stato di emergenza nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, in ordine alla situazione socio-economica ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del 13 maggio 2005 del Presidente del Consiglio dei Ministri con il quale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 si proroga fino al 30 aprile 2006, con la limitazione degli ambiti derogatori alla normativa in materia ambientale, lo stato di emergenza, in ordine alla situazione socio-economica ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

(Udine)

Estratto del bando di gara mediante asta pubblica per l'appalto del servizio di refezione scolastica presso la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di San Daniele del Friuli-capoluogo - anno scolastico 2005-2006.

Il giorno 4 agosto 2005, alle ore 9.30, presso la sede comunale di San Daniele del Friuli - Via del Colle, si svolgerà l'Asta pubblica ad unico e definitivo incanto per l'appalto del servizio in oggetto indicato. L'Asta si svolgerà con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, nonché dell'articolo 23, 1° comma, lettera b) del D.L. 157/1995 e cioè con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo presunto di un singolo pasto a base d'asta è fissato in (I.V.A. esclusa):

- Refezione scolastica scuola dell'infanzia euro 3,80
- Refezione scolastica scuola primaria e scuola secondaria di primo grado euro 3,60

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il termine per la ricezione delle offerte è fissato per le ore 12.30 del giorno 29 luglio 2005.

Copia del capitolato speciale d'appalto e copia integrale del bando sono disponibili presso l'Ufficio segreteria telefono 0432/946514 e sul sito Internet del Comune: www.comune.sandanieledelfriuli.ud.it.

San Daniele del Friuli, lì 13 giugno 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
Giovanna Iesse

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Servizio idraulica

TRIESTE

Avviso di gara per licitazione privata concernente l'appalto del servizio di gestione ordinaria delle reti di monitoraggio idrologico ed idrogeologico courate dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, d'informatizzazione dei dati idrologici, supporto al personale regionale incaricato delle misure idrologiche in campagna e trattamento dei dati rilevati.

Codici CPV della tipologia di servizi da svolgere: 74274400-4; 74273100-4.

Disposizioni legislative di riferimento: decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 e successive modifiche ed integrazioni; legge regionale 3 luglio 2002, n. 16.

Luogo di prestazione del servizio: uffici e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ammontare netto a disposizione per il servizio in oggetto: euro 687.000,00.

Durata del contratto di servizio: 3 anni.

Data di spedizione del bando per la pubblicazione sul supplemento della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee: 7 giugno 2005.

Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione: entro le ore 12.00 del giorno 18 luglio 2005.

Le domande di partecipazione vanno redatte esclusivamente in lingua italiana.

Per ottenere:

- tutte le informazioni inerenti la presentazione delle domande di partecipazione alla gara d'appalto;
- l'elenco dei documenti richiesti a corredo della domanda di partecipazione stessa;
- le modalità di selezione dei concorrenti, si deve presentare una richiesta scritta, inviabile anche via fax, al seguente indirizzo: Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica - Unità operativa idrografica - Via Prefettura n. 10/1 - 33100 Udine - telefono 0039-0432501616 - fax 0039-0432204952.

Le informazioni e modalità di gara potranno essere ritirate presso l'Ufficio sopra indicato oppure verranno spedite al richiedente tramite plico postale raccomandato a.r. entro 2 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta. Il recapito del succitato plico rimane a esclusivo rischio del richiedente stesso. Qualora, per qualsivoglia motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile, l'Amministrazione regionale appaltante declina ogni e qualsivoglia responsabilità per eventuali ritardi o errori di recapito.

Trieste, 10 giugno 2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Roberto Schak

ACQUEDOTTO POIANA S.p.A.
Servizio espropriazioni

CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento relativa alle aree interessate

dall'ampliamento della rete idrica a servizio della zona residenziale «Prati» del capoluogo in Comune di Manzano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

L'indennità provvisoria di asservimento relativa alle aree interessate dall'ampliamento della rete idrica a servizio della zona residenziale «Prati» del capoluogo in Comune di Manzano come sotto specificata:

Comune di Manzano - Provincia di Udine

Terreni edificabili o parificati - D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, articolo 37

1) Foglio 19, mappale 905, superficie mq. 800
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 48
R.D. 0,37 x 10 = euro 3,70 = euro/mq. 0,0771
Indennità di asservimento:
$$\frac{\text{euro/mq. } 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}0771}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$
(euro/mq. 6,24 x mq. 48)/3 = euro 99,84
euro 99,84 - 40% = euro 59,90

Foglio 19, mappale 806, superficie mq. 590
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 119
R.D. 0,92 x 10 = euro 9,20 = euro/mq. 0,073
Indennità di asservimento:
$$\frac{\text{euro/mq. } 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}073}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$
(euro/mq. 6,24 x mq. 119) /3 = euro 247,52
euro 247,52 - 40% = euro 148,51

Foglio 19, mappale 808, superficie mq. 670
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 95
R.D. 0,74 x 10 = euro 7,40 = euro/mq. 0,079
Indennità di asservimento:
$$\frac{\text{euro/mq. } 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}079}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$
(euro/mq. 6,24 x mq. 95)/3 = euro 197,60
euro 197,60 - 40% = euro 118,56

Foglio 19, mappale 910, superficie mq. 60
consistenza: strada
superficie da asservire: mq. 13
R.D. 0,10 x 10 = euro 1,00 = euro/mq. 0,077

Indennità di asservimento:

$$\frac{\text{euro/mq. } 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}077}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$

(euro/mq. 6,24 x mq. 13)/3 = euro 27,04
euro 27,04 - 40% = euro 16,22

Foglio 19, mappale 1080, superficie mq. 146
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 32
R.D. 0,25 x 10 = euro 2,50 = euro/mq. 0,078
Indennità di asservimento:

$$\frac{\text{euro/mq. } 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}078}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$

(euro/mq. 6,24 x mq. 32)/3 = euro 66,56
euro 66,56 - 40% = euro 39,94

Foglio 19, mappale 1082, superficie mq. 1.160
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 175
R.D. 1,36 x 10 = euro 13,60 = euro/mq. 0,078
Indennità di asservimento:

$$\frac{\text{euro/mq. } 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}078}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$

(euro/mq. 6,24 x mq. 175)/3 = euro 364,00
euro 364,00 - 40% = euro 218,40

Ditta catastale: Comune di Manzano.

2) Foglio 19, mappale 1085, superficie mq. 386
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 156
R.D. 1,21 x 10 = euro 12,10 = euro/mq. 0,076
Indennità di asservimento:

$$\frac{\text{euro/mq.} 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}076}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$

(euro/mq. 6,24 x mq. 156)/3 = euro 324,48
euro 324,48 - 40% = euro 129,79

Ditta catastale: Cecotti Alberto nato a Udine il 2 novembre 1968, proprietario 1/6; Cecotti Dario nato a Manzano l'11 febbraio 1929, proprietario 3/6; Cecotti Davide nato a Udine il 10 aprile 1973, proprietario 1/6; Cecotti Francesca nata a Udine il 22 maggio 1967, proprietaria 1/6.

3) Foglio 19, mappale 1076, superficie mq. 2.893
consistenza: seminativo-prato
superficie da asservire: mq. 255
R.D. 1,98 x 10 = euro 19,80 = euro/mq. 0,076
Indennità di asservimento:

$$\frac{\text{euro/mq. } 12{,}40 + \text{euro/mq. } 0{,}076}{2} = \text{euro/mq. } 6{,}24$$

(euro/mq. 6,24 x mq. 255)/3 = euro 530,40
euro 530,40 - 40% = euro 212,16

Ditta catastale: Manzano 2000 S.r.l. con sede in Corno di Rosazzo.

4) Foglio 20, mappale 1908, superficie mq. 1.152
consistenza: area verde lottizzazione
superficie da asservire: mq. 93
R.D. 0,84 x 10 = euro 8,40 = euro/mq. 0,090

Indennità di asservimento:

$$\frac{\text{euro/mq. } 30{,}10 + \text{euro/mq. } 0{,}090}{2} = \text{euro/mq. } 15{,}09$$

(euro/mq. 15,09 x mq. 93)/3 = euro 467,79
euro 467,79 - 40% = euro 280,67

Ditta catastale: Visintini Elio nato a Buttrio il 30 aprile 1924.

5) Foglio 20, mappale 1917, superficie mq. 117
consistenza: area verde lottizzazione
superficie da asservire: mq. 18
R.D. 0,00 x 10 = euro 0,00 = euro/mq. 0,00
Indennità di asservimento:

$$\frac{\text{euro/mq. } 30{,}10 + \text{euro/mq. } 0{,}00}{2} = \text{euro/mq. } 15{,}05$$

(euro/mq. 15,05 x mq. 18)/3 = euro 90,30
euro 90,30 - 40% = euro 54,18

Ditta: Procuratori speciali lotizzazione Prati di Manzano; Grattoni Daniele - Manzano; Tilatti Luigi - Remanzacco; Verzegnassi Angelo - Manzano.

Comune di Manzano - Provincia di Udine

Terreni agricoli o parificati - D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, articolo 40

6) Foglio 18, mappale 387, superficie mq. 39.741
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 798
Indennità di asservimento:
mq. 798 x euro/mq. 2,50 x 1/3 = euro 665,00

Ditta catastale: S.p.A. Fornaci di Manzano con sede in Manzano.

7) Foglio 18, mappale 388, superficie mq. 2.379
consistenza: argine
superficie da asservire: mq. 27
Indennità di asservimento:
mq. 27 x euro/mq. 2,50 x 1/3 = euro 22,50

Foglio 10, mappale 405, superficie mq. 14
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 10
Indennità di asservimento:
mq. 10 x euro/mq. 2,50 x 1/3 = euro 8,33

Ditta: Comune di Manzano.

8) Foglio 10, mappale 377, superficie mq. 25.596
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 222
Indennità di asservimento:
mq. 222 x euro/mq. 2,50 x 1/3 = euro 185,00

Foglio 10, mappale 403, superficie mq. 509
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 54
Indennità di asservimento:
mq. 54 x euro/mq. 2,50 x 1/3 = euro 45,00

Ditta catastale: Azienda agricola Midolini S.r.l. con sede in Manzano.

9) Foglio 10, mappale 401, superficie mq. 20
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 28
Indennità di asservimento:
mq. 28 x euro/mq. 2,50 x 1/3 = euro 23,33

Foglio 10, mappale 398, superficie mq. 6.168
consistenza: seminativo
superficie da asservire: mq. 129
Indennità di asservimento:
mq. 129 x euro/mq. 2,50 x 1/3= euro 107,50

Ditta catastale: Visintini Elio nato a Buttrio il 30 aprile 1924.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 37, commi 7-8, D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, l'indennità provvisoria dei terreni edificabili è ridotta ad un importo pari al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriato ai fini dell'I.C.I. (Imposta comunale sugli immobili), se dovuta, qualora il suddetto valore dichiarato risulti contrastante con la normativa vigente o inferiore all'indennità suddetta; compete, peraltro all'Ente espropriante la restituzione della differenza d'imposta pagata negli ultimi cinque anni, qualora l'indennità provvisoria risulti inferiore al valore di cui sopra.

Art. 3

Ai sensi dell'articolo 37, comma 1, D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 l'indennità provvisoria dei terreni edificabili è ridotta del 40% qualora non si pervenga all'accordo di cessione.

Art. 4

Ai sensi dell'articolo 37, comma 9, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, qualora l'espropriazione attenga a terreni edificabili coltivati da coltivatori diretti, spetta anche ad essi un'indennità aggiuntiva pari al valore agricolo medio corrispondente alla coltura effettivamente praticata; la stessa indennità spetta ai fittavoli, mezzadri, compartecipanti costretti ad abbandonare in tutto o in parte il fondo direttamente coltivato da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

Art. 5

Ai sensi dell'articolo 45, comma 2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 l'indennità dei terreni agricoli beneficerà delle maggiorazioni previste in caso di cessione bonaria.

Art. 6

Ai sensi dell'articolo 42, commi 1-2, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, spetta ai fittavoli, mezzadri, compartecipanti costretti ad abbandonare in tutto o in parte il fondo direttamente coltivato da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità, un'indennità pari al valore agricolo medio corrispondente alla coltura effettivamente praticata.

INVITA

i proprietari interessati a comunicare a questo ufficio con dichiarazione irrevocabile, nei trenta giorni successivi la notifica del presente provvedimento, se condividono l'indennità provvisoria come sopra determinata, allegando la documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene.

Decorso inutilmente il termine di cui sopra, l'indennità provvisoria si considererà non accettata e si provvederà al deposito presso la Cassa depositi e prestiti della Provincia di Udine.

Ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e del D.L. 30 giugno 2003, n.196, si informa che il tratta-

mento dei dati personali è effettuato dall'Acquedotto Poiana S.p.A. per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

Il presente atto è notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Responsabile del Servizio: ing. Alessandro Patriarca.

Responsabile del procedimento: ing. Alessandro Patriarca.

Cividale del Friuli, 7 giugno 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Alessandro Patriarca

COMUNE DI AZZANO DECIMO

(Pordenone)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito in zona «C.1» n. 18 del Capoluogo di proprietà della ditta Immobiliare Tedesco S.r.l.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e sue successive modifiche ed integrazioni;

AVVERTE

che con deliberazione consiliare n. 10 del 28 aprile 2005, esecutiva a norma di legge , è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito in zona C.l n. 18 del Capoluogo di proprietà della ditta immobiliare Tedesco S.r.l.

Gli elaborati del Piano medesimo saranno depositati nella Segreteria della Sede comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Azzano Decimo, 26 maggio 2005

IL SINDACO:
dott. Enzo Bortolotti

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Avviso ai creditori nei confronti della ditta Friulana Bitumi S.r.l. di Udine per i lavori di realizzazione nuove infrastrutture per la zona industriale/artigianale e per il P.I.P. - I lotto.

Lavori di: lavori di realizzazione nuove infrastnitture per la zona industriale/artigianale e per il P.I.P. - I lotto.

Luogo di esecuzione: Comune di Basiliano - Zona industriale/artigianale.

Stazione appaltante: Comune di Basiliano - Piazza Municipio, n. 1 -33031 Basiliano (Udine).

Impresa: Friulana Bitumi S.r.l. con sede legale in Via Bassa di San Gottardo, n. 772 - 33100 Udine.

Contratto: contratto Rep. n. 1681 del 26 marzo 2004, registrato a Udine il 7 aprile 2004 al n. 2066 Serie 1 - Pubblici.

Atto di sottomissione: contratto Rep. n. 1694 del 10 febbraio 2005, registrato a Udine il 16 febbraio 2005 al n. 1056 Serie 1 - Pubblici.

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto,

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'impresa Friulana Bitumi S.r.l. di Udine per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a 15 giorni (quindici giorni) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 28 maggio 2005

IL SINDACO:
p.i. Flavio Pertoldi

Avviso ai creditori nei confronti della ditta Friulana Bitumi S.r.l. di Udine per i lavori di realizzazione nuove infrastrutture per la zona industriale/artigianale e per il P.I.P. - II lotto.

Lavori di: lavori di realizzazione nuove infrastrutture per la zona industriale/artigianale e per il P.I.P. - II lotto.

Luogo di esecuzione: Comune di Basiliano - Zona industriale/artigianale.

Stazione appaltante: Comune di Basiliano - Piazza Municipio, n. 1 - 33031 Basiliano (Udine).

Impresa: Friulana Bitumi S.r.l. con sede legale in Via Bassa di San Gottardo, n. 772 - 33100 Udine.

Contratto: contratto Rep. n. 1682 del 26 marzo 2004, registrato a Udine il 7 aprile 2004 al n. 2065 Serie 1 - Pubblici.

Atto di sottomissione: contratto Rep. n. 1695 del 10 febbraio 2005, registrato a Udine il 16 febbraio 2005 al n. 1057 Serie 1 - Pubblici.

In esecuzione al disposto dell'articolo 189 del Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici, adottato con D.P.R. n. 554 del 21 dicembre 1999 si informa che i lavori sopra emarginati sono stati ultimati e, per tanto,

SI INVITA

tutti coloro i quali vantino crediti verso l'impresa Friulana Bitumi S.r.l. di Udine per indebite occupazioni,

di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare a questa Amministrazione comunale entro un termine non superiore a 15 giorni (quindici giorni) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, la denuncia dei loro crediti e la relativa documentazione. Trascorso il termine innanzi citato non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Basiliano, 28 maggio 2005

IL SINDACO:
p.i. Flavio Pertoldi

COMUNE DI BICINICCO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 5 al P.R.G.C.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 30 maggio 2005, il Comune di Bicinicco ha adottato ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, la variante n. 5 al P.R.G.C.

Contemporaneamente alla presente pubblicazione, la variante al P.R.G.C, in tutti i suoi elementi sarà depositata presso gli uffici comunali. Il deposito avrà la durata di trenta giorni effettivi e durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni.

IL SINDACO:
Dino Strizzolo

Avviso di adozione della variante n. 6 al P.R.G.C.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 30 maggio 2005, il Comune di Bicinicco ha adottato ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, la variante n. 6 al P.R.G.C.

Contemporaneamente alla presente pubblicazione, la variante al P.R.G.C., in tutti i suoi elementi sarà depositata presso gli uffici comunali. Il deposito avrà la durata di trenta giorni effettivi e durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati potranno presentare opposizioni.

IL SINDACO:
Dino Strizzolo

COMUNE DI CODROIPO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di San Martino, San Pietro, Muscletto e Rividischia - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di San Martino, San Pietro, Muscletto e Rividischia - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Beano - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Beano - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Goricizza 1º ambito - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Goricizza 1º ambito - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico del capoluogo - due isolati di zona omogenea A- Via Roma».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico del Capoluogo - due isolati di zona omogenea A - Via Roma». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Lonca - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Lonca - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Goricizza completamento - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Goricizza completamento - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in

Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Pozzo - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Pozzo - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Biauzzo - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Biauzzo - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Zompicchia completamento - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 1º giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 3 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Zompicchia completamento - iso-

lati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Zompicchia 1° ambito - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 1° giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al p.r.p.c., di iniziativa pubblica «centro storico di zompicchia 1° ambito - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano di recupero, di iniziativa pubblica del centro storico del capoluogo - isolati di zona omogenea A - 2ª fase (Codroipo est).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 49 del 1° giugno 2005 , divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 4 al P.d.R., di iniziativa pubblica del centro storico del capoluogo - isolati di zona omogenea A - 2ª fase (Codroipo est).

Lo stesso P.d.R. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo Piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica «Centro storico di Rivolto - isolati di zona omogenea A».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con

deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 1° giugno 2005 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C., di iniziativa pubblica «Centro storico di Rivolto - isolati di zona omogenea A». Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria comunale (Servizi tecnici in Piazzetta Marconi, n. 3 a Codroipo - secondo piano Ufficio urbanistica), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni od opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FAGAGNA
Servizio urbanistico ambientale

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa pubblica della zona industriale del capoluogo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione Consiliare n. 44 del 6 giugno 2005, divenuta esecutiva, con la quale è stata adottata la variante n. 3 al P.R.P.C. in oggetto, in base al progetto redatto dall'arch. Lidia Giorgessi in qualità di Responsabile del Servizio urbanistico ambientale;

VISTI gli articoli 45 e 48 della legge regionale 19 novembre 1992, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

CHE la variante al Piano particolareggiato indicata in premessa, costituita dalle deliberazioni e dagli atti ed elaborati tecnici allegati, sarà depositata per trenta giorni effettivi, a partire dal 22 giugno 2005 e fino al 3 agosto 2005, negli Uffici di segreteria aperti al pubblico, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari di immobili vincolati dalla precitata variante al P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Le osservazioni ed opposizioni, dirette al Sindaco, dovranno essere redatte su carta legale e verranno acquisite all'apposito protocollo del Comune.

Fagagna, lì 8 giugno 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Ruggero Peresson

COMUNE DI FARRA D'ISONZO
Ufficio tecnico

(Gorizia)

Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 13 aprile 2005, il Comune di Farra d'Isonzo ha adottato la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL TITOLARE DELLA P.O.:
geom. Paolo Zucchiatti

Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 13 aprile 2005, il Comune di Farra d'Isonzo ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL TITOLARE DELLA P.O.:
geom. Paolo Zucchiatti

Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 13 aprile 2005, il Comune di Farra d'Isonzo ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL TITOLARE DELLA P.O.:
geom. Paolo Zucchiatti

COMUNE DI FLAIBANO
Servizio amministrativo

(Udine)

Determinazione n. 130 del 30 maggio 2005 (Estratto). Classificazione della struttura ricettiva turistica alberghiera denominata «Ristolocanda Grani di Pepe».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RICHIAMATO l'articolo 57, della legge regionale 2/2002;

DETERMINA

di classificare la struttura ricettiva alberghiera ubicata in Via Cavour, n. 44 in Flaibano capoluogo come di seguito indicato:

– Albergo «Ristolocanda Grani di Pepe» classifica «3 stelle».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Armando Pecile

COMUNE DI PALUZZA
Servizio affari finanziari e patrimonio
Ufficio espropriazioni

(Udine)

Decreto n. 2/2005/UP del 6 aprile 2005. (Estratto). Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Paluzza, a completamento del P.I.P. comunale in località Manacces - «Lotto INS 4» assegnato alla ditta Craighero Gianni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Paluzza è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per l'attuazione del Piano citato in premessa:

Comune di Paluzza

1) Foglio 56, Mn. 800 di mq. 155
da espropriare mq. 155

indennità:
1/2 x mq. 155 x (valore venale euro/mq. 10,00 + 10 x
red. domin. euro/mq. 0,0023) = euro 766,80 - 40% = euro 466,08

Ditta catastale: Craighero Gianni nato a Tolmezzo il 3 ottobre 1956 proprietario per 1/1.

Art. 2

(omissis)

Paluzza, lì 6 aprile 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
Enrico Guadagno

COMUNE DI PASIAN DI PRATO

(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 55 in data 13 maggio 2005, immediatamente esecutiva, è stata adottata - ai sensi dell'articolo 127 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 - la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale. Secondo le prescrizioni degli articoli 32 bis e 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, la variante adottata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in libera visione al pubblico durante le ore d'ufficio, per 30 giorni effettivi, dal 20 giugno 2005 al 1º agosto 2005. Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 31 maggio 2005

IL SINDACO:
prof. Lorenzo Tosolini

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica, riguardante le «zone A - di nucleo tipico storico».

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, comma 2 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 1º aprile 2005, esecutiva ai sensi di leggo, è stato adottato ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica, riguardante le «zone A - di nucleo tipico storico».

Lo stesso P.RP.C. è depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Che la visiono degli atti è possibile negli orari di apertura al pubblico (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00; lunedì e giovedì anche dalle ore 16.45 alle ore 18.15).

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al Piano particolareggiato.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza Comunale, lì 7 giugno 2005

IL SINDACO:
Claudio Fornasieri

COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito degli atti della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi di quanto previsto dagli articolo 127, 32 bis e 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, si informa che con deliberazione consiliare n. 20 del 26 maggio 2005 è stata adottata la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

La relativa documentazione viene depositata presso la Segreteria del Comune per trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno 6 giugno 2005, con scadenza il giorno 18 luglio 2005; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione negli orari di apertura al pubblico.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni; mentre i proprietari degli immobili vincolati dal piano possono presentare osservazioni ed opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

(Udine)

Decreto n. 9 dell'11 aprile 2005 del Comando R.F.C. regionale «Friuli Venezia Giulia», relativo alla proroga delle servitù militari.

IL COMANDANTE DEL R.F.C. REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

VISTA la legge 24 dicembre 1976, n. 898, come modificata dalla legge 2 maggio 1990, n. 104;

VISTO il decreto del Comandante della Regione Militare Nord n. 114 del 7 agosto 2000, con il quale sono state prorogate le servitù militari imposte per le necessità connesse alla difesa del territorio nazionale in alcune aree del Comune di San Vito al Tagliamento (Pordenone);

ACCERTATA la necessità di mantenere in vigore nel suddetto Comune le limitazioni imposte a protezione di installazioni militari;

SENTITO il Comitato misto paritetico della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'impegno provvisorio di spesa n. 47 in data 3 marzo 2005, assunto al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria centrale dello Stato - Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della difesa, per il pagamento degli indennizzi e contributi per un importo annuo di euro 53.675,00 da imputarsi sul cap. 1349 e per gli esercizi finanziari dal 2006 al 2010;

DECRETA

Art. 1

Il periodo di validità delle servitù militari nel Comune di San Vito al Tagliamento (Pordenone), è prorogata di altri cinque anni.

Art. 2

Gli indennizzi spettanti ai proprietari degli immobili assoggettati alle limitazioni, previste dalle leggi succitate, saranno corrisposti su domanda degli interessati da presentarsi, in carta libera, al Sindaco del Comune nel quale sono ubicati gli immobili soggetti ai vincoli.

Art. 3

Il presente decreto diviene esecutivo decorso il novantesimo giorno dalla data di deposito nell'Ufficio comunale e resterà a disposizione degli interessati per l'intero periodo di validità, dell'avvenuto deposito ne è data notizia ai proprietari degli inimobili a cura del Comune.

Art. 4

Avverso tale decreto, chiunque vi abbia interesse può proporre ricorso gerarchico al Ministero della difesa entro i termini e secondo le modalità previsti dall'articolo 2 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 11 aprile 2005

IL COMANDANTE:
gen. B. Andrea Caso

Settore amministrativo

Avviso di adozione della variante n. 18 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 34 del 16 maggio 2005, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 18 al P.R.G.C., inerente la modifica di una porzione di zona B in zona destinata a viabilità con contestuale variazione di un ritaglio di area verde in zona B da permutarsi poi, salvo conguaglio a favore del Comune, per la rettifica di una curva in Via Monte Golico, redatta dall'arch. Paolo Galante.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante sopracitata sarà depositata presso la Segreteria

comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott.ssa Luigina Barasco

Avviso di adozione della variante n. 19 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 35 del 16 maggio 2005, il Comune di San Vito al Tagliamento ha adottato la variante n. 19 al P.R.G.C., inerente la suddivisione di una zona B/2 sottoposta a P.R.P.C. unitario in due ambiti assoggettati a P.R.P.C. ed una zona B/2 corrispondente ad un lotto già edificato, redatto dall'ing. Giuseppe Pasut.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al P.R.G.C. sopracitata sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo dì deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott.ssa Luigina Barasco

COMUNE DI TALMASSONS
Area tecnica

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, commi 1-2, della legge regionale 52/1991 (così come modificato dalla legge regionale 24 maggio 2004, n. 15), si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 24 del 17 maggio 2005, il Comune di Talmassons ha adottato la variante n. 22 al P.R.G.C., relativa a «lavori di messa in sicurezza delle casse di espansione del torrente Cormor in località Sant'Andrat (progetto n. 426)».

La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Talmassons, 24 maggio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Gianni Regeni

COMUNE DI TARVISIO

(Udine)

Avviso di deposito della delibera di adozione e dei relativi elaborati della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa pubblica (P.R.P.C.) del «Centro di capoluogo - Via Roma», ubicato in Tarvisio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 16 maggio 2005 avente per oggetto «Adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. del centro di capoluogo - Via Roma», esecutiva, con la quale è stato adottata la variante n. 1 al Piano particolareggiato dell'ambito posto tra le Vie Roma/P. di Piemonte e la Via V. Veneto;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, e successive modifiche, ed in particolare l'articolo 45, comma 2;

VISTE le circolari esplicative emesse dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale n. P.T./9760/4.102 del 5 ottobre 1992 e n. P.T./2386/4.102 del 3 marzo 1993;

RENDE NOTO

che l'anzidetta delibera consigliare n. 26/2005 di adozione della variante al P.R.P.C. di cui in premessa, unitamente agli elaborati facenti parte contestuale di essa, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di giorni trenta effettivi a partire dal 4 luglio 2005, affinché chiunque possa, nelle ore d'ufficio, prenderne visione.

Ai sensi del 3º comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991 e successive modifiche, chiunque potrà presentare al Comune, tassativamente entro il periodo di deposito, osservazioni e/o opposizioni allo strumento urbanistico in argomento.

Tali osservazioni ed opposizioni, redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno, come detto, pervenire all'Ufficio di protocollo del Comune non oltre il termine del periodo di deposito del Piano.

Tarvisio, lì 8 giugno 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dr. Federico Varutti

COMUNE DI VENZONE

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 25 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32/bis, comma 2, della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni, come modificato dall'articolo 18 della legge regionale 15/2004, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 17 del 3 maggio 2005, il Comune di Venzone ha adottato la variante n. 25 al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'articolo 32/bis della legge regionale 52/1991.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 25 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio di Segreteria comunale in tutti i suoi elementi, per la durara di trente giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.

Venzone, 7 giugno 2005

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.:
p.i.e. Dino Rabassi

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Domanda di concessione di derivazione d'acqua della ditta Stylfil S.p.A. nel Comune di Sesto al Reghena.

Con decreto del Direttore provinciale dei lavori pubblici n. LL.PP./549/IPD/274/305 di data 27 maggio 2005 è stato concesso e contestualmente rinnovato alla ditta Stylfil S.p.A. il diritto di continuare a derivare mod. max 0,30 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante n. 3 pozzi sui terreni fg. 13, mapp. 91-92 del Comune di Sesto al Reghena, per uso industriale, fino al 31 dicembre 2027.

Pordenone, 9 giugno 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Gruppo Basso S.p.A. per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La ditta Gruppo Basso S.p.A. con sede in Treviso, Via Feltrina, n. 256, ha presentato in data 12 novembre 1993 domanda intesa ad ottenere la concessione a derivare mod. 0,012 di acqua da falda sotterranea in Comune di Casarsa della Delizia, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 4, mappale 221, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Via Oberdan, n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 22 giugno 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopracitata, entro e non oltre 30 giorni dal 22 giugno 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento

è il Direttore provinciale lavori pubblici dott. ing. Gianfranco Valbusa. Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 6 giugno 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

TRIESTE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con decreti del Direttore provinciale dei lavori pubblici di Trieste n.:

- DIR.PROV./144/TS/IPD/44 emesso il 21 aprile 2005 è stato concesso fino a tutto il 12 maggio 2022 alla ditta SI.LO.NE. S.r.l. il diritto di continuare a derivare moduli 0,1 d'acqua dal Torrente Rosandra in Comune di Muggia (Trieste), mediante un impianto situato nella p.c.n. 5/3 del C.C. di Muggia in c.t. 18º della P.T. 1537 di Muggia, ff.mm. 13-14, ad uso igienico e assimilati;
- DIR.PROV./145/TS/IPD/12 emesso il 21 aprile 2005 è stato concesso fino a tutto il 30 aprile 2027 alla ditta LDB S.p.A. Laboratori Diaco Biomedicali il diritto di continuare a derivare moduli 0,1 d'acqua di falda in Comune di Trieste, mediante un pozzo situato nella p.c. n. 4070/6 del C.C. di S. Maria Maddalena Inferiore, in c.t. 1º della P.T. 4975 di S. Maria Maddalena Inferiore, f.m. 40, ad uso industriale;
- DIR.PROV./146/TS/IPD/48 emesso il 21 aprile 2005 è stato concesso fino a tutto il 31 dicembre 2010 alla ditta Alder S.p.A. il diritto di continuare a derivare moduli 0,79 d'acqua di falda in Comune di Trieste, mediante nove pozzi situati nelle pp.cc.nn. 4135/4 e 4157/26 del C.C. di S. Maria Maddalena Inferiore, c.t. 1º della P.T. 4310 di S. Maria Maddalena Inferiore, ff.mm. 35-39-40, ad uso industriale con restituzione a mare delle acque prelevate;
- DIR.PROV./207/TS/IPD/46 emesso il 30 maggio 2005 è stato concesso fino a tutto il 13 maggio 2024 alla ditta Wilma S.r.l. il diritto di continuare a derivare moduli 0,001 d'acqua di falda in Comune di San Dorligo della Valle (Trieste), mediante un pozzo situato nella p.c.n. 1102/29 del C.C. di San Dorligo della Valle, in c.t. 1º della P.T. 1951 di San Dorligo della Valle, f.m. 3, ad uso igienico e assimilati.

Trieste, 31 maggio 2005

IL DIRETTORE:
dott. ing. Giovanni Cozzarini

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

FINANZIARIA REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
Società per Azioni - FRIULIA S.p.A.

TRIESTE

Convocazione di assemblea ordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in Trieste, presso la Sala convegni della Friulia,

Via Locchi, n. 21/b, per il giorno 11 luglio 2005, alle ore 15.00 in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 12 luglio 2005, alle ore 11.00 in seconda convocazione, stesso luogo, per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) Progetto Holding Friuli-Venezia Giulia.

Potranno intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima della data di convocazione le loro azioni presso la sede sociale.

Trieste, 9 giugno 2005

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:
dott. Augusto Antonucci

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
S.O. Politiche del personale

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria «D» - tecnico sanitario di radiologia medica.

Si comunica che con deliberazione n. 183 del 17 maggio 2005, è stata approvata la seguente graduatoria dei candidati idonei al pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - categoria D - tecnico sanitario di radiologia medica:

Cognome e nome	*Punteggio totale/100*
1) Cacitti Nicole	punti 69,600
2) Moznich Tiziano	punti 66,630
3) Molinaro Sonia	punti 65,140
4) Londero Francesco	punti 64,985
5) Agrifoglio Katia	punti 60,140
6) Ceneda Cinzia	punti 59,120

IL RESPONSABILE DELLA S.O.:
avv. Gennaro Calienno

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di assistente tecnico - categoria «C» a tempo pieno da assegnare al Dipartimento di prevenzione - Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

In attuazione della deliberazione n. 218 del 1º giugno 2005 esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

– n. 2 posti di assistente tecnico - categoria «C» a tempo pieno da assegnare al Dipartimento di prevenzione - Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del D.P.R. 220/2001, una percentuale di posti non eccedente il 30% di quelli a concorso è riservata agli appartenenti alle categorie protette di cui alla legge 68/1999 o ad altre categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze armate congedati senza demerito - decreto legislativo 196/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, compreso il decreto legislativo n. 215/2001).

Si applicano, relativamente alle procedure concorsuali, le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003.

Requisiti di ammissione

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;

   2) il personale dipendente dalle amministrazioni di cui al punto 1, è dispensato dalla visita medica;

c) diploma di perito industriale indirizzo edile o indirizzo meccanico.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Prove di esame:

- *Prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:

  - normativa generale e specifica relativa al settore;

  - antinfortunistica: principi;

  - elementi tecnico-pratici di progettazione nel settore;

- *prova pratica:* predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta, che potranno essere:

  - commento su elaborato tecnico del settore

  ovvero

  - stesura di una procedura operativa (protocollo) di intervento tecnico;

- *prova orale:* vertente sulle materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra quelle di seguito indicate:

  - inglese;

- francese;
- tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:

a) titoli di carriera: punti 10;

b) titoli accademici e di studio: punti 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 5;

d) curriculum formativo e professionale: punti 10.

Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Domanda di partecipazione

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - «Concorsi ed esami». Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) i titoli di studio posseduti ed i requisiti di ammissione richiesti dal bando;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;

9) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

10) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

11) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 11 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Si riserva altresì di revocare la procedura concorsuale qualora le figure professionali in oggetto vengano assegnate all'Azienda secondo le modalità indicate nell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale del comparto sanità.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - U.O. Stato giuridico e assunzioni - telefono 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... . . . .
(cognome e nome)

CHIEDE

di essere ammess.... al pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di assistente tecnico categoria «C» a tempo pieno da assegnare al Dipartimento di prevenzione - Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, bandito con deliberazione n. . . . . del . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat.... a . . . . il . . . .;

– di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . .;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);

– di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

– di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .;

– di essere in possesso del diploma di . . . . conseguito il . . . . presso . . . .;

– di essere altresì in possesso del seguente requisito specifico di ammissione:

1) diploma di . . . . conseguito il . . . . presso . . . .;

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . .;

– di essere dispost.... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (all. doc. probatoria);

– di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato . . . .;

– di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:

- inglese;

- francese;

- tedesco;

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso , è il seguente: ....
....
....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data ....

Firma ....

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica.

In attuazione al decreto n. 403 del 27 maggio 2005, esecutivo ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei sotto indicati posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

– ruolo sanitario;

– personale tecnico sanitario;

– profilo professionale: collaboratore professionale sanitario;

– tecnico sanitario di radiologia medica;

– categoria D (fascia base);

– posti: n. 1.

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto il Centro per l'impiego di Udine non ha segnalato la presenza a livello regionale di figure professionali in disponibilità corrispondenti a quelle per cui s'intende dar corso alla procedura concorsuale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 della legge n. 3/2003.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare quelle stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, pubblicato sul supplemento n. 144/L alla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2001 nonché quanto previsto dall'allegato n. 1 del C.C.N.L. comparto sanità datato 20 settembre 2001.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alle leggi 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

L'amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

a) Diploma universitario (*) di tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 (decreto del Ministero della sanità n. 746/1994)

ovvero

uno dei seguenti titoli equipollenti, ai sensi del decreto Ministro della sanità 27 luglio 2000:

- tecnico sanitario di radiologia medica - legge 4 agosto 1965, n. 1103 - legge 31 gennaio 1983, n. 25;
- tecnico di radiologia medica - D.P.R. 10 marzo 1982, n.162.

(*) Laurea di tecnico di radiologia medica per immagini e radioterapia ai sensi del decreto datato 2 aprile 2001 Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con Ministro della sanità.

Prove di esame:

a) *prova scritta:*

svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità;

b) *prova pratica:*

esecuzione di una indagine radiologica, acquisizione ed elaborazione di immagini digitali, controlli di qualità;

c) *prova orale:*

colloquio su tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità, nonché su elementi di informatica e la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale di una lingua straniera.

A tal fine il candidato dovrà scegliere la lingua straniera tra le seguenti:

- francese;
- inglese;
- tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;

2) il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al n. 1 della presente lettera è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, il codice fiscale, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

i) il proprio espresso impegno a raggiungere in caso di assunzione qualsiasi destinazione nell'ambito dell'Azienda per i servizi sanitari;

l) il domicilio presso il quale deve esser loro data ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

m) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003);

n) che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 445/2000;

o) di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni;

p) l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato;
- i tempi aggiuntivi necessari all'avente diritto.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

La domanda dovrà essere con firma autografa e non autenticata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Ai fini dell'autocertificazione, coloro i quali presentano la domanda avvalendosi del servizio postale sono tenuti a presentare in fotocopia, non autenticata, un documento d'identità in corso di validità dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data ed il numero dello stesso.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 4);
- fotocopia non autenticata ed in carte semplice di un documento d'identità valido;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria secondo le modalità di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, nè costituisce autocertificazione.

Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi presso le Azien-

de per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio. Devono, inoltre, essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati, o dal funzionario delegato.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220/2001, agli articoli 8-11-20-21 e 22:

1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

   a) 30 punti per i titoli;

   b) 70 punti per le prove d'esame.

2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

   a) 30 punti per la prova scritta;

   b) 20 punti per la prova pratica;

   c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

   1) titoli di carriera: punti 15;

   2) titoli accademici di studio: punti 5;

   3) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

   4) curriculum formativo e professionale: punti 7.

4) Titoli di carriera:

   a) servizio nella figura professionale a concorso ante 1° settembre 2001: punti 1,200 per anno;

   b) servizio nella figura professionale a concorso post 1° settembre 2001: punti 1,200 per anno;

   c) servizio nella categoria D) o Ds) nella medesima figura professionale ante 1° settembre 2001: punti 1,320 per anno;

   d) servizio nella categoria D) con funzioni di coordinamento o Ds) nella medesima figura professionale post 1° settembre 2001: punti 1,320 per anno.

5) I titoli accademici, di studio, le pubblicazioni ed i titoli scientifici ed il curriculum formativo e professionale si valutano con gli stessi criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Il servizio prestato presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21, D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220), con rapporto continuativo, è valutato per il 25% della sua durata, come servizio prestato presso gli ospedali pubblici nella categoria di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 20 del D.P.R. n. 220/2001 i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma prestati presso le Forze armate sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto dal decreto suddetto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%. (Ai fini della valutazione il candidato deve allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958).

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (allegato n. 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (allegato n. 3), e ciò ai sensi dell'articolo 47 del citato D.P.R.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (articolo 71) con le modalità di cui all'articolo 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (articolo 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso di euro 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce):

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Servizio di tesoreria - Via Pozzuolo, n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- versamento su conto corrente bancario n. 2845347 ABI 02008 CAB 12310, intestato all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» presso Unicredit Banca S.p.A. - Servizio di tesoreria.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata: - devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» - Via Pozzuolo, n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda sanitaria n. 4 «Medio Friuli» direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Pozzuolo, n. 330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì - 9.00-13.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire a pena di esclusione dal concorso, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, dall'Azienda sanitaria, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dall'Azienda sanitaria nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 6 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

8 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà dato ai singoli candidati, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.

In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso nella sede degli esami.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9 - Formazione della graduatoria approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda sanitaria il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo alla dichiarazione del vincitore.

10 - Conferimento di posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La stessa rimane efficace, salvo modifiche, per un termine di ventiquattro mesi dalla data di approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.

Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inserito in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per il comparto sanità.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 11 ed articolo 17, comma 9 del C.C.N.L. comparto sanità 1º settembre 1995.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. 1º settembre 1995.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti previsti dal citato decreto legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile dell'Ufficio concorsi ed assunzioni, del Responsabile dell'Ufficio stato giuridico e del Responsabile dell'Ufficio trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Ufficio concorsi ed assunzioni - Via Pozzuolo, n. 330 - Udine oppure consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Roberto Ferri

Allegato n. 1)

Schema di domanda di ammissione da redigersi in carta libera

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi
Sanitari n. 4 «Medio Friuli»
Via Pozzuolo, n. 330
33100 Udine (UD)

..l.. sottoscritt.. (a) . . . .

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario di radiologia medica, cat. D) il . . . . con avviso n. . . . . /M.1.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . codice fiscale . . . . ;
- di risiedere in . . . . ,Via . . . . n. . . . .;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana) . . . . ;
- di essere iscritt. . . nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);
- di non aver riportato condanne penali (ovvero precisare quali - vanno indicate anche quelle per le quali non è prevista la menzione) . . . . ;
- di non aver procedimenti penali in corso. . . . . ;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - diploma di tecnico di radiologia medica conseguito il . . . . presso. . . . . (b);
  - di essere iscritt.... al Collegio dei tecnici di radiologia della Provincia di . . . . al n. . . . .;
- di aver prestato servizio militare quale . . . . presso . . . . dal . . . . al . . . . (ovvero di non aver prestato servizio militare per . . . .);
- di aver prestato servizio presso . . . . dal . . . . al . . . . quale . . . . (indicare tutti servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego);
- di prestare attualmente servizio presso . . . . dal . . . . quale . . . . (ovvero di non prestare attualmente alcun servizio);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: - allegare documentazione probatoria . . . . (c);
- di indicare, ai fini dell'accertamento della conoscenza della lingua straniera, ... (d);
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda;

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

  sig. . . . .

  via. . . . . n. . . . .

  telefono n. . . . .

  c.a.p. n. . . . . Città . . . .

DICHIARA INOLTRE

Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

(firma autografa e non autenticata)

. . . .

NOTE:

a) Cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciati e le date di conseguimento;

c) tale precisazione è richiesta solo ai concorrenti che possono vantare detti diritti;

d) indicare obbligatoriamente la lingua straniera tra quelle proposte dal bando di concorso.

Allegato n. 2)
Autocertificazione

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(articolo 46, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di selezione)

..l.. sottoscritt... .... nat.. a ....
il .... residente a ....
indirizzo ....
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

di aver conseguito:

– i seguenti titoli di studio:

.... in data .... - presso ....

.... in data .... - presso ....

– i seguenti diplomi professionali:

....
in data .... - presso ....

....
in data .... - presso ....

– di essere iscritto/a all'Albo professionale ....
della Provincia di .... dal .... posizione n. ....

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

....
(luogo, data)

IL/LA DICHIARANTE:
....

Allegato n. 3)
Dichiarazione sostitutiva

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(articolo 47, D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di selezione)

..l.. sottoscritt.. . . . . nat.. a . . . .
il . . . . residente a . . . .
indirizzo . . . .
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

. . . .
(luogo, data)

IL/LA DICHIARANTE (1):
. . . .

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/ecc.:
  . . . .
  (titolo)
  composta di n. . . . . fogli è conforme all'originale.
- la copia del seguente titolo o documento: . . . .
  composta di n. . . . . fogli è conforme all'originale.
- di aver prestato e/o di prestare servizio quale . . . .
  (qualifica)
  presso . . . .
  (Azienda o Ente)
  dal . . . . al . . . .

  in qualità di dipendente della Cooperativa . . . .

Articolo 46

(ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;

b) residenza;

c) cittadinanza;

d) godimento dei diritti civili e politici;

e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;

f) stato di famiglia;

g) esistenza in vita;

h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;

i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;

l) appartenenza a ordini professionali;

m) titolo di studio, esami sostenuti;

n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;

o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;

p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;

q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;

r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;

t) qualità di studente;

u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;

v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;

z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;

aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;

bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;

cc) qualità di vivenza a carico;

dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Articolo 47

(ex D.P.R. n. 445/2000)

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di polizia giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)